

L'ESPRESSO



NOTIZIARIO MENSILE LUGLIO 2010

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Un esemplare di blood hound di quattro mesi fotografato con il suo conduttore al recente corso riservato, a Bardonecchia, alle Unità cinofile di ricerca in superficie del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Da adulti, i maschi raggiungono un'altezza di 67 cm, le femmine di 60; il loro peso è di circa 40-48 chilogrammi.

QUESTIONE DI FIUTO

Adottato dal Soccorso alpino, il cane "molecolare" apre nuove prospettive nella problematica ricerca dei dispersi in montagna



OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

✓ **Si abboni**
con lo sconto speciale del
40%

✓ 6 numeri di
Meridiani Montagne
a solo euro
26,00

anziché euro 45,00



✓ **In più**, parteciperà al concorso **“Vinci tu e vai!”**
E potrà vincere uno dei **20 GPS “DAKOTA 20”** in palio

Un premio su misura per chi ama la natura e la vita all'aria aperta: **Dakota 20 è il nuovissimo ed esclusivo GPS Touchscreen** indispensabile per le sue escursioni in montagna! Basta sfiorare con un dito il display a colori per calcolare la posizione e visualizzare il percorso desiderato.

Grazie alle dimensioni compatte e al peso di soli 190 gr è ideale da tenere sempre a portata di mano, per accompagnarla in montagna, ma anche per guidarla in auto.

GARMIN



- Ricevitore di elevata sensibilità
- Mappa mondiale preinstallata
- Bussola a 3 assi
- Memoria di 850 MB per archiviare fino a 500 tracce e 2000 riferimenti
- Connessione USB per PC e Mac
- Tascabile e impermeabile
- Autonomia di oltre 20 ore

Regolamento completo su
<http://store.edidomus.it/regolamento.cfm>
Montepremi 3.490,00 € (IVA esclusa)

Si abboni e potrà vincere un utilissimo GPS!

Numero Verde
800-001199

Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 21,00
Il sabato dalle
9,00 alle 17,30

On line! Si colleghi subito al nostro sito
<http://store.edidomus.it>

Direttore responsabile: Luca Calzolari
Coordinamento redazione: Roberto Serafin
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
casella postale 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
CAI su Internet www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
Mediterraneo € 44,40 / Africa - Asia - Americhe € 63,30 / Oceania € 82,80
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
Responsabile pubblicità: Susanna Gazzola
tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it
Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanale.it
Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata



Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.

 **Club Alpino Italiano** fondato nel 1863
315.032 soci (fine dicembre 2009)

Presidente generale: Umberto Martini
Vicepresidenti generali:
Ettore Borsetti, Goffredo Sottile, Vincenzo Tori

Consiglieri centrali:
Alberto Alliaud, Alberto Bargagna, Sergio Chiappin, Antonio Colleoni, Enzo Cori, Massimo Doglioni, Luca Frezzini, Franco Giacomoni, Ugo Griva, Luigi Grossi, Aldo Larice, Claudio Malanchini, Lorenzo Maritan, Giancarlo Nardi, Umberto Pallavicini, Manlio Pellizzon, Giovanni Maria Polloniato, Angelo Schena, Luigi Trentini, Gianni Zapparoli

Revisori nazionali dei conti:
Mirella Zanetti, Vincenzo Greco (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze), Luigi Brusadin, Roberto Ferrero (supplente)

Provincie nazionali:
Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra, Lucia Foppoli.

Past president:
Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Annibale Salsa

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:

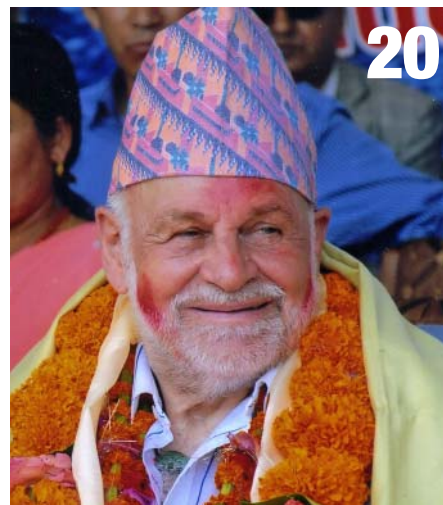


Sommario

- 4 Assemblea 2010**
Cronaca, immagini
e testimonianze di due
storiche giornate
- 10 Soccorso alpino**
Unità cinofile a Bardonecchia
- 12 58° TrentoFilmfestival**
I film, i protagonisti
di Piero Carlesi
- 14 Comitato scientifico**
La scienza
nelle Alpi occidentali
di Mattia Sella
- 15 Addii**
Aiazzi e Dalla Mora
- 16 Editoria**
"Montagnalibri" dietro le quinte
di Lorenzo Revojera
- 17 CAI scuola**
Tre nuove proposte
di Francesco Carrer
- 18 Architettura alpina**
La nuova Monterosa Hutte
- 23 Speleologia**
L'area carsica
al Pian del Tivano
di Carlo Balbiano
- 25 Convegni**
La montagna assassina
- 27 Itinerari**
Nuova collana del CAI
- 28 Sciesursionismo**
Fusione con la CNSASA
di Francesco Carrer
- 31 Ambiente**
Niente TAV in Val Rosandra
di Giorgio Godina
- 33 Corsi**
Diventare istruttori
nazionali di scialpinismo

Rubriche

- 19 CAI REGIONI 20 MONDOMONTAGNA**
- 21 VECCHIO SCARPONE 22 DOVE E QUANDO**
- IN LUGLIO 24 NEWS DALLE AZIENDE**
- 26 BOOKSHOP 26 HIT PARADE**
- 28 TRENOTREKKING**
- 29 QUI CAI 34 VITA DELLE SEZIONI**
- 36 BACHECA 37 PICCOLI ANNUNCI**
- 38 LA POSTA DELLO SCARPONE**



Martini in vetta al CAI

I delegati riuniti a Riva del Garda gli hanno attribuito oltre il 90% dei voti (689 su 741 votanti). Ettore Borsetti nuovo vicepresidente generale. Il congedo di Annibale Salsa

“Vetta!”. Mentre sabato 22 maggio dagli 8.848 metri dell'Everest Simone Moro gridava al mondo la sua esultanza con un sms, sulle sponde del Benaco anche il Club Alpino Italiano stava per completare una nuova impegnativa scalata con l'elezione del nuovo presidente generale che condurrà nel 2013 l'associazione al traguardo del 150° anniversario. La vetta è stata puntualmente raggiunta l'indomani, domenica 23 alle 16.30, nel moderno Centro congressi di Riva del Garda, con l'elezione di Umberto Martini al termine di un'animata Assemblea nazionale dei delegati. Per Moro, che a Riva ha ricevuto “in contumacia” il Riconoscimento Consiglio del Club alpino accademico, era la quarta salita all'Everest dopo quelle del 2000, 2002 e 2006, l'ultima delle quali compiuta facendo la traversata della montagna da sud a nord. Ma anche per il neopresidente generale quel momento magico era strettamente legato a un'altra fondamentale esperienza nella sua alacre attività di socio. Trentun anni prima, proprio sul lago di Garda, a Gardone, c'era stata la sua prima assemblea da presidente della Sezione di Bassano.



Il primo giorno in via Petrella

Umberto Martini posa nella sua nuova veste di presidente generale alla scrivania nell'ufficio al primo piano di via Petrella dove da anni è stato di casa come vicepresidente generale. È lunedì 31 maggio. Nell'altra foto lo scambio di consegne con il past presidente Annibale Salsa.

E ora eccolo di nuovo lì, sorridente, mentre tanti amici cercano di requisirlo per un abbraccio, pronto a caricarsi sulle spalle uno zaino diventato ben più pesante...

Oltre 500 iscritti sono arrivati da tutta Italia per l'elezione del nuovo

Una nebbiolina subito dissolta

Signor Presidente generale, caro Umberto,

la grande storia del Club Alpino Italiano continua. Domenica, infatti, quella nebbiolina che aleggiava nell'aria si è subito dissolta, di prima mattina, sotto lo splendido e caldo sole di Riva del Garda.

Il rinnovo dell'organo di vertice di un'associazione importante come la nostra rappresenta sempre un momento delicato, ma debbo dirTi che tale passaggio è avvenuto con grande agilità e senza alcuna particolare emozione. Una corsa in piano e non ad ostacoli, secondo il gergo ippico. Soggiungo che la Tua plebiscitaria elezione non è assolutamente messa in discussione da quelle schede bianche che abbiamo registrato.

Quelle schede bianche, in numero assai modesto rispetto all'insieme, significano che il nostro club non è un gregge pigro, che segue passivamente le indicazioni

espresse dagli organi peraltro a ciò deputati, ma che è, invece, un corpo vivo, che partecipa, riflette e opera secondo coscienza: quindi, a mio avviso, quelle schede bianche rafforzano e non indeboliscono la Tua investitura, perché tutte le altre, quelle votate, ben esprimono un convincimento sicuro e determinato, proprio in quanto libero.

Lungi da me voler lasciarmi andare a retropensieri cercando di capire la ragione di quel non voto. La Tua è stata una grande affermazione, di cui tutti Ti dobbiamo essere grati perché Ti sei assunto una grande responsabilità. Succedere ad Annibale non è facile; il nuovo past president ci ha affascinato con la sua raffinata eloquenza, ci ha fatto sempre volare alto, addirittura al disopra delle cime delle nostre belle montagne, ci ha condotto su sentieri ricchi di storia, di memoria e di cultura. Io sono convinto che Tu continuerai a mantenere intatto,

rafforzandolo, quel patrimonio di intenti e di ideali che Annibale ci lascia. Noi tutti saremo con Te, daremo il nostro piccolo, personale contributo.

Ci attendono sfide formidabili sia sul piano culturale sia su quello concreto; il Club Alpino Italiano non è la Società Dante Alighieri, che persegue finalità meramente culturali e di diffusione dell'italico pensiero.

Il Club Alpino Italiano persegue certamente obbiettivi culturali, ma altrettanto certamente deve fare sintesi di tante altre esigenze e valori che connotano il mondo della montagna.

Ti conosco, caro Umberto, da tantissimi anni (decenni, purtroppo e fortunatamente) e ho sempre apprezzato non solo il Tuo spessore intellettuale, ma anche la Tua determinazione, la Tua capacità di decidere, la Tua profonda conoscenza di tutti i problemi della montagna.

presidente e per rendere un affettuoso omaggio ad Annibale Salsa che, dopo sei intensi anni, cedeva il testimone. Così, dopo il benvenuto pronunciato da Salsa e dal presidente della Sezione SAT di Riva del Garda Marco Matteotti, la parola è passata nella prima delle due giornate a Oscar Del Barba, presidente di CIPRA Italia, all'onorevole Erminio Quartiani, presidente del Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano, e all'onorevole Massimo Romagnoli presidente dell'Ente Italiano della Montagna che non si è perso un solo attimo dell'assemblea.

Quartiani ha sottolineato l'impegno, condiviso da tutto il GAM, per provvedimenti straordinari a favore della montagna e l'importanza per il Parlamento italiano di avere un interlocutore privilegiato come il CAI. Romagnoli ha a sua volta auspicato un sempre maggiore coinvolgimento del Sodalizio nelle iniziative organizzate dall'EIM in favore della promozione delle terre alte e dei suoi prodotti.

È stata poi la volta del vice presidente del Gruppo regionale CAI Abruzzo Gaetano Falcone che ha ringraziato il CAI per l'impegno profuso in occasione del tragico terremoto; infine il sindaco di Riva del Garda Adalberto Mosaner ha salutato l'assemblea elogiando la SAT, e in particolare la Sezione di Riva, per il lavoro svolto nell'organizzazione di questo appuntamento nazionale, ribadendo l'importanza e il radicamento dell'associazione sul territorio trentino.

Tra i momenti più significativi il conferimento delle medaglie d'oro a Giuliano De Marchi e ad Armando Scandellari, di cui si riferisce a parte in queste pagine. Come si è accennato, la giornata di apertura dell'assemblea si è aperta al mondo del grande alpinismo con la consegna da parte dell'Accademico del Riconoscimento Paolo Consiglio che il presidente CAAI Giacomo Stefani ha idealmente consegnato a Simone Moro e a Denis Urubko per la prima invernale al Makalu (va ricordato che il premio è stato istituito nel 1997 e viene assegnato a spedizioni extraeuropee patrocinata dal CAI, che abbiano svolto attività di rilievo a carattere esplorativo, in stile alpino e nel rispetto dell'ambiente).

Accolta da grande interesse è stata la presentazione del volume di Stefano Morosini "Sulle vette della Patria - Politica, guerra e nazione nel Club Alpino Italiano (1863-1922) di cui la Rivista si è occupata nel numero in distribuzione con un'intervista allo studioso (che è anche

Che cosa cambia Organi centrali

Cambia l'assetto degli organi centrali del Club Alpino Italiano, ora presieduto da Umberto Martini al posto di Annibale Salsa, giunto al termine del mandato, e con il nuovo vicepresidente generale Ettore Borsetti che riceve il testimone da Valeriano Bistoletti. Sei sono i nuovi consiglieri, mentre è stato confermato per l'area lombarda Claudio Malanchini. All'area ligure piemontese valdostana appartengono Umberto Pallavicino e Gian Carlo Nardi, all'area lombarda Angelo Schena, all'area del Trentino Alto Adige Gianni Zapparoli, all'area del Veneto Friuli Venezia Giulia Manlio Pellizzon, all'area della Toscana Emilia Romagna Alberto Bargagna. A ciascun nuovo consigliere verrà prossimamente dedicata in queste pagine un'adeguata presentazione.

Direzione editoriale

Vinicio Vatteroni conclude l'incarico di direttore editoriale della stampa sociale nonché di responsabile della comunicazione, del sito web www.cai.it e della promozione eventi del Club Alpino Italiano. La redazione, nell'augurargli di raggiungere nuovi prestigiosi traguardi, lo ringrazia per l'impegno profuso nella valorizzazione delle pubblicazioni periodiche e, più in generale, della comunicazione.

membro del direttivo del CAI di Bergamo) e con un intervento sull'argomento del professor Alessandro Pastore. In chiusura della prima delle due giornate il presidente generale Salsa ha letto le note inviate dal ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla e dal ministro della Gioventù Giorgia Meloni.

Grande attesa l'indomani, domenica, per la relazione morale del presidente uscente che ha parlato come sempre a braccio dopo il saluto del presidente dell'Alpenverein Giorgio Simeoni. "Ho aperto alla società civile", ha affermato Salsa, "in un'opera di rinnovamento gravosa ma non avara di soddisfazioni. Spero che si continui sulla stessa direttrice. E' importante liberarsi dai macigni burocratici →

Io, da Vice presidente generale "anziano" e da socio, Ti ringrazio, perché so quanto è oneroso il compito che Ti sei assunto, so quant'è gravoso togliere spazio agli affetti familiari, ma devi riconoscere che essere eletto presidente generale del Club Alpino Italiano è un traguardo importante che arreca grande soddisfazione.

Goditi questo momento, per metterTi, poi, subito all'opera.

Annibale ha più volte ricordato, con immagine suggestiva, la fatica di Sisifo. Io mi auguro che tale fatica, e questo è un percorso sul quale mi cimenterei volentieri anch'io facendoTi da spalla, possa prima della fine del Tuo mandato trasformarsi nella quiete di Sisifo. Ho avuto già modo di dire che il CAI viene da tutti riconosciuto come ente virtuoso ed esemplare. Su questa base si deve lavorare per vedere consacrata la "specialità" di cui noi siamo portatori.

A tale proposito, ritengo utile chiarire, mi sia consentito anche se so che questa è una valutazione non da tutti condivisa, che essere ente pubblico non significa non essere associazione. La conformazione istituzionale attuale è quella di essere associazione più ente pubblico e i due pilastri non collidono, sempre a mio modestissimo avviso, fra loro. Noi abbiamo una struttura assolutamente associativa, tutti i nostri organi sono elettivi ed essere ente pubblico ci conferisce quel *quid pluris* che altre associazioni non hanno. Ciò, in disparte a ogni altra considerazione per i profili finanziari, che, con i tempi correnti, è opportuno non sottovalutare.

So benissimo, ripeto, che molti soci non condividono questo pensiero, ma il dibattito, il confronto delle idee è il sale della democrazia e della vita associativa.

Un benvenuto nel CDC al nuovo Vice presidente generale Ettore Borsetti, della

cui lunga esperienza e saggezza potremo tutti avvalerci.

Un ringraziamento mi permetto rivolgere a tutto il personale del CAI presente a Riva del Garda che, ancora una volta, ha dimostrato di partecipare con il cuore e con entusiasmo alla vita del nostro sodalizio.

A Valeriano Bistoletti, generale di corpo d'armata, sergente di ferro e caporale di giornata al tempo stesso, la mia affettuosa gratitudine per la pratica cui mi ha sottoposto, aiutandomi moltissimo nell'espletamento del mio incarico.

Ad Annibale Salsa il mio più vivo ringraziamento per tutto quello che mi ha insegnato. Ma il più vivo compiacimento lo voglio esprimere all'assemblea: attenta, partecipe, propositiva, pulsante.

La grande storia del CAI continua.

Goffredo Sottile

*Un Vice presidente generale
del Club Alpino Italiano*

→ ed evitare che il CAI si avviti su se stesso. Il riposizionamento rispetto alla società civile, che ho fortemente voluto, è passato attraverso due momenti fondamentali: la sburocratizzazione e lo svecchiamento”.

“Come ogni cambiamento di mentalità, ha richiesto e richiederà in futuro tempo e fatica”, ha concluso Salsa ricevendo un applauso interminabile e una particolare testimonianza di affetto dai presidenti dei gruppi regionali (vedere box in queste pagine) e dal past presidente decano Leonardo Bramanti, prima di cedere la parola al direttore del CAI Paola Peila che ha illustrato “con la forza dei numeri” il Bilancio di esercizio 2009 (vedere Lo Scarpone di maggio) annunciando a sua volta la decisione di lasciare il suo importante incarico nel Club Alpino Italiano ed elogiando la professionalità della squadra da lei a

La mozione sull'elezione del PG

Passata con 472 voti favorevoli, 87 contrari e 41 astenuti, la mozione dei delegati di Imola presentata da Giorgio Bettini “impegna il PG, il CDC e il CC, con il concorso dei Gruppi regionali, affinché si attivino in termini rapidi per correggere le procedure per l'elezione del Presidente generale, onde rendere l'Assemblea dei delegati sovrana nella scelta dei candidati e dei loro mandati programmatici; scelta che, preceduta da approfonditi dibattiti nel corpo sociale, possa garantire al CAI – così come occorre garantire dopo questa assemblea – una continuità d'azione e di coerente sviluppo delle proprie iniziative culturali e associative e del suo ruolo di ‘sentinella della montagna’”.

lungo diretta con autorevolezza e dedizione in via Petrella.

Il direttore del CAI ha spiegato che sono aumentati i ricavi dalle vendite e dalle prestazioni, e anche i dati sul tesseramento confermano un trend positivo. In aumento inoltre i ricavi dalle pubblicazioni, mentre vi è un sostanziale mantenimento della situazione dei ricavi da attività di promozione e merchandising.

Attenzione al territorio, razionalizzazione nella gestione delle risorse,

nuovi servizi offerti. Queste, in estrema sintesi, le linee-guida illustrate dalla dottoressa Peila. “Abbiamo cercato”, ha precisato, “di instaurare rapporti di chiarezza e fiducia con le sezioni, di aumentare l'efficienza e l'immediatezza di alcuni processi. Ci sembra di poter dire che è stata raggiunta una certa solidità economico-finanziaria”.

L'approvazione, poi rimandata ad altra occasione, della costituzione della Sezione nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (relatore Sergio Chiappin), le modifiche statutarie (relatore Vincenzo Torti), l'attività del Comitato centrale d'indirizzo e controllo (relatore Sergio Viatori) hanno occupato gran parte della mattinata, ma molto ha fatto discutere anche un argomento particolarmente sentito che è stato oggetto di non poche congetture alla vigilia dell'assemblea: le modalità di elezione del presidente generale. Un meccanismo, ha spiegato Giorgio Pettini della Sezione di Imola, “che non aiuta a mettere alla prova i migliori di noi e che andrà dunque modificato”. E la sua mozione è passata con 472 voti favorevoli, 87 contrari e 41 astenuti.

In veste di “padrone di casa”, Piergiorgio Motter, presidente della SAT alla cui “costellazione” appartiene la Sezione di Riva del Garda che ha esemplarmente organizzato l'assemblea, ha preso posizione contro la scelta della Commissione esteri del Parlamento di stralciare il protocollo trasporti dalla legge sulla “Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991”, già approvata dal Senato e presto al vaglio della Camera. “È una scelta miope”, ha spiegato Motter, “perché il traffico transalpino di persone e merci e il traffico regionale e locale all'interno del territorio alpino determinano inquinamento acustico, atmosferico e del suolo provocando conseguenze incalcolabili sulla popolazione”. Per il presidente della SAT puntare sul trasporto su gomma è scelta che penalizza la ricerca di altre soluzioni. “Come non concordare”, afferma Motter, “con il presidente generale quando ricorda che lo spazio alpino è uno spazio unitario? Non si possono introdurre elementi di discontinuità tra un versante e l'altro delle Alpi. Il trasporto su rotaia è garanzia di attraversamento a basso impatto ambientale, ancora di più per il trasporto merci. E tale decisione allontana l'Italia dalle scelte degli altri paesi alpini, impedisce la ricerca di buone pratiche e la marginalizza”.

La ripresa dei lavori ha visto l'in-



Il momento della proclamazione

Il presidente dell'assemblea ha appena comunicato i risultati della votazione e Martini si alza per rispondere all'applauso dei delegati. Accanto al neo eletto il presidente dell'Istituto italiano per la montagna onorevole Massimo Romagnoli.

L'omaggio a Salsa dei presidenti regionali

Noi presidenti regionali esprimiamo una condivisa testimonianza e un vivo apprezzamento per l'operato del presidente generale Annibale Salsa alla cui guida, a Genova, ci siamo affidati. Nella sua figura e nel suo operato riconosciamo le qualità umane, intellettuali e morali di un grande presidente che ha saputo interpretare il suo ruolo con slancio appassionato e con infaticabile impegno. Che ha saputo guidare il Club alpino lavorando senza sosta e con continuità per il raggiungimento di obiettivi importanti e strategici per l'Associazione.

Basti ricordare l'impulso che hanno ricevuto la comunicazione interna ed esterna, il rilancio dell'immagine e del ruolo sociale, la presenza del Sodalizio nel mondo dei giovani, l'avvio del riordino degli Organi tecnici.

Ricordiamo inoltre la sua determinazione nel difendere le prerogative e la dignità della nostra

Associazione e nel rafforzare il senso di una comune appartenenza. Ma soprattutto il suo straordinario impegno nel far crescere il CAI in maniera poderosa nei diversi orizzonti della cultura.

Nell'attestare, nell'ambito di questa Assemblea nazionale, il sentimento della più viva stima unito al più sincero apprezzamento, ci auguriamo che la sua indelebile impronta non rimanga solo nella storia del Club Alpino Italiano, ma continui come insegnamento, come ispirazione e come presenza attiva nella nostra crescita culturale.

Grazie presidente!

Vogliamo estendere il nostro ringraziamento a tutti coloro che concludono oggi il loro impegno nelle cariche istituzionali del Sodalizio. Infine il saluto si integra necessariamente con l'augurio di buon lavoro alla nuova presidenza.

I presidenti regionali del CAI

“Ciascuno reciti la sua parte”

Queste le parole pronunciate da Umberto Martini alla vigilia della votazione

Sono socio del Club Alpino Italiano dal 1967. Dal 1969 mi occupo di attività organizzate dal CAI come Consigliere della Sezione di Bassano di cui sono stato Presidente. Sono stato anche Presidente del Convegno delle sezioni venete friulane e giuliane e Vicepresidente della Delegazione veneta, Consigliere Centrale, Vicepresidente Generale fino al 24 maggio dell'anno scorso, una data significativa.

Gli amici hanno pensato che mi sarei potuto proporre per questa carica. Più di recente da alcune parti ci si è chiesti perché mai un candidato non si debba preventivamente confrontare con gli elettori. Che io sappia, ciò negli ultimi decenni non è mai accaduto né con Roberto De Martin né con Gabriele Bianchi né con Annibale Salsa.

Non credo, del resto, che un Presidente possa rivoluzionare il CAI: esistono le indicazioni del Congresso di Predazzo e numerosi progetti in corso sui quali il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo si è espresso. Non è forse più logico approfondire i lavori in itinere? Certo, ciascuno poi porta nel suo mandato il proprio stile, le proprie capacità o incapacità. Ma non ci devono essere salti nelle cose umane, così come non ci sono in natura.

Premesso tutto ciò, è chiaro che, se voi mi voterete, eredito un testimone di grande peso, una responsabilità enorme: perché sostituire uno scienziato con un piccolo socio di provincia non è cosa

semplice.

Ma conto sulle intelligenze di quanti sono qui presenti e di altri che sono all'interno dell'Organizzazione, conto sulla collaborazione del Comitato Direttivo Centrale di cui mi onoro di avere fatto parte fino all'anno scorso, conto sulle esperienze mie e di tanti altri Soci. Certamente l'obbligo sarà di confrontarsi, ripeto, confrontarsi senza mai stancarsi di farlo.

Ma sempre restando nella norma, nella normalità delle cose.

Ci sono cose da migliorare? Lo faremo assieme. Cose su cui discutere? Discuteremo assieme. Abbiamo temi importanti da affrontare. Tra questi una rivisitazione del CAI nelle norme statutarie e nei suoi regolamenti di cui si è parlato oggi in questa sede.

La nostra è una realtà che si evolve continuamente e non la si affronta guardandosi l'ombelico. Occorre tenere conto di come gli altri ci vedono: senza mai compiacerci di noi stessi, ciò sarebbe un errore. Se siamo arrivati a 315 mila soci, una motivazione ci sarà pure.

E allora, ripeto, l'impegno è di lavorare assieme e ci sarà senz'altro la possibilità di farlo.

Sono passati tanti anni, ma è sempre attuale un'espressione del Presidente John F. Kennedy che, rivolgendosi agli americani, disse: non chiedetevi che cosa gli Stati Uniti possono fare per voi, chiedetevi che cosa voi potrete fare per gli Stati Uniti.

Massima attenzione dunque ai contributi che vorrete dare.

Certamente io non potrò copiare chi mi ha preceduto. Perché è indubbio che Annibale è stato un'eccellenza,



Con Borsetti, neoeletto alla vicepresidenza

Appena eletto, Martini incontra al Palazzo dei Congressi, per felicitarsi, il nuovo vicepresidente generale Ettore Borsetti, cuneese, che nell'organigramma prende il posto del varesino Valeriano Bistoletti giunto con molti meriti al termine del mandato. Tra i maggiori esperti in rifugi e opere alpine, durante la sua permanenza nel Comitato centrale d'indirizzo e controllo, Borsetti ha fatto da tramite con lo specifico organo tecnico e operativo centrale. I delegati lo hanno eletto con 689 voti su 837, 120 sono state le schede bianche, sette le schede nulle.

un'eccellenza rara nella storia del CAI. Ma tutti noi siamo sicuri della sua disponibilità e della disponibilità di quanti con lui hanno lavorato bene.

Questo patrimonio non verrà disperso perché nel Club Alpino Italiano ciascuno può recitare la sua parte, e chi ha più talento ha l'obbligo morale di usarlo.

Umberto Martini

tervento del vicepresidente generale Vincenzo Torti, avvocato alpinista, che ha relazionato a lungo su un tema dolorosamente attuale, l'aumento della cosiddetta sinistrosità: una situazione eccezionalmente negativa che, come è stato spiegato in queste pagine (LS 5/2010), “ha creato uno squilibrio nel rapporto fra i premi percepiti e i risarcimenti da sostenere, che è risultato pesantemente in passivo per la compagnia assicuratrice”. Per cui non resta che sperare (scongiuri!) che nel 2010 l'andamento sia più favorevole: e intanto il maggior costo delle polizze è interamente a carico della Sede centrale che attingerà alle risorse aggiuntive mediante l'utilizzo del Fondo Rischi per assicurazioni, prudenzialmente costituito e incrementato negli scorsi anni.

Ancora un passaggio burocratico con la comunicazione delle quote di ammissione e associative 2011 compiuta dal vicepresidente generale uscente Valeriano Bistoletti, e finalmente l'atteso annuncio dato dal presidente dell'assemblea Matteotti dopo lo spoglio delle schede. Umberto Martini e Ettore Borsetti risultano eletti rispettivamente alla presidenza e alla vicepresidenza generale. Grande l'esultanza soprattutto tra i soci veneti che si stringono attorno al neopresiden-

te, nato a Bassano del Grappa nel 1946, ex dirigente aziendale e attualmente presidente della Banca di credito cooperativo "Romano Santa Caterina".

Prima della proclamazione Martini, che risulta eletto con il 90% dei voti (689 su 741 votanti), aveva provveduto a una sobria presentazione la cui nuda trascrizione compare in queste pagine insieme con un autorevole messaggio del vicepresidente generale Goffredo Sottile. Finalmente l'assemblea sta per sciogliersi, occorre affrontare il ritorno a casa su strade piuttosto congestionate dal traffico domenicale e qualcuno già si affretta verso l'uscita. Ma il neo presidente, raggiante, trova ugualmente il modo di rilasciare dichiarazioni con il suo tono pacato e affabile. “Lavorerò con il mio stile”, spiega, “e consulterò chi ha lavorato prima di me. Quali le priorità per la nuova presidenza? Ci muoveremo, in particolare, per avvicinare i giovani alla montagna. Già lo abbiamo fatto con il mondo dello scoutismo. Ma penso anche alla tutela della montagna con gli enti che la governano, come le comunità montane, e soprattutto con chi ci vive. Sono queste le prime sentinelle dei nostri monti”.

Ser



Dopo la relazione morale scroscia l'applauso dei delegati

Salsa risponde alzando le braccia, dopo la sua relazione morale, all'applauso dei delegati. "L'urgenza di uscire da una certa visione stereotipata e populista del Club alpino", ha detto, "che spesso ci rappresenta alla stregua di un'allegria brigata di buontemponi o alla stregua di un manipolo di irresponsabili che sfidano la 'montagna assassina' ha imposto scelte coraggiose. La creazione di una struttura di coordinamento di tutte le componenti (task force) sia della carta stampata (Lo Scarpone e La Rivista), sia dei nuovi strumenti del comunicare (ad es. web 2.0 ecc.), sia di un efficiente Ufficio Stampa che lavorasse in tempo reale, è stata la risposta destinata a colmare un vuoto non più sopportabile e che si riassume nel far sapere ciò che facciamo. Gli organi di informazione, nazionali e regionali, hanno trovato nel nuovo Ufficio Stampa un riferimento costante sette giorni su sette". A Salsa i giornalisti della stampa sociale hanno consegnato a Riva del Garda, durante la cena di gala offerta dalla SAT, un particolare omaggio "in segno di riconoscenza per l'impulso offerto alla comunicazione".

Le medaglie d'oro

Scandellari e De Marchi entrano nella leggenda

Tra i più festeggiati nelle due giornate di Riva del Garda, e non poteva andare diversamente, l'ottantatreenne Armando Scandellari ha tenuto la scena nel prelude di sabato grazie alla medaglia d'oro del CAI con cui è stato insignito "per l'elevato profilo culturale che ha saputo esprimere nel suo operato a favore del Sodalizio nell'ambito della diffusione della conoscenza della montagna". Scandellari, come ha raccontato nella sua laudatio il concittadino veneziano Massimo Doglioni, consigliere centrale, e come era stato riferito il mese scorso in un'intervista sullo Scarpone, è un esempio vivente di memoria, curiosità e cultura, non solo alpina. Accademico del Gruppo scrittori di montagna, autore di numerose guide documentatissime, cura da oltre vent'anni la rivista "Le Alpi Venete" e ha appena terminato il secondo volume del manuale "Alpinismo: 250 anni di storia e di cronache" (vedere Bookshop a pag. 26). L'altra medaglia, alla memoria, è stata destinata a Giuliano De Marchi, il medico accademico del CAI considerato un inarrivabile esempio di solidarietà, come ha confermato, nell'illuminarne sobriamente la figura, Fausto De Stefani: il quale colpito in alta quota da edema, ebbe salva la vita proprio grazie a Giuliano che lo riportò a valle a prezzo di gravi congelamenti. Nella pergamena ritirata dalla gentile moglie dello scomparso Simonetta Civran si sottolinea non a caso "lo spirito di solidarietà e le doti di umanità



Armando Scandellari e Simonetta Civran De Marchi posano dopo la premiazione.

e di rigore morale che hanno contraddistinto il suo alpinismo di ricerca di alto livello". Ma il tributo a questo personaggio indimenticabile e carismatico non si ferma qui. Domenica 12 settembre sui monti della Val Zoldana sarà dedicato a De Marchi, con una cerimonia organizzata dagli amici della Sezione di Conegliano dove era nato, il bivacco che Giuliano stesso costruì alla base dello Spiz di Mezzo, a 2010 metri, in località Pala di

Lares Alta, dedicandolo all'amico Gianmario Carnielli che resterà "cointestario" della struttura. Qualche tempo dopo verrà dedicata a De Marchi anche una struttura di pronto intervento in Nepal per interessamento dell'amico De Stefani alla cui operosità si deve la costruzione alla periferia di Katmandu, in una cittadina di nome Kirtipur, della Rarhail Memorial School, un complesso di tre scuole, dalle elementari alle professionali, con convitto e mensa.

Aut. Min. Rich. - Totale montepremi, Iva esclusa € 1.364.30. Il regolamento del concorso è disponibile su www.meridiani.com/montagne2011

Mondo alpino:
dai meleti del fondovalle
fino agli antichi masi
in quota

Trekking, alpinismo,
ferrate, mountain bike
e tutti i rifugi sulle tracce
dell'Uomo di Similaun



**IN REGALO
LA CARTINA INEDITA**



Le vostre foto migliori sul calendario 2011

www.meridiani.com/montagne2011

Le mille risorse del cane “molecolare”



Le coccole di Bertolaso

Il responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso s'intrattiene a Bardonecchia (TO) con una coppia di cuccioli di blood hound. Nell'altra foto posa con un gruppo di tecnici e con il presidente del CNSAS Piergiorgio Baldracco che gli ha offerto un particolare riconoscimento. Erano 64 i conduttori impegnati in giugno nella cittadina della Valle di Susa in occasione del 21° Corso nazionale per Unità cinofile di ricerca in superficie (URSC).

Ad accogliere il responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso nell'oasi verde del Col de l'Escalier che collega la Valle di Susa e la Clarée in Francia, insieme con lo stato maggiore del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico c'erano venerdì 4 giugno due cuccioli di blood hound. Agli scodinzolanti Magoo e Rufus, quattro mesi ciascuno, avanguardie delle nuovissime unità cinofile del Soccorso alpino, Bertolaso ha riservato un bel po' di coccole prima di prestarsi come figurante a una particolare esercitazione, compito puntualmente assolto assieme al presidente del CNSAS Piergiorgio Baldracco in occasione del 21° Corso nazionale Unità Cinofile di Ricerca in Superficie (URSC).

In questo caso a mettersi sulle tracce degli illustri “dispersi” ha provveduto un altro blood hound, il più che navigato Wallace, un esemplare di quattro anni condotto da Luca Suma, lasciandosi guidare dal suo infallibile fiuto. E' stato questo il momento più spettacolare dei tre giorni trascorsi a Bardonecchia dalle unità cinofile del CAI la cui scuola è diretta dal valtellinese Marco Garbellini. Erano 64 i conduttori impegnati, altrettanti i cani. Assieme ai blood hound di recente acquisizione (vedere la messa a punto in queste pagine di Federico Lazzaro, tra i maggiori esperti al mondo) sono stati messi alla prova animali di varie razze, dai golden retriever ai labrador, dai pastori tede-

schisti ai meticcisti.

Ma la novità era costituita, appunto, dai blood hound che per la prima volta vengono adottati, sia pure in modo ancora sperimentale, da un'organizzazione di soccorso in montagna dopo le positive esperienze in Svizzera, nel Ticino.

Ma che tipo di cane è il blood hound? Fin dal primo incontro si rivela tranquillo, rispettoso, educato. Ma attenzione: dicono che abbia un carattere forte e desideri sempre essere al centro delle attenzioni. Ciò che lo rende prezioso è il suo fiuto straordinario. Questo lo pone al centro dell'attenzione

nelle strategie per le sempre problematiche ricerche dei dispersi (vedere box). Un giudizio positivo è stato espresso, a quanto si apprende dal notiziario del CNSAS, dai conduttori italiani che hanno partecipato l'anno scorso a un seminario internazionale organizzato in Svizzera dalla National Bloodhound Association of Switzerland, sul quale riferisce nel bollettino citato Lazzaro, responsabile per il CNSAS del “Progetto cani Bloodhound”.

Specialisti nella ricerca delle tracce, questi cani possono riconoscerne una vecchia di tre settimane anche in zona abitata: risulta-



La problematica ricerca dei dispersi

to che il pastore tedesco, senza nulla togliere alle sue molteplici virtù, non sarebbe in grado di ottenere.

Grazie alle sue vistose narici, il blood hound annusa tracce di odori dispersi nell'aria e cerca il punto dove c'è la maggior concentrazione. Segue poi su ogni tipo di terreno le molecole liberate dalla persona (ne perdiamo 40 mila al minuto!), premesso che queste molecole, essendo più pesanti dell'aria, si adattano sul terreno o sul fogliame nelle vicinanze. L'anno scorso, durante il seminario in Svizzera, a quanto spiega Lazzaro, un figurante-disperso si è immerso nel lago con bombole e muta stagna. Risultato: tutti i blood hound hanno individuato la traccia fino a entrare nelle acque del lago e trovarlo benché... il bagno non fosse molto gradito da alcuni esemplari.

Va considerato che i maschi raggiungono un'altezza di 67 cm, le femmine 60; il loro peso è di circa 40-48 chilogrammi. Il corpo è ben proporzionato e molto allungato; la testa è abbastanza lunga, con molte rughe e molta pelle in più. Gli occhi sono scuri ed esprimono un carattere mite e semplice. Le orecchie sono lunghe e portate basse, a penzolari. Il pelo è corto, setoso sulla testa e le orecchie, molto duro sul resto del corpo.

Le cifre sono impressionanti: dal 1974 al 2008 si contano oltre 24.804 dispersi a livello nazionale. Ed è proprio per questa ragione che il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è chiamato a un continuo aggiornamento tecnico e metodologico, come si è riferito l'autunno scorso nell'ambito della rassegna "Oltre le Vette" a Belluno in un convegno dal titolo "La città scomparsa, dalle esperienze personali ai paradigmi generali", organizzato dall'associazione Penelope onlus e dalla Delegazione bellunese del CNSAS. "Per l'efficacia di una ricerca di persona dispersa è fondamentale innanzi tutto una buona anamnesi", ha spiegato il presidente della Delegazione Fabio "Rufus" Bristot. "Di solito il soccorritore alpino si confronta con problematiche tecniche complesse e situazioni ad alto rischio in cui però è ben chiaro l'obiettivo della ricerca, mentre nel caso di persone scomparse subentra come prioritaria la necessità di delimitare il campo il più rapidamente possibile, grazie a una attenta ricognizione di notizie e particolari ottenuti dai familiari e dalle persone che hanno visto per ultimo lo scomparso. Questo lavoro, osserva Bristot, richiede meticolosità e metodo: occorre cercare negli scaffali per trovare indizi tra le ultime guide di escursionismo consultate, soffermarsi su particolari come il colore del foulard, ripercorrere a ritroso i libri dei rifugi o dei bivacchi, conoscere il numero del primo cellulare e se c'è anche del secondo..."

Va considerato che la ricerca di persone disperse, soprattutto nell'ambiente ostile e impervio in cui opera il CNSAS in base alla legislazione di riferimento, è intesa come un intervento di carattere sanitario (codice rosso) e non già, come molti ritengono, un intervento di protezione civile. Si tratta dunque di soccorso nella più ampia accezione del termine (dalla medicalizzazione, al sostegno psicologico). Allo stesso modo devono essere considerati ricerca e soccorso di persone disperse in altri ambiti, come ambienti urbanizzati e/o a forte antropizzazione. In questi casi il ruolo del CNSAS è viepiù importante in quanto, nel caso di intervento di squadre appartenenti a diverse organizzazioni, la sua funzione è quella di coordinamento (Art. 1, comma 2 della Legge n. 74/01). Non meno importante per la rapidità e l'efficacia dell'intervento è lo studio statistico dei comportamenti dei soggetti dispersi e del raggio massimo di allontanamento, analizzati per età e per soggetti tipo (L.S.).



"Il blood hound, una macchina implacabile"

La presenza dei blood hound a Bardonecchia, in giugno nell'ambito del corso per Unità cinofile per la ricerca in superficie, è da considerare un aggiornamento in vista degli esami che verranno organizzati in ottobre. "Lo faremo alla presenza degli sceriffi americani aderenti all'associazione degli addestratori che ha sede presso la polizia federale della Virginia, i giudici attualmente più

autorevoli per certificare questi cani e rilasciare un brevetto valido", spiega Federico Lazzaro (foto), responsabile del Progetto blood hound del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: un'autorità assoluta in questo campo dopo essere stato a lungo responsabile della Scuola per unità cinofile di superficie. "In Italia per ora questo certificato si limita ad attestare la serietà dell'impegno del CNSAS. E' comunque la prima volta che un'organizzazione di soccorso in montagna adotta i blood hound. Ma è una situazione che si evolve, e non è escluso che a livello europeo altre organizzazioni possano seguire l'esempio italiano. Sicuramente qualcuno lo farà visti i risultati che stiamo ottenendo. Ma, intendiamoci, il giudizio positivo non va interpretato in modo comparativo rispetto ad altre razze. Il lavoro con il blood hound dev'essere infatti considerato complementare anche se di fondamentale importanza".

Operativi presso il CNSAS dallo scorso ottobre, su 27 interventi dei blood hound nell'ultimo scorcio dell'anno l'esito positivo delle ricerche si è ottenuto nel 65% dei casi tenendo conto che nel suo

operare questo cane si limita a indicare la zona dove cercare, il resto rimane compito delle Unità cinofile con cani di altra razza. "Quando le Unità cinofile non ottengono risultati", spiega Lazzaro, "ciò dipende dal fatto che vengono impiegate in punti dove il disperso in effetti non c'è. Il blood hound consente maggiori probabilità di riuscita perché tende a identificare con esattezza tale zona. Potente e agile, non ha problemi su qualsiasi terreno. Il problema semmai è del conduttore il quale deve sempre tenerlo al guinzaglio. E in mezzo a pietraie e su terreni particolarmente ripidi, si capisce che ciò richiede un bell'impegno...anche perché quando cerca, il blood hound è una macchina da guerra e sviluppa una potenza micidiale.", spiega ancora Lazzaro. "Tipica è la sua capacità di identificare la molecola specifica lasciata dal corpo umano: un segno che, al pari delle impronte digitali, è unico per ognuno di noi. Quindi riesce a immagazzinare questo odore nella sua mente e solo quello segue. Quanto alla resistenza", specifica Lazzaro, "nessun problema: può pistare per quattro o cinque ore e per più di sette chilometri con dislivelli anche di 1200 metri".

Da quattro anni Lazzaro si occupa di questi meravigliosi "samaritani con la coda", ma la sua esperienza di cinofilo risale ben più addietro. Aveva 16 anni quando ha iniziato, poi, come si è riferito, ha diretto la Scuola per unità cinofile di superficie del Soccorso alpino e ha lasciato l'incarico per seguire questo progetto. "Quando ho letto dell'efficacia dei blood hound nel libro 'Il cane utile' dello Scanziani, considerato la bibbia degli addestratori, mi è venuto da sorridere. Ma quando io stesso li ho provati ho capito. Con i blood hound è duro, impegnativo, ma oggi questo lavoro non lo cambierei con nient'altro".

Alpinismo, montagna o... altro?

Trento si sta dimenticando dell'alpinismo. Anzi. Si sta dimenticando addirittura della montagna. Con qualche effetto collaterale

Sono stato tentato di scrivere quest'anno un articolo un po' ipocrita sul Festival di Trento. Tutti o quasi ne parlano bene, con toni entusiastici, e io invece, come al solito, devo rompere le uova nel paniere e additare le incongruenze, i flop, le cose che non vanno. Ma chi me lo fa fare? Tanto più che mi attiro sempre, ogni volta, le ire degli organizzatori (e tra gli organizzatori, a livello di direttivo, ci sono anch'io ma in minoranza...). Eppure il rispetto verso i lettori e l'etica di giornalista professionista mi impone, come sempre, di dire ciò che penso. E così anche quest'anno non mi tiro indietro. Per il 36° anno di cronista della rassegna.

E' stato un grande successo, senza ombra di dubbio. Il direttore artistico Maurizio Nichetti ha sottolineato questo risultato e nessuno può smentirlo. E' vero. Un successo di pubblico che ha polverizzato il record già clamoroso dello scorso anno. Pensate che il film *Nanga Parbat* è stato proiettato numerose volte (sei), oltre ogni aspettativa, anche al cinema Vittoria (solitamente non coinvolto dal Festival) per accontentare tutti coloro che non lo avevano ancora potuto vedere. Una cosa mai vista. Idem per le tre serate alpinistiche al Centro Santa Chiara, sia quella con l'alpinista belga Nico



Favresse, sia la seconda con Krzysztof Wielicki e Kurt Diemberger, sia la terza con guide alpine di grosso calibro come Hans Peter Eisendle, Erhard Loretan, Marco Furlani e Marcello Cominetti. Auditorium sempre esaurito, con decine e decine di spettatori fuori.

Prima di passare ai film voglio intanto confermare una tendenza in atto rilevata da alcuni anni e già denunciata su queste pagine: Trento si sta dimenticando dell'alpinismo. Dirò di più, si sta dimenticando addirittura della montagna. Certo oggi il sottotitolo del Trentofilmfestival è Montagna – Società – Cinema – Letteratura. Quindi non

Premiato a furor di popolo

Qui sopra una scena di "Nanga Parbat", un film che avrebbe ben meritato il premio del CAI. Proiettato più volte nel corso della settimana trentina, racconta, con una fiction, la nota impresa del 1970 del giovane Reinhold Messner che insieme con il fratello Gunther scalò il Nanga Parbat. Il film ha vinto a Trento il premio del pubblico e il premio Luciano Emmer assegnato da un gruppo di iscritti al Sindacato nazionale giornalisti cinematografici.

solo montagna. E' una buona ragione? Non credo.

Mi spiego meglio. Oltre ai film di alpinismo e di montagna c'è un discreto numero di film tra quelli in concorso e fuori concorso che con la montagna non hanno nulla a che fare. Perché sono in proiezione allora? Forse per avere una programmazione ricchissima, cosa indubbia. Ma ne vale la pena?

Una sera al cinema Modena mi sono visto due film: *Il fiume sotto casa* e *Di mestiere faccio il paesologo*. Il primo racconta attraverso le testimonianze di alcuni contadini cuneesi come i due fiumi che circondano Cuneo, il Gesso e lo Stura, siano oggi degradati e non abbiano più un rapporto diretto con la gente che vive nei pressi. Di montagne neanche l'ombra. Il secondo è girato al seguito di Franco Arminio, appassionato della società contadina meridionale, che gira per i paesi di Puglia e Basilicata intervistando gli ultimi abitanti di luoghi ormai abbandonati dai giovani. Anche qui niente montagne. Perché proiettarli allora? Di questo passo a Trento potremo vedere di tutto.

Alliance e i suoi benemeriti

Summit al 58° TrentoFilmfestival per International Alliance for mountain film (www.mountainfilmalliance.org), l'organizzazione mondiale che raccoglie i principali festival ed enti che si occupano del cinema di montagna e che ha

festeggiato il decimo anniversario dalla fondazione: una storia raccontata in un agile opuscolo di 23 pagine con le schede dei 19 associati di 16 paesi. La presidentessa Mireille Chiocca (direttrice del Festival di Autrans - Francia) ha consegnato il Premio Alliance al produttore Hans Jürgen Panitz per l'opera di conservazione e di promozione del cinema di montagna e di alpinismo svolta attraverso la produzione di film e documentari e la diffusione dei capolavori del Bergfilm tedesco. Nella foto di Dino Panato il momento della premiazione.



Non si riesce a capire se oggi c'è un filone che fa di Trento un festival unico o se c'è una macedonia di filoni disparati che fa di Trento un festival come tanti altri.

Ciò che mi preoccupa, in fondo, è la perdita di identità di Trento: diversi registi ormai sapendo che i film di alpinismo non sono più gli indiscussi protagonisti della rassegna snobbano il festival e concorrono ad altre manifestazioni, soprattutto all'estero. Così mi dicono. E' quello che vogliamo? Non credo. Questo senza voler togliere i meriti e i successi che Trento ha saputo ottenere in questi ultimi dieci anni. A livello di kermesse nulla da dire: tra conferenze, presentazioni, tavole rotonde e premi vari (come l'ITAS o quelli della SAT) Trento si conferma come un concentrato eccezionale di eventi.

Qualcuno obietterà che la prova che Trento ha l'alpinismo nel cuore è dato dalle tre serate alpinistiche all'auditorium Santa Chiara, che è la vetrina ufficiale del Festival. E' vero. Le serate sono importanti e seguitissime dal pubblico. Ma non dimentichiamo che Trento è nato e continua a essere un festival cinematografico! E molti film, lo dico francamente, avrebbero dovuto restare fuori non solo dal concorso, ma anche dalle sale.

Affrontiamo allora i film, finalmente! La giuria internazionale ha assegnato il Gran Premio Città di Trento al film *Himalaya, le chemin du ciel* della regista francese Marianne Chaud, che l'anno scorso già vinse il premio del CAI per il migliore film di montagna (*Himalaya, terre des femmes*). Quest'anno la macchina da presa della regista si è spostata da un villaggio a un monastero, sempre nella regione dello Zaskar, per riprendere un ragazzo di otto anni, Kenrap, che è stato riconosciuto come la

La scelta "fortuita" di Furlani

Nell'atmosfera ufficiale e un po' "ingessata" della serata che il TrentoFilmfestival ha dedicato il 7 maggio alle guide alpine, il trentino Marco Furlani ha fatto irruzione con l'abituale verve da mattatore spiegando la scelta fortuita della sua

professione dopo che nel 1980 era stato nominato accademico dal CAI. Non è stato difficile rintracciare nell'affollato Centro Santa Chiara la persona che ha dato una svolta alla sua vita formando con lui una bellissima cordata, stregandolo dopo avere macinato in tandem impegnative vie di roccia. Seduta in prima fila la gentile e sorridente Laura Furlani era accompagnata dalla piccola vivacissima Lucia nata dalla loro unione. Nel mito letterario e cinematografico della guida di montagna si è inserita così una nota sentimentale che ha accentuato l'appel sotto il profilo umano di questa figura di professionista depositario della sapienza alpina, come ha spiegato il conduttore della serata Enrico Camanni assecondato dalla brava Francesca Mazzalai.

Nato a Trento nel 1956, Furlani vanta un eccezionale curriculum con un centinaio di prime ripetizioni, 10 prime ripetizioni nazionali, 20 prime grandi invernali. E' guida alpina dal 1987, autore di guide di arrampicata e di un simpatico libro autobiografico, "Ampio Respiro" (Nuovi Sentieri) sulla cui copertina si è fatto ritrarre con la figlioletta Lucia.

Altri illustri rappresentanti delle guide alpine hanno dipanato nella serata la variopinta matassa della loro affascinante professione. Marcello Cominetti, nato nel 1961 a Genova, è diventato a 23 anni guida alpina trasferendosi nelle Dolomiti. A metà degli anni '90 insieme con altri colleghi ha fondato una piccola organizzazione che propone, oltre alla classica attività alpina di guida, viaggi, trekking e spedizioni sulle montagne del mondo. Al Gotha del grande alpinismo appartengono Hanspeter Eisendle, guida alpina dal 1980, nato nel 1956 a Vipiteno, che nelle Dolomiti ha ripetuto tutte le vie importanti (1500 all'incirca), e lo svizzero Erhard Loretan, nato nel 1959 a Bulle, nel Cantone Friburgo. Loretan ha completato la raccolta dei 14 ottomila della terra in 13 anni, dal 1982 al 1995, ed era inevitabile che rappresentasse la grande attrazione della serata. Le sue più grandi imprese includono la salita del Nanga Parbat dal versante Diamir, il Manaslu dalla cresta nord ovest, la traversata dell'Annapurna con Norbert Joos, l'Everest in 39 ore con Jean Troillet, la prima salita invernale della parete ovest del Dhaulagiri e molte altre. Ma una volta tanto Loretan si è limitato a raccontare luci e ombre della sua professione, talvolta al limite della routine. Come tutte le professioni. (R.S.)



Una cordata galeotta

La guida alpina trentina Marco Furlani e la moglie ed ex cliente Laura alla quale l'alpinista ha tributato un affettuoso omaggio nella serata del Filmfestival dedicata alle guide alpine.

reincarnazione di un vecchio monaco. Tutto si svolge nello sperduto monastero di Phukthal, ricco di un fascino tutto suo, aggrappato alle pareti della montagna. Un

Rolly sempre in prima linea

Al miglior film di alpinismo realizzato da alpinisti "che divulgano le loro imprese attraverso il mezzo cinematografico, anche con ridotti mezzi di produzione" è andato a Trento, come ogni anno, il Premio Mario Bello istituito dalla Commissione cinematografica centrale. La giuria ha assegnato il riconoscimento al film "Asgard Jamming" di Sean Villanueva O'Driscoll "che si distingue per la freschezza del racconto di cui sono protagonisti alcuni dei più forti alpinisti del momento impegnati in una difficile arrampicata in rotpunkt alla parete nord-ovest del monte Asgard, in Terra di Baffin". La telecamera - precisa la motivazione - riesce a scrutare sia i momenti di azione estrema sia quelli più rilassati delle soste. Nella foto Rolly Marchi (a destra), veterano della rassegna trentina, ritira il premio dalle mani di Pino Brambilla, presidente della Commissione cinematografica.

film di grande fascino e d'atmosfera.

L'altro importante premio, quello del CAI, è stato assegnato invece allo spettacolare *Alone on the wall* dei registi americani Peter Mortimer e Nick Rosen. Racconta le imprese di Alex Honnold, un temerario arrampicatore che da solo e senza alcuna protezione scala pareti fantastiche come la Regular Route all'Half Dome, nello Yosemite. Nulla da dire sulla spettacolarità delle immagini e la stupenda fotografia, davvero di altissima qualità. Molto da dire invece sul messaggio altamente diseducativo del film che promuove un'arrampicata senza alcuna sicurezza, che in ogni momento si misura con il rischio di precipitare e quindi con la morte. Risulta quindi assai curioso che un premio del CAI possa finire a un'opera di questo genere che esprime proprio ciò che il Club alpino da sempre combatte: l'alpinismo e l'arrampicata senza sicurezza. Se fossi stato il verti-



ce del CAI avrei preso pubblicamente le distanze, anche se il film è davvero un'opera di grande valore cinematografico. Imbarazzante un premio così (forse in giuria per questo premio ci dovrebbe essere un garante del Club Alpino Italiano...).

Un film che a mio parere avrebbe invece ben meritato il premio del CAI è *Nanga Parbat* di Joseph Vilsmaier, proiettato più volte nel corso della settimana trentina. Il film racconta, con una fiction, la nota impresa del 1970 del giovane Reinhold Messner che insieme con il fratello Gunther scala il Nanga Parbat. L'opera ha vinto il premio del pubblico e il premio Luciano Emmer assegnato da un gruppo di colleghi del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici. E' un'opera che ricorda il miglior Baur della ricostruzione della tragedia dell'Eiger e auspico che possa giungere presto anche nelle sale cinematografiche normali data l'intensità del racconto e la bellezza delle immagini.

La giuria ha poi assegnato il premio Città di Bolzano a *Birdman of the Karakoram* del britannico Alan Hughes, con immagini mozzafiato girate a bordo di un parapendio a più di 6000 metri di quota, mentre le genziane d'argento sono andate a Mount St. Elias dell'austriaco Gerald Salmina, che riprende spettacolari scene di sci estremo dal Monte Sant'Elia, a Polyarnik del russo Nikolay Volkov, incentrato sulla figura di un ragazzo che lascia la casa paterna nel gelido nord russo, e a Oyan dell'iraniano Esmail Monsef, che riprende la vita di un postino di montagna e di coloro che ricevono da lui la corrispondenza.

A chi scrive, in realtà, sono piaciuti altri film, certamente più in linea con gli ideali originari dei fondatori del Festival di Trento, che sono fondamentalmente la promozione dell'alpinismo e della montagna. Il primo è *Asgard jamming* di Sean Villanueva O' Driscoll, girato in Terra di Baffin al seguito di una spedizione del Club alpino belga con i fratelli Favresse e la fortissima alpinista spagnola Silvia Vidal. Il film, oltre a raccontare una spettacolare arrampicata sul Monte Asgard, si impone per il messaggio davvero gioioso dell'avventura in montagna, in luoghi sperduti, dove un gruppo di alpinisti affiatati e spiritosi esprimono le loro migliori capacità tecniche per vincere la parete in modo spensierato. L'opera ha avuto meritatamente il Premio Mario Bello della Commissione cinematografica centrale del CAI, l'unico premio ormai che garantisce, quasi come un certificato di qualità, l'interesse alpinistico e la resa cinematografica di una pellicola.

Altri film di buona o discreta qualità sono stati secondo me *Le mond du Gaston Rebuffat* di Gilles Chappaz, *Giusto*

Comitato scientifico

La scienza nelle Alpi Occidentali

Il sottotitolo del convegno organizzato dal Comitato scientifico Ligure Piemontese, "Momenti e problemi della scienza nelle Alpi occidentali" ci indica chiaramente il tema dell'incontro, avvenuto il 25 e 26 ottobre 2008 al Monte dei Cappuccini di Torino, di cui sono ora pubblicati gli atti. Anche la menzione ai giovani walser che nel 1778 salgono al ghiacciaio del Lys per cercare la mitica "valle perduta" è un richiamo al desiderio di esplorare, di salire le montagne per studiarle.

Ma correlato a questi temi e da questi inscindibile c'è un'altro concetto fondamentale, quello di "far conoscere le montagne". Lorenzo Bagnoli nell'introduzione agli atti spiega gli intenti divulgativi (far conoscere) del Convegno: "proporre agli operatori naturalistici, ma anche a tutti i soci [...] le diverse discipline scientifiche che si occupano di montagna."

I relatori erano tutti di alta qualità professionale e con ottime capacità divulgative: Daniele Cat Berro (meteorologia), Lorenzo Bagnoli (cartografia), Valentina Porcellana (antropologia), Enrico Camanni (letteratura), Enrico Donegani (medicina), Michele e Luigi Motta (geologia), Cristiano Giorda (educazione, didattica). Significativi gli aspetti storici relativi alle discipline trattate: il desiderio di studiare le montagne molto forte alle origini (nel 1700 e nel 1800) e che continua comunque fino ai nostri giorni, anche se con i tempi cambiano gli obiettivi. E giustamente è stato sottolineato che la scienza in montagna non è solo una ricerca teorica, ma ha un valore applicativo, pratico, ed è importante anche come scienza umana e sociale.

Proprio su questa linea, di conoscere e far conoscere le montagne, che si ricollega con le origini storiche del Club Alpino Italiano, il presidente generale Annibale Salsa lascia al suo successore e a tutti noi un obiettivo che non possiamo mancare: la riformulazione dell'Articolo 1 dello Statuto del nostro Sodalizio, riprendendo lo spirito e i principi dei padri fondatori che, nel 1863, scrivevano (Art. 2 dello Statuto): "Il Club Alpino ha per iscopo di far conoscere le montagne, più specialmente le italiane, e di agevolarvi le salite e le esplorazioni scientifiche". Salsa, coniugando quei valori con urgenze più attuali come la difesa dell'ambiente, propone (vedere Lo Scarpone numero 5/2010, pag. 2) che l'Articolo 1 reciti: "Il Club Alpino Italiano [...] ha per scopo di far conoscere le montagne, di promuoverne lo studio e la tutela dell'ambiente naturale e sociale, agevolandovi le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche per una consapevole e responsabile pratica dell'alpinismo in ogni sua manifestazione".

Mattia Sella

Comitato Scientifico Centrale (www.caicsc.it)



Gervasutti, il solitario signore delle pareti, di Giorgio Gregorio, *Oltre i quattordici ottomila* di Dodi Nicolussi con la storia di Gnaro Mondinelli, *Roda di Vael, 100 anni di arrampicate nelle Dolomiti*, di Markus Frings, e *Rosso 70*, di Francesco Mansutti e Vinicio Stefanello sulla storia degli Scoiattoli di Cortina d'Ampezzo e *The small kingdom of Lo* di Giuseppe Tedeschi, girato in un villaggio del Mustang, in Nepal.

Infine tra i film di natura segnalato *In un altro mondo* di Joseph Peaquin. Girato nel Parco nazionale del Gran Paradiso, riprende la giornata di un guardaparco. Notevole, anche se troppo lungo. Tra i film storici mi ha impressionato L'ultima battaglia delle Alpi di Roberto Cena, che fa conoscere allo spettatore alcuni episodi avvenuti negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale, addirittura dopo il 25 aprile, quando alpini della Repubblica sociale e partigiani della

Resistenza combatterono fianco a fianco sulle creste di confine tra Valle d'Aosta e Francia, specie al Piccolo San Bernardo, per respingere i soldati francesi agli ordini di De Gaulle che tentavano di scendere nella valle della Dora Baltea per annetterla la valle d'Aosta.

Prima di chiudere segnalo ancora come film interessanti *Absurdistan* di Veit Helmer, girato in un paese fantastico tra Europa e Asia dove va in scena lo sciopero del sesso da parte delle donne per convincere gli abitanti uomini a procurarsi l'acqua che scarseggia in paese, e *Tandoori love* di Oliver Paulus, un'opera a soggetto ambientata nell'Oberland bernese con attori indiani di Bollywood. Almeno qui le montagne c'erano, anche se solo come sfondo di una vicenda d'amore...

Piero Carlesi

Sezione di Milano e GISM

Il più grande dei “secondi”



Con Andrea Oggioni (a sinistra nella foto), scomparso nel '61 al Frêne, formò una cordata entrata nella leggenda

Lil 28 maggio un infarto lo ha sopraffatto mentre camminava per le vie di Monza, dove era nato nel 1925. Se ne è andato così, in silenzio, Josve Aiazzi, alpinista accademico, uno dei grandi nella “corsa alla vetta” negli anni Cinquanta e oltre, protagonista di memorabili scalate nelle

Dolomiti con il fortissimo concittadino Andrea Oggioni scomparso nel 1961 nella tragedia del Pilone centrale del Frêne al Monte Bianco. A dargli l'estremo saluto molti compagni di cordata, tra cui Vasco Taldo con cui ha effettuato importanti ripetizioni dopo la morte di Oggioni, l'amico di sempre Nando Nusdeo, Tino Albani segretario del Gruppo centrale dell'Accademico, e il grande Armando Aste con il quale condivise nel 1963 la gioia della prima assoluta alla Torre sud del Paine in Patagonia lungo un itinerario di

difficoltà estrema, con grande ricorso all'impiego di chiodi e cunei di legno. Nell'impresa si fecero onore lo stesso Nusdeo e Carlo Casati dedicando la via allo sfortunato Oggioni. Tra i fondatori del gruppo Pell e Oss di Monza, Aiazzi fu per Oggioni uno straordinario secondo di cordata compiendo un numero incredibile di salite tra cui nel 1952 la prima ripetizione del gran diedro Livanos-Gabriel sulla parete nord est della cima Su Alto in Civetta; nel 1953 la prima ascensione del diedro nord-est della Brenta Alta e la prima invernale della Costantini Apollonio alla Tofana di Rozes; e nel 1955 la prima ascensione della via della Concordia alla Cima d'Ambiez.

“Inevitabilmente”, come ricorda Alessandro Giorgetta nella fondamentale biografia di Oggioni pubblicata nel 1991 da Tamari Montagna (“La vita dello spirito nel ritmo delle cose”), “le vicende della vita separarono il binomio Oggioni-Aiazzi, considerato una delle cordate più affiatate dell'ambiente alpinistico continentale del tempo. Josve si sposa e abbandona il campo e la cordata. Andrea è di nuovo solo, ma il suo carattere e il suo senso di responsabilità verso la vita non l'hanno mai spinto all'alpinismo solitario”.

Oggioni scelse di fare cordata con Walter Bonatti ma, schivo e modesto com'era, non seppe stabilire un rapporto paritario con il più illustre compagno, a quanto mette in luce l'enciclopedia La Montagna (De Agostini, 1976). Il miracolo della Oggioni-Aiazzi, con quei due arrampicatori intrepidi e agili come gatti, insomma, non poté più ripetersi.

R.S.



Un padre dello sci escursionismo moderno

Architetto e insegnante di tecnologia, socio della Sezione di San Donà di Piave dal 1976, presidente della disciolta Commissione per lo sci fondo escursionismo, Luciano Dalla Mora si è spento in aprile lasciando un grande vuoto tra gli amici del Club Alpino Italiano al quale ha donato la sua operosità, il suo prestigio, la sua grande passione per lo sci: istruttore di sci fondo-escursionismo (ISFE), ha assunto ruoli rilevanti presso gli organi tecnici regionali e nazionali del Sodalizio. Per dieci anni è stato segretario della Commissione veneto-friulana-giuliana di sci-escursionismo (dal 1990 al 2000), poi per sei anni presidente della stessa (dal 2000 al 2006), infine presidente dell'OTCO CoNSFE, e quindi componente del coordinamento UNICAI, dal 2007 fino allo scioglimento deliberato dal CC nel 2009.

Dalla Mora ha messo a disposizione della Sezione di San Donà la sua professionalità di architetto per la progettazione di diverse opere come la Casa alpina ricavata nella casermetta Vuerich in Val di Dogna; ha progettato la ristrutturazione e il completamen-



to dell'attuale sede sociale prodigandosi non solo per la predisposizione degli elaborati progettuali, ma anche, con la sua modestia e la generosa disponibilità, contribuendo con le proprie mani alla realizzazione dei lavori. Sempre sorridente, riusciva con pacatezza, ma fermo nei suoi principi e nelle decisioni, a mantenere un clima disteso riuscendo sempre a superare le difficoltà.

Fondatore all'inizio degli anni '80 con altri

amici del gruppo sci-escursionismo sezionale, è stato uno degli artefici principali della costituzione della scuola stessa. Nel febbraio del 1989 presentò come coautore le prime due guide di itinerari sci-escursionistici dedicate alle zone prealpine del Cansiglio-Cavallo-Alpago con il progetto di alta via invernale dal lago di Barcis al lago di Santa Croce dedicato all'istruttore della sezione Adriano Perissinotto caduto nell'87 sul Monte Bianco. Seguirono altri lavori via via più impegnativi: due volumi d'itinerari invernali nell'ambito delle montagne del Veneto, due volumi dedicati alla Pusteria orientale, infine altri due volumi in fase di ultimazione con oltre un centinaio d'itinerari ancora sulle Prealpi venete.

Dal 1990 in poi ha pubblicato su Le Alpi Venete e La Rivista oltre 30 articoli, sempre dedicati alla montagna invernale e agli itinerari di sci escursionismo in diverse vallate o gruppi montuosi del Trentino, del Veneto, del Friuli, del Tirolo, della Carinzia e della Slovenia, per contribuire alla diffusione della conoscenza e della rispettosa frequentazione dell'ambiente alpino invernale.

Quanta passione tra quegli scaffali!

Luana Bisesti, neo direttrice del TrentoFilmfestival, ci guida tra le curiosità della grande kermesse dell'editoria di montagna

Chi vuole capire a fondo l'animo della gente trentina nei confronti della montagna deve fermarsi, di sabato o di domenica, sotto il tendone di Piazza Fiera dove tradizionalmente, in occasione del filmfestival, è ospitata “Montagnalibri”, la grande kermesse mondiale del libro di montagna e di esplorazione. Vedrà un popolo eterogeneo: coppie anziane, mamme col bimbo in carrozzina, giovani fidanzati... tutti lì a contendersi i libri esposti da sfogliare, o almeno sbirciare. Vi assicuro, è difficile trovare una sedia dove mettersi a prendere appunti. Anche quest'anno ce l'ho fatta ad assistere a questo spettacolo, e a strappare un quarto d'ora a Luana Bisesti, anima di “Montagnalibri” e da pochi giorni (mentre questo giornale va in macchina) direttore del TrentoFilmfestival, per carpirle qualche segreto.

A suo dire la crisi economica ha inciso, ma non più di tanto; ne hanno risentito alcune case editrici, altre si sono salvate grazie alle dimensioni ridotte.

Di fatto l'afflusso di libri e editori non ha segnato passi indietro. Fra gli editori italiani va rilevata la vitalità di Versante Sud che lungi dal risentire della crisi ha ampliato di molto il suo catalogo coltivando il campo dell'arrampicata sportiva, ma non solo; la sua rete di narratori si estende a tutto il mondo.

L'instancabile attivismo a livello mondiale e il prestigio del festival hanno fruttato rappresentanze di nuove aree culturali fra cui va segnalata l'America latina con Cile (tradizioni della Terra del Fuoco), Messico (con una stravagante opera dal titolo “Diarios de motocicleta”), Colombia e Perù. Presente con grandi numeri, come da tradizione, l'area germanofona (Svizzera, Germania, Austria) e confortante l'ampia



Il piacere di guardare e sfogliare

Un popolo eterogeneo affolla il tendone di Montagnalibri: coppie anziane, mamme col bimbo in carrozzina, giovani fidanzati, tutti lì a contendersi i libri esposti da sfogliare o almeno sbirciare. Qui accanto un aspetto del tendone con una visitatrice molto particolare, Irene Affentranger, illustre scrittrice di montagna e socia onoraria del CAI.

presenza dell'area anglosassone (USA, Gran Bretagna e Canada) in altri anni alquanto sottorappresentata. Con tre volumi si affaccia la Polonia; la Slovenia è

presente con tre opere dell'editore Didakta, tutte sulle folgoranti – e purtroppo spesso tragiche – imprese dei fortissimi alpinisti sloveni; fra essi Stane Belak, Tomaz Humar, Pavle Koziak e altri.

Tra i numerosissimi libri fotografici è emozionante sfogliare le pagine di “Socotra”; è il nome di un'isola nel golfo dello Yemen, ex base militare russa, dove si è conservato miracolosamente un microclima da favola con specie animali ed essenze vegetali altrove estinte; ora tocca lottare con l'invasione turistica... Curiosità: il libro risulta pubblicato a Hong Kong.

Confermata da Luana Bisesti, risulta un'impennata della manualistica, sia italiana che internazionale. Citiamo Hoepli, che entra nel campo con una collana comprendente ormai una mezza dozzina di titoli che

vanno dall'uso delle ciaspole alla medicina di montagna; l'ICIMOD di Kathmandu con una collana di sette volumi per la corretta interpretazione e controllo dei fenomeni naturali in Himalaya; e molti editori spagnoli che si affacciano a Trento in sempre maggior numero in proporzione al sempre crescente livello dell'alpinismo iberico. Ho contato più di dodici editori, dei quali vari in lingua catalana, con intere collane di carattere manualistico che vanno dalla guida di trekking nei Pirenei al manuale per i cercatori di funghi. La Norvegia manda un solo libro, ma rilevante: l'impresa di due sciatori che hanno ripercorso l'itinerario di Nansen e Johansen del 1895 dal Polo Nord a Oslo.

Questo rivolgersi alle imprese del passato va diffondendosi: ben due volumi riguardano le opere e la vita di Albrecht Haller, a cura della Fondazione Monti; ho visto biografie di René Desmaison, di Toni Hiebeler, di Edmund Hillary, di J. B. Harkin, padre dei Parchi nazionali canadesi, di Arturo Tanesini, di Mallory e Irvine; quest'ultimo (“Scomparsi sull'Everest”), pubblicato in italiano dal Saggiatore, narra anche la nota

Tre nuove proposte

spedizione del 1999 in cui fu ritrovato da Conrad Hanker il corpo di Mallory, non nascondendo la propensione del capo spedizione per la tesi che i due inglesi abbiano raggiunto la vetta.

Dando uno sguardo generale si ha sempre più l'impressione che le Alpi stiano ricoprendo il ruolo di laboratorio etnico/storico/antropologico, e che l'interesse generale per le imprese alpinistiche di alto livello si sia spostato definitivamente a 6000 e più metri, verso le catene extra-europee; o verso zone inesplorate, come le catene montuose dell'Antartide di cui forse presto sentiremo parlare.

Tornando alle biografie spicca per la sua originalità il lavoro di Luisa Rota Sperti su Giuseppe "Det" Alippi, l'alpinista-contadino dei Piani Resinelli: un album curato graficamente da Ferruccio Ferrario, un mix affascinante di disegni, interviste, ricordi e appunti che vanno dalla Grigna alla Patagonia. Trovata grafica interessante: la presentazione di Messner riproduce il testo vergato a mano, compresi rifacimenti e correzioni. E' ben lungi dall'estinguersi il filone editoriale legato alle vicende alpine della prima guerra mondiale, indice di come è radicata nel sentire comune quell'epopea della nostra storia; ho notato un'opera dedicata alla divisione alpina Julia, costituita nel 1909, e un'altra addirittura che tratta di "Uomini e mitragliatrici".

Ma la scoperta più interessante riguarda un libro dal suggestivo titolo "La frontiera contesa - piani svizzeri di attacco all'Italia". Pubblicato a Bellinzona in base a documenti dell'archivio federale elvetico, autori due svizzeri, Binaghi e Sala, rivela come la Svizzera - o almeno il suo vertice militare formato alla scuola prussiana - fin da prima del 1914 avesse formulato una strategia di invasione dell'Italia del nord nel caso di un nostro cedimento di fronte alla coalizione degli imperi centrali. La famosa "linea Cadorna" di fortificazioni rivolte al confine svizzero - divenuta oggi attrazione turistica - si configura quindi in modo ben diverso dalla interpretazione comune, di difesa cioè contro una eventuale attacco degli imperi centrali a seguito di una invasione della Confederazione.

Grande interesse, ovviamente, per l'apparizione di "Razzo rosso sul Nanga Parbat", il racconto di Reinhold Messner sulla tragica fine del fratello Gunther, scritto di getto nel 1970 subito dopo il rientro; è "il libro che Herligkoffer, capo spedizione, non avrebbe mai voluto vedere".

Lorenzo Revojera

Durante l'anno scolastico che ci lasciamo alle spalle hanno avuto regolare attuazione i due corsi di CAI Scuola: in ottobre quello di Monte Sant'Angelo (Gargano) e in aprile quello di Bomerano di Agerola (costiera amalfitana), utilizzando sempre contesti ambientali di rilevante valore grazie al notevole impegno dei tre OTCO che da anni vi lavorano (CCAG, CCTAM, CSC), dei direttori scientifici e tecnici responsabili dell'organizzazione, degli stessi corsisti che partecipano con entusiasmo.

Si è ormai costituita attorno a questa attività una rete di docenti e istituti che conta centinaia di nomi e che contribuisce alla diffusione dei programmi, sempre passati al vaglio dell'approvazione ministeriale. Ecco in sintesi i tre progetti per il prossimo anno scolastico; da notare che, per la prima volta, viene presentato un corso invernale dedicato alla neve.

LA CIVILTÀ DELLA PIETRA

Bosco Chiesanuova (Parco naturale della Lessinia), 10-13 ottobre

Lo sfruttamento della pietra nella Lessinia risale all'età del ferro e ha avuto una larghissima diffusione nella costruzione dei villaggi fortificati e nella costruzione delle case.

Le popolazioni autoctone hanno sempre saputo dare risposte originali alle oggettive difficoltà ambientali con cui si sono dovute e devono confrontarsi. Ne è nata una cultura vasta e diffusa che coinvolge settori diversi e si esprime con la perizia costruttiva con cui si sono inventate le tipologie architettoniche o, ancora, con i disegni urbanistici delle borgate alpine, fino all'artigianato, spesso capace di elevarsi a livelli artistici di grande valore, e ai raffinati prodotti dell'enogastronomia.

Proprio in questa zona si trova la celebre pesciara, ricco giacimento di fossili di particolare importanza nell'ambito paleontologico italiano e internazionale. Il Parco naturale regionale della Lessinia si estende alle spalle di Verona sull'altopiano dei Monti Lessini, al confine con la provincia di Trento. In questo territorio si alternano boschi di carpino, faggio, abete rosso, prati, pascoli e spettacolari fenomeni d'origine carsica, unici in Europa, come il Ponte di Veia, la voragine della Spluga della Preta, il Covolo di Camposilvano e le città di roccia della Valle delle Sfingi. Direttore scientifico sarà Alberto Carton dell'Università degli Studi di Padova, direttore Dipartimento di geografia e membro del Comitato scientifico centrale del CAI; potranno partecipare fino a 45 docenti delle diverse discipline di scuola primaria e secondaria di 1° grado.

UNA SCUOLA CON I FIOCCHI

Misurina - Auronzo (BL), 17-20 febbraio:

la neve, elemento di gioco e di conoscenza

Il corso è finalizzato alla conoscenza della neve intesa come fenomeno meteorologico e ambientale, utilizzabile per la progettazione di attività didattiche fisiche e ludico-motorie, da affrontare con cautela, rispettando i necessari accorgimenti di tutela della sicurezza. Direttore scientifico sarà Antonio Guerreschi dell'Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di scienze. La partecipazione è aperta, fino a un massimo di 45 posti, a docenti delle diverse discipline di scuola primaria e secondaria.

UN APPENNINO PER 4 REGIONI

Norcia (PG, Parco nazionale dei Monti Sibillini), 10-13 aprile:

natura e ambiente

Il corso si pone l'obiettivo di approfondire le strategie di approccio alle tematiche ambientali, storiche e religiose, sia di carattere generale sia peculiari dell'area geografica considerata (Umbria - Marche - Lazio - Abruzzo) e fornire gli strumenti per un approccio scientificamente corretto a un'area protetta destinata a parco nazionale valorizzando le caratteristiche socio-culturali aventi particolare valenza didattica.

Durante le visite non mancheranno occasioni per un approccio gastronomico conoscitivo (lenticchie di Castelluccio, spaghetti all'amatriciana, mortadella di Campotost). Direttore sarà Ettore Orsomando dell'Università degli Studi di Camerino, direttore del giardino botanico delle Marmore. Potranno partecipare docenti di varie discipline di scuola secondaria di 1° e 2° grado fino ad un massimo di 45 posti disponibili.

Francesco Carrer

I programmi dei corsi sono visibili sul sito www.cai.it

Il cristallo tra i ghiacci

La moderna struttura disdegna nostalgie romantiche e pittoreschi alpini candidandosi piuttosto a divenire nuovo archetipo

Gli interni, la forma avveniristica, le qualità bioclimatiche ne fanno il paradigma di un nuovo modo di pensare e fare architettura in quota, e suscitano curiosità e fascinazione tanto da avere meritato la copertina di Qui Touring, il periodico del Touring Club Italiano non sempre così attento alle problematiche della montagna. Di proprietà del Club Alpino Svizzero (www.sac-cas.ch), la nuova Monterosa Hutte (monterosa.sac@rhone.ch), o "Casa di cristallo" (Bergkristall) come è stata suggestivamente ribattezzata, è stata costruita in occasione del 150° anniversario del Politecnico di Zurigo (ETH) in collaborazione con la facoltà di architettura dell'Università tecnica di Lucerna e lo stesso SAC. Rappresenta un esempio unico nel suo genere, sia per l'aspetto compositivo sia per l'impostazione energetica e impiantistica, tanto da meritare l'edizione di una ricca monografia. Intitolato "New Monterosa Hut SAC, Self-sufficient building in the high Alps", edito in tre lingue (francese, inglese e tedesco) dal Politecnico di Zurigo, il volume approfondisce sia sotto il profilo storico e di critica architettonica sia dal punto di vista tecnico realizzativo ed energetico i "segreti" di questa ultima frontiera dell'accoglienza alpina.

"Non costruire in modo pittoresco. Lascia questo effetto ai muri, ai monti e al sole. L'uomo che si veste in modo pittoresco non è pittoresco, è un pagliaccio...". Con questa citazione di Adolf Loos, ineguagliabile maestro dell'architettura moderna, si apre la dotta conversazione tra Ákos Moravánszky, Andrea Deplazes e David Gugerli, professori all'ETH di Zurigo. Come nasce l'idea generatrice della nuova Monterosa Hutte? L'interesse è prima di tutto nel luogo, risponde Deplazes: è lontano dalla civilizzazione, come l'isola di Robinson Crusoe, e allo stesso tempo deve garantire al suo interno un livello alto di convivenza sociale.

Grazie al sistema energetico integrato il nuovo rifugio consuma due terzi in meno dei gas serra prodotti dal suo predecessore in granito. Ciò è possibile a queste quote fino alla completa autosufficienza energetica poiché il rendimento solare è ben più alto che in pianura, spiega Paul Knüsel, tecnico ambientale all'ETH. Ma fin dai progetti preliminari è stato ritenuto conveniente contenere le vetrature e le superfici fotovoltaiche per non creare sovrariscaldamento estivo e non eccedere nei costi realizzativi: l'impronta ecologica, precisa Knüsel, è stata calcolata fin nei minimi dettagli, minimizzando l'impiego di risorse energetiche anche nella fase realizzativa dove la scelta dei materiali è stata determinante.

La struttura è stata, per fare un esempio, realizzata con piccoli componenti prefabbricati in legno (pareti e solai) facilmente trasportabili con elicotteri, notevolmente più leggeri rispetto a strutture a cella prefabbricate che avrebbero accorciato i tempi di realizzazione aumentando però il consumo di carburante per il trasporto.

Destinato a far parlare di sé, questo cristallo tra le rocce disdegna nostalgie romantiche e pittoreschi alpini, candidandosi piuttosto a



Sullo sfondo si profila il Cervino

La copertina di "New Monterosa Hut SAC, Self-sufficient building in the high Alps" mostra l'immagine emblematica del nuovo rifugio costruito grazie alla collaborazione tra il SAC il Politecnico di Zurigo e la Facoltà di architettura dell'università tecnica di Lucerna e inaugurato il 25 settembre. Nell'immagine a sinistra un particolare della accogliente e panoramica sala da pranzo.

divenire nuovo archetipo. L'irregolarità esterna e la libertà distribuita interna rispecchiano una progettazione modulare raffinata, senza la quale non sarebbe possibile la realizzazione "a secco"; su un lato richiama cartoni animati giapponesi e sull'altro fa il verso alla sagoma del Cervino sullo sfondo. Sfogliando il libro con le belle foto di Tonathu Ambrosetti viene voglia di toccare con mano, di verificare di persona l'impatto, da lontano, nel maestoso panorama del Gorner Glacier. Gli interni sembrano avere poi un calore tutto particolare: il legno è usato grezzo ma con raffinatezza, un motivo decorativo è l'accentuazione delle venature scavate nelle travi. Colpisce l'idea di una luce interna intensa e ricca per i tagli particolari delle finestre che oltre a valorizzare l'orizzonte maestoso sono finemente calibrate sulla portata di energia solare da trattenere all'interno.

Tutto lascia intendere, secondo quanto argomenta entusiasticamente questa bella monografia (23x27 cm, 224 pagine, 241 ill., 43 euro), che ai tempi della crisi investire 4 milioni di euro in un rifugio sia la giusta ed esemplare risposta per la promozione di una architettura e di un turismo sostenibili, non solo in alta montagna.

L.S.



CAI REGIONI

Notizie dai gruppi regionali

CALABRIA

Avviato il riordino dei sentieri

Durante la conferenza stampa del 3 giugno a Catanzaro, presso la Sala Convegni del Museo storico militare - Parco della biodiversità mediterranea, l'Ente parco nazionale della Sila, il Club Alpino Italiano e l'Ufficio per la biodiversità del CFS hanno illustrato i termini della proficua collaborazione finalizzata alla realizzazione della rete sentieristica all'interno del territorio del Parco nazionale della Sila. Il progetto prevede la individuazione e la tabellazione di circa 700 chilometri di sentieri in grado di soddisfare la richiesta degli appassionati di trekking, degli amanti delle passeggiate in montagna e dei tanti visitatori italiani e stranieri che frequentano i suggestivi territori della Sila. Il riordino dei sentieri escursionistici si inserisce nella rete di azioni e iniziative intraprese dal Parco Nazionale della Sila volte alla valorizzazione e alla promozione del suo ricchissimo patrimonio naturale e culturale, dotando l'area protetta di un ulteriore strumento di conoscenza dei suoi oltre 73.000 ettari che ben si inserisce nel vasto panorama dell'offerta turistica ecocompatibile della montagna calabrese. Nel corso della conferenza è stata sottoscritta una convezione tra l'Ente Parco ed il CAI. Hanno presentato l'iniziativa il presidente dell'Ente Parco Sonia Ferrari, il direttore Michele Laudati, il presidente regionale del Club Alpino Italiano Pierluigi Mancuso, il dirigente dell'Ufficio per la Biodiversità Territoriale di Catanzaro Nicola Cucci. Sono intervenuti il presidente della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro e il vicepresidente generale del CAI Goffredo Sottile.

CAMPANIA

Cartografia, GPS e GIS natura

La Commissione regionale TAM e la Commissione regionale escursionismo organizzano il I Corso di cartografia, GPS e GIS natura riservato ai soci motivati ad operare presso la sezione di appartenenza nel rilevamento di sentieri e di dati ambientali e naturalistici, finalizzato alla realizzazione di un sistema GIS nell'area campana. L'obiettivo è costruire all'interno del Gruppo regionale CAI Campania una "squadra compatta di soci esperti nei rilevamenti GIS", capace di affrontare e risolvere strutturalmente in modo uniforme e unitario il problema delle banche dati ambientali e della sentieristica, e quindi dell'escursionismo, in modo da realizzare, secondo i criteri indicati e definiti dal CAI a livello nazionale, la Rete escursionistica Campana che, insieme alle altre reti escursionistiche regionali, farà parte della più generale e vasta REI - Rete escursionistica italiana che il Club Alpino Italiano sta progressivamente realizzando in tutto il territorio italiano. I soci rilevatori dovranno essere anche in grado di popolare gli itinerari sentieristici prescelti con una serie di dati riguardanti la biodiversità, le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici attraverso la scelta di indicatori specifici utilizzabili per lo studio del territorio. Il corso è diviso in moduli secondo il seguente calendario: cartografia e orientamento (Benevento, 25-26/6); GPS (Nusco, 25-26/6); GIS natura (Napoli, 13-14/11). L'iscrizione è aperta ai soci CAI con priorità agli iscritti da almeno due anni. Info: http://www.cai-tam.it/risorse1/Corso_GIS_2010.pdf

Edicola

Meridiani e le alte vie

È stato dedicato all'area Spluga-Mesolcina il fascicolo di Meridiani Montagne numero 43, la rivista della Domus ideata e diretta da Marco Albino Ferrari, con approfonditi reportage sulle realtà culturali ed economiche di queste valli. Nel più recente fascicolo 44 è invece di turno la Valle d'Aosta, raccontata attraverso le 25 tappe delle alte vie (numero uno e due), da Gressoney a Courmayeur e da Courmayeur a Champorcher, chiudendo un anello frutto di un nuovo studio dei percorsi in quota che ha eliminato i passaggi più ostici sui ghiacciai e i tratti di strada asfaltata nel fondovalle.

Un'inedita cartografia permette di affrontare il grande trekking tappa per tappa, oppure di personalizzarlo a seconda delle proprie preferenze.

Alle Alpi Venoste è infine dedicato il fascicolo in edicola in questi giorni, immerso nel mondo tedescofono dei prati "pettinati", del maso chiuso e dei campanili a cipolla.



Professionisti della montagna

www.guidemk.it

Cesare Cesa Bianchi

"Attraversata dei Mischabel"
10/08 - 15/08

"Rolwaling e Pachermo Peak"
6187 m.
16/10 - 06/11

Luca Macchetto

"Stage Mont Blanc"
19/07 - 24/07
26/08 - 31/08

"Alta via Biellese"
9/07 - 13/07

Paolo Tombini

"Obbiettivo Cervino"
02/08 - 07/08
"Primo di cordata"
05/07 - 11/07

Andrea Viano

"4° grado all'Aiguille Dibona"
20/08 - 22/08
"Stage alpinismo" Barre des Ecrins"
06/08 - 08/08

Carlo Gabasio

"Sci alpinismo sui vulcani cileni"
25/09 - 08/10
"Patagonia 2011"
08/01 - 21/01 2011 pr. breve
08/01 - 28/01 2011 pr. completo

Renato Bernard

"Cho oyu spedizione e trekking"
28/08 - 11/09 trekking
28/08 - 09/10 spedizione



Kurt sul trono dell'Himalaya

Sette spedizioni avevano prima fallito la vetta del Dhaulagiri (8167 m) e tre erano state le vittime durante l'interminabile assedio alla "montagna bianca" del Nepal. Nel 1960, finalmente, l'incanto si è rotto e questo problematico "ottomila" è stato costretto a capitolare da una spedizione svizzera-europea con il decisivo intervento di Kurt Diemberger.

All'evento era dedicata in aprile la copertina dello Scarpone. Il grande alpinista salisburghese è stato festeggiato in maggio al TrentoFilmfestival nel cinquantennale di questa sua memorabile impresa. Poi è volato in Nepal dove, nella località di Pokkara, le organizzazioni alpinistiche locali gli hanno dedicato accoglienze da apoteosi. Kurt, socio onorario del CAI e unico alpinista ad avere "conquistato" due ottomila mai scalati, è sfilato tra due ali di folla inghirlandato di fiori. Salito su un palco, al collo l'immane sciarpa di seta delle popolazioni buddiste, ha rivolto regali parole ai suoi ammiratori. Questa volta il trono dell'Himalaya gli spetta di diritto.



Sci e contorni

■ **LA BUONA NEVE**, semestrale di sci e contorni diretto da Rolly Marchi (Rollyconsult, tel e fax 02.867568), dedica la copertina a Francesca Porcellato, medaglia d'oro ai Giochi Paraolimpici di Vancouver.

Fra i tanti servizi orchestrati con mano lieve e con una particolare vena poetica dall'intramontabile Rolly un ricordo di Rigoni Stern, il Trento Filmfestival "rivissuto" da Franco de Battaglia, i novant'anni del "topolino delle nevi" Celina Seghi.



Una donna alla guida del Filmfestival

La trentina Luana Bisesti, architetto, è stata nominata il 28 maggio dal Consiglio direttivo direttore del TrentoFilmfestival. Da 13 anni impegnata all'interno della



struttura, dal 2002 curatrice di Montagnalibri, succede all'attore e regista Maurizio Nichetti che ha guidato il festival per sei anni. "E' stata una scelta condivisa che ha voluto

valorizzare al massimo le persone e le competenze cresciute all'interno dell'organizzazione», è spiegato in un comunicato, «e che per la prima volta nella quasi sessantennale storia della rassegna pone al vertice una donna».

Tra rocce e cielo

Il festival di chi la montagna la ama davvero, è l'azzeccato slogan con cui si presenta "Tra le rocce e il cielo" (www.tralerocceeilcielo.com - tel 392.2272326). Nell'incanto di Vallarsa, un angolo appartato del Trentino, per la seconda volta sono in programma dal 19 al 22 agosto quattro giorni di escursioni storiche e naturalistiche, convegni, conferenze, libri, mostre, spettacoli, poesia, dimostrazioni del Soccorso alpino, animazioni per grandi e bambini. L'organizzazione è affidata a una simpatica coppia di montanari, Fiorenza Aste e Mario Martinelli, prolifico scrittore dedito anche alla pastorizia che nella foto posano con il leggendario Spiro Dalla Porta-Xydis la cui presenza a Vallarsa è assicurata, insieme con quelle di Enrico Camanni, Irene Affentranger, Mirella Tenderini, Anna Lauwaert, Heinrich Steinkoetter, Carlo Pastorino, Francesco De Nicola e molti altri scrittori e cineasti.



Tutti a quota 450!

Questo è il quarto anno che ci ritroviamo d'estate a "Quota450". Per chi è abituato alle spedizioni o alle più alte Alpi sembra un dislivello da niente, invece si tratta di un livello davvero importante.

I montagnardi vengono chiamati Conquistatori dell'inutile o falliti... ma anche quest'anno, con questo raduno, potremo guadagnare una vetta importante e utile: 450 non sono metri, ma millilitri di sangue.

L'estate è il periodo in cui c'è più carenza di donazioni e allora perché non ritrovarci tutti insieme per dare un poco di noi stessi e fare una cosa importante? Questo è "Quota450": un semplice ritrovo di appassionati di montagna, che per una volta, invece di fare una gita, si ritrovano a donare il sangue insieme o da soli.

Il ritrovo parte simbolicamente dall'ospedale Gaslini di Genova, quello dei bambini, nella settimana del 5-11 luglio. Donatori e neodonatori si distribuiscono nelle 6-8 settimane seguenti. Per aderire non serve una tessera, un'iscrizione o altro, basta andare a donare nell'ospedale più vicino.

Le notizie relative all'iniziativa si possono reperire sui forum dei portali www.quotazero.com www.montagnapertutti.it e sul sempre aggiornatissimo sito www.arrampicate.it. Facciamo girare la voce, proviamo a dare un poco di noi stessi. Per andare su questa montagna non servono né cartine, né guide, né esperienza, la quota 450 la si raggiunge solo gratuitamente, con la propria volontà.

A presto... tutti a "Quota450"!

Christian Roccati

www.christian-roccati.com

Media

■ **NUOVO SITO** per di Montagna.tv e Montagna.org con una veste più intuitiva, maggior spazio per foto e video, più interattività con i lettori e un motore di ricerca aggiornato. Nella parte alta la struttura rimane sostanzialmente invariata, anche se migliorata nella grafica. Le top news sono quattro, i primi piani le affiancano come sempre. L'approfondimento del giorno riprende i contenuti del vecchio Montagna.org, dalla storia dell'alpinismo alla medicina d'alta quota.

Skyraid

■ **CENTINAIA** di atleti in rappresentanza di oltre 25 nazioni, 84 chilometri di lunghezza del percorso, oltre 5 mila metri di dislivello, 7 rifugi alpini del CAI attraversati, un ricco montepremi: tutto questo è "Orobie Skyraid", competizione alla quarta edizione e che si disputa il 4 luglio lungo il tracciato ber-

gamasco del Sentiero delle Orobie, che attraverso tre frazioni distinte porta da Val Canale al Passo della Presolana.

14 scatti

■ **NELL'AMBITO** del Progetto C. Levi Strauss - Ricerche e lavori di studenti maturandi sulle regioni circumpolari, una mostra dal titolo "Natura ghiacciata in 14 scatti", autore il diciannovenne Niccolò Bonini Baraldi, è esposta a Bergamo al Liceo S. Alessandro fino al 24 luglio e a Genova al Museo nazionale dell'Antartide da fine luglio a fine settembre. Info: manifesto-peripoli@gmail.com

Fiocco celeste

■ **LIETO EVENTO** in redazione. È nato Ludovico, figlio secondogenito di Stefano Boselli che presso Adda Officine Grafiche

Vecchio scarpone

"Funivie e slittovie saranno un richiamo potente di gente cittadina, ma sono sicuramente un'antieducazione fisica degli sciatori. Non disutile qualche funivia che serva anche a scopi escursionistici estivi".

*Lo Scarpone
16/8/1933*



cura l'impaginazione del nostro notiziario. Benvenuto tra noi, caro Ludovico, e felicitazioni vivissime a papà Stefano, a mamma Milly e alla sorellina Ginevra!

Targa d'argento

■ **ALLA STAZIONE ALTA VAL DI FASSA** del Soccorso alpino va quest'anno la Targa d'argento per la solidarietà. Il riconoscimento verrà consegnato l'ultimo sabato di settembre a Pinzolo (Trento) in ricordo dei quattro tecnici deceduti in Val Lasties, tutti appartenenti all'Alta Val di Fassa.

Dolomiti

■ **IL MESSNER MUSEUM** di Monte Rite dedica fino al 30 settembre una mostra alle Dolomiti monumento del mondo. Sempre sul Monte Rite (2181 metri) si tiene il 25 luglio la Grande festa delle Dolomiti. Info 0435.890996

Tesori d'arte

■ **L'ASSOCIAZIONE TERE-GUA** comunica che nel pomeriggio di ogni giovedì è possibile visitare le tre chiese affrescate da Vincenzo De Barberis nel Cinquecento in Valdisotto e in Valfurva (SO), a Santa Lucia, San Pietro di Piatta e Teregua, accompagnati da una guida specializzata sull'itinerario. Info tel 0342911689.

Rassegna da brividi

Monte Acuto delle Alpi (Bologna), frazione di Lizzano in Belvedere (Bologna) ospita sabato 7 e domenica 8 agosto la seconda edizione di "SereNERE", rassegna di cinema noir ideata dall'Associazione Atlante no profit. Tra gli ospiti Bice Biagi intervisterà Francesco Guccini sul suo ultimo libro ed Enrico Franceschini, inviato di Repubblica di Londra. Quanto alle proiezioni dei film sono previsti il sabato "Grido di pietra" di Werner Herzog, storia noir di due alpinisti al Cerro Torre in Patagonia. Domenica, invece, proiezione di "Hijos" di Mario Bechis sulla tragedia dei desaparecidos. Gli organizzatori annunciano un "murder party", con la partecipazione diretta del pubblico. La rassegna organizzata dal Comune di Lizzano in Belvedere ha il patrocinio della Provincia di Bologna, del Comune di Porretta Terme, del Parco Corno alle Scale con la collaborazione della Pro Loco di Monte Acuto e la Cineteca di Bologna. Info: www.associazioneatlante.org oppure tel 347.45.906.

La Tv che racconta le Alpi

Si presenta come "la televisione che racconta le Alpi", ovvero come "una nuova voce al servizio delle montagne, dei loro valori e delle mille opportunità offerte agli sportivi e agli appassionati". Da tempo si auspicava un canale televisivo privilegiato, fatto da professionisti della montagna. E ora, sembra quasi di sognare, Alp Channel (www.alpchannel.it) si materializza sui teleschermi e sui monitor dei computer con un ambizioso programma che tutti gli appassionati e i professionisti della montagna si augurano di vedere realizzato al cento per cento.

Dal mese di maggio l'emittente ha infatti acceso i riflettori sulla montagna, con trasmissioni su web (www.alpchannel.it) e su satellite, grazie al format "Tv 8 Alp" il venerdì in prima serata (Sky 858), in collaborazione con l'emittente francese Tv8 Mont Blanc che partecipa allo sviluppo di un progetto europeo nato con un obiettivo chiaro: comunicare la montagna.

"E' la nostra sfida", spiega il coordinatore Franco Guaschino, appassionato d'alta quota con lunghi anni di esperienza come regista e produttore. "Le Alpi rappresentano un patrimonio straordinario: sport, turismo, culture, territori, natura. Vogliamo dargli voce offrendogli la possibilità di farsi conoscere e apprezzare".

Giorno per giorno questo mondo viene raccontato attraverso inchieste e filmati, cronache, news, reportage, testimonianze, "dirette" dai villaggi alpini, talk show con ospiti in studio, negli spazi messi a disposizione dal Tyc, Torino Youth Centre, network giovanile. In redazione giornalisti specializzati, come Linda Cottino, Furio Chiaretta e Simone Bobbio, provenienti da prestigiosi magazine di settore come Alp e la Rivista della montagna". Per informazioni: info@alpchannel.it - redazione@alpchannel.it

Perle

• **VENTI** località dell'arco alpino note per il loro impegno nell'ambito del turismo sostenibile (le "perle delle Alpi") propongono per l'estate un programma denso di appuntamenti enogastronomici. Consultare www.alpine-pearls.com

Bici stop?

• **LE DUE RUOTE** non inquinano e portano ricchezza. Per questo la bici è sempre più vezzeggiata dagli operatori turistici. La prima ciclabile è stata non a caso inaugurata a Pompei per visitare in sella i celeberrimi scavi degustando strada facendo vini tipici dell'area vesuviana. Riserve invece vengono avanzate per l'eccesso di competizioni sui passi dolomitici dove tutte le domeniche il traffico è bloccato per lasciar passare i pedalatori dilettanti. Alcuni sindaci delle località bellunesi si sono espressi (La Repubblica del 30/5) per una moratoria.

Dove e quando in LUGLIO

■ **LA RASSEGNA "I SUONI DELLE DOLOMITI"** prevede concerti del trombettista Dave Douglas il 10 luglio sul Monte Bondone; Noa il 13 luglio a Villa Welsperg, ai piedi della Pale di San Martino; Moni Ovadia il 31 luglio sulle Dolomiti di Fassa, al Col Margherita (www.visittrentino.it)

■ **LUNGO IL SENTIERO DELLE OROBIE** si disputa il 4 luglio l'Orobie Skyraid. Oltre 25 le nazioni rappresentate, 84 chilometri la lunghezza del percorso, oltre 5 mila i metri di dislivello, 7 i rifugi alpini del CAI attraversati.

■ **A MALGA LAGORAI (TN)** il 4 luglio la Sezione CAI-SAT di Tesero organizza il Cammina SAT. Info e adesioni: tesero@sat.tn.it oppure tel 348 7492270 - 3489379240.

■ **AL CENTRO "BRUNO CREPAZ" AL PORDOI** da sabato 31 luglio a domenica 29 agosto in omaggio a Mario Rigoni Stern mostra fotografica sui "Grandi animali delle montagne italiane".

■ **AL RIFUGIO PERTINI** in Val di Fassa sabato 17 luglio Erri De Luca presenta all'alba (ore 6) il libro "Il peso della farfalla". Info, tel 0462 750045.

■ **AL RIFUGIO VAJOLET**, val di Fassa, Marco Paolini presenta il 3 luglio "Un uomo, un cane e il grande nord" ispirato a un racconto di Jack London. Info 0462.763292.

■ **IL CLUB DEI 4000** organizza a Macugnaga (VB) dal 26 al 31 luglio il 37° corso di introduzione all'alpinismo, il 34° di alpinismo e il 20° di perfezionamento (info: 393. 8169380, www.guidealpine-macugnaga.it, 0324.65172, 0324.65119).

■ **A CALALZO (BL)** dal 23 luglio in municipio mostra storica dedicata alla Croda Bianca nel 120° anniversario della scalata dei fratelli Fantino lungo lo spigolo sud-est.

■ **A CERVINIA** dal 30 luglio all'8 agosto Cervino Cinemountain. Diverse le sezioni tra cui Cervinia Mon Amour dedicata al glamour sportivo ai piedi del Cervino e Antropomount, la sezione storico-antropologica.

■ **IN VALLE d'AOSTA** (località varie) in luglio Festival Internazionale Musicastelle Info: www.threesixty.it

Note e parole

Nutrito il carnet di "Note e parole in rif.", la stagione culturale organizzata da Assorifugi, che riunisce numerosi gestori friulani e bellunesi. Per la parte musicale si esibiranno il quartetto di legni Anemos (rifugio Pelizzo, 3/7, ore 17); il duo voce e chitarra Antonaz-Contizanetti (rif. Flaiban Pacherini, 17/7, ore 14.30); il Quartetto con fuoco, di archi e canto (rif. Pellarini, 25/7, ore 11); il Clarino ensemble (rif. Calvi, 1/8, ore 14); e l'Harmonie brass ensemble (Rif. Piaz, 29/8, ore 14.30). Per la parte "parlata" saranno invece di scena Gianpaolo Gri con "Tra terra e cielo" (rif. Tolazzi, 10/7, ore 18); Noemi Calzolari e Livio Isaak Sirovich con "Carnia, una patria per i cosacchi" (rif. Giaf, 11/7, ore 16.30); Lara Magri e Raimondo Domenig con "Option in Kanaltal" (rif. Zacchi, 18/7 ore 16); Livio Poldini con "La biodiversità come risorsa futura" (rif. Gilberto, 24/7, ore 11); Massimo Somaglino con "Ridere nell'aria sottile - lo humour nella letteratura alpinistica" (rif. Marinelli, 31/7, ore 21); Adriano Rinaldi con "Malattia e alpinismo: rimedio o aggravio?" (rif. Rinfreddo, 28/8, ore 18). Infine il regista Giorgio Gregorio commenterà il suo "Giusto Gervasutti, il solitario signore delle pareti" (rif. Sorgenti del Piave, 4/7 ore 21).

Allegri, si gioca

Nella consueta sede del Teatro Vittoria a Bosco Chiesanuova, in provincia di Verona, si terrà dal 21 al 29 agosto il XVI Film Festival della Lessinia: nove giorni di proiezioni e incontri con autori e protagonisti. Come sempre, saranno proiettate solo opere dedicate alla vita, alla storia e alle tradizioni delle alte quote, con esplicita esclusione dei film sullo sport e sull'alpinismo. La commissione di selezione è presieduta dal direttore artistico Alessandro Anderloni che guida la manifestazione fin dalle origini. Si confermano anche per il 2010 le tradizionali sezioni della rassegna: oltre ai film in concorso, Altre Montagne, Lessinia, Retrospective, Omaggi, Eventi speciali.

In aggiunta ai premi principali - Lessinia d'Oro e Lessinia d'Argento - saranno assegnati altri riconoscimenti speciali per particolari aree tematiche.

Ci sarà anche un festival per i bambini nei pomeriggi di proiezione. Nella piazza del paese si terrà infine una giornata dedicata ai giochi tradizionali di montagna, fra i quali una grande partita alla morra con giocatori provenienti da tutte le vallate. Per informazioni: www.filmfestivallessinia.it - m.bicego@filmfestivallessinia.it

A caccia di clic

In questi anni di conformismo estetico è ancora possibile valorizzare la fotografia di montagna come forma d'arte? La domanda è stata posta in occasione della presentazione, l'11 maggio alla Sede centrale, del concorso fotografico di "Meridiani Montagne" patrocinato dal Club Alpino Italiano. E una risposta viene proprio dall'iniziativa del prestigioso bimestrale della Domus che riguarda, com'è stato specificato il mese scorso sullo Scarpone, la possibilità offerta ai fotografi di partecipare alla confezione del calendario 2011 allegato al fascicolo di novembre. Oltre a numerosi premi, l'iniziativa denominata "Pareti. I grandi scenari delle Alpi e delle montagne italiane" offre l'opportunità ai 13 vincitori di ottenere un importante attestato sulla scorta del giudizio espresso da una giuria altamente qualificata, composta da esperti di montagna, di comunicazione e di fotografia.

Non resta dunque che augurare la migliore fortuna ai partecipanti, ricordando che per partecipare occorre consultare il regolamento pubblicato su www.meridiani.com/montagne2011 e caricare la propria foto sul sito entro il 30 agosto. La fotografia dovrà essere a colori e in formato JPEG in alta risoluzione e il peso dovrà essere tra i 5 e i 15 MB.

iPhone

■ **NUOVI APPLICATIVI** per iPhone sono disponibili sul sito dell'Assessorato al turismo della Regione Valle d'Aosta, nella sezione "Per documentarsi": semplici servizi da visualizzare sullo smartphone, dal meteo alla webcam con immagini aggiornate in tempo reale di comprensori e località, alle condizioni di innevamento di piste, compresi eventi rilevanti in Valle d'Aosta, giorno per giorno. Info: www.lovevda.it, tel 0165236627.

Sfide

■ **LA COPPA DELLE DOLOMITI** di sci alpinismo è andata quest'anno al valtellinese Guido Giacomelli e alla nonesa Maddalena Wegher. La sfida al femminile si è decisa nell'ultima prova a Madonna di Campiglio quando Maddalena è riuscita a superare in classifica la rivale Sabrina Zanon. Eccola, al centro, sul podio.

In cammino

■ **ESCURSIONI LETTERARIE** in Val Grande sono in programma in compagnia degli autori e con le guide ufficiali del parco in occasione della quinta edizione di "Libri in cammino": il 13 agosto "L'ala che li disperse li raccolse" di P. Pisano, il 21 agosto "Momenti dell'irrazionale nella Valle Intrasca" di E. Villa, il 12 settembre "Museo archeologico della pietra ollare: catalogo" a cura della Soprintendenza per i beni

Pedagate, gente!

■ **DOMENICA 11 LUGLIO** seconda edizione della Südtirol Dolomiti Superbike con partecipanti provenienti da 37 nazioni su due distanze a scelta: il percorso lungo di 119,9 km e quello breve di 56,9 km. Partenza da Villabassa (Dobbiaco). Iscrizioni: www.dolomitisuperbike.com

■ **A LIVIGNO**, nel comprensorio di Mottolino rinomato per il suo snowpark, è stato allestito un frequentato bikepark (www.mottolinobikepark.com) attrezzato con ostacoli e strutture simili a quelli degli snow-park.

■ **È POSSIBILE** pedalare comodamente sulle montagne tirolesi attorno a Serfaus-Fiss-Ladis grazie alle biciclette elettriche a noleggio. Con una carica le biciclette fanno da 30 a 60 km circa. Info: www.serfaus-fiss-ladis.at

■ **KITZBÜHEL** è uno dei palcoscenici più famosi dell'Austria per il ciclismo. 800 sono i chilometri di percorsi pedalabili, e 14 tra i più interessanti itinerari sono stati rimappati per il GPS. La regione di Kitzbühel, tra Wörgl e Zell am See, è anche da considerare la più grande area per l'e-biking (bici elettriche a pedalata assistita). Info www.kitzbuehel.com, info@kitzbuehel.com.

archeologici del Piemonte, il 19 settembre "Wilderness e biodiversità: castagneti da frutto" di G. Beccaro, R. Botta, G. Bounus, il 14 novembre "Vogogna il respiro della storia" di P. Crosa Lenz. Per partecipare prenotare con almeno 5 giorni di anticipo (tel. +39 0324 87540 e-mail: info@parcovalgrande.it

Quota 8000

■ **GLI ALPINISTI** Abele Blanc, Marco Camandona, Michele Enzo e Silvio 'Gnaro' Mondinelli sono saliti in maggio senza ossigeno in vetta all'Everest. Ai quattro si è unita l'austriaca Gerlinde Kaltenbrunn.

In vetta nella stagione premonsonica anche Simone Moro che per il freddo è stato costretto a usare l'ossigeno da quota 8600 e ha

compiuto la salita in tre soli balzi: il primo da quota 5.350 ai 6.350 metri di campo 2, il secondo dallo stesso "due" agli 8 mila metri di Colle Sud e il terzo, dopo quattro ore di riposo, direttamente in vetta. Eccellente prestazione infine per il lecchese Mario Panzeri che ha raggiunto la vetta dello Shisha Pangma (8027 metri), il suo undicesimo ottomila senza ossigeno, assieme al valtellinese Michele Compagnoni.

Musicastelle

■ **SECONDA EDIZIONE** del Festival Internazionale Musicastelle organizzato dall'Assessorato al Turismo della Regione Autonoma Valle d'Aosta all'interno di tre fra i più suggestivi monumenti della regione: il Forte di Bard, il Castello di Fénis e il Castello di Sarre.

Pian del Tivano, un mondo nascosto

Ormai da anni vengono portate avanti da parte di vari gruppi speleologici lombardi le esplorazioni in Pian del Tivano, un'area carsica di notevole importanza situata nella parte occidentale del Triangolo Lariano. Nel 2003 infatti il superamento di una frana ventilata in una modesta cavità della zona, Ingresso Fornitori, ha condotto all'esplorazione e alla scoperta di decine di chilometri di nuovi vuoti sotterranei, tanto da rendere questa grotta la più estesa di Lombardia.

Cinque anni dopo uno stretto e fangoso passaggio permette di unire Ingresso Fornitori alla vicina e già nota grotta Stoppani: si forma così un sistema di tutto rispetto che per estensione è da considerare tra i primi cinque in Italia. Nell'ultima stagione esplorativa le attività si sono susseguite senza tregua e hanno portato lo sviluppo del sistema a superare i 43 km rilevati; inoltre la recentissima scoperta di un nuovo ingresso (marzo 2010), rendendo facilmente accessibili zone altrimenti remote, rappresenta un ottimo punto di partenza per continuare le esplorazioni future.

Carlo Balbiano

www.viedeicanti.it
0543 361177 - 361182

Camminare
in piccoli gruppi
sui sentieri del mondo

LE VIE DEI CANTI



Toubkal - Atlante (Marocco),
Rocker (Turchia), Romania...
ma anche Croazia, Turchia,
Abruzzo, Puglia, Sicilia...



Camminare
nell'Oasi WWF
alla Vacanza Mare

Maremma, Toscana
12 giugno - 11 settembre



Camminare
nell'Appennino
al Campo Monti

Lunigiana, Toscana
17 luglio - 21 agosto 2010



Tra
Terra
e Cielo



Via G. Cesare 105/c, 55054 Sesto San Giovanni
0543 361177 - 361182
www.traterraecielo.it

News dalle aziende

A cura di Susanna Gazzola (Servizio pubblicità)

CASSIN, EQUIPAGGIAMENTO PER IL TOP DELL'ARRAMPICATA

Nell'arrampicata d'alto livello, ogni grammo e ogni secondo guadagnati contano moltissimo. Per questo motivo i prodotti CASSIN ottimizzano peso e funzionalità, al fine di facilitare il movimento vincente in ogni situazione. La gamma CASSIN concentra il know-how e la capacità d'innovazione dell'ufficio Ricerca & Sviluppo in due nuove "perle", che vanno ad aggiungersi alla collana dei prodotti 2010.

CASSIN Stout: imbrago per arrampicata di alto livello, con imbottitura in EVA 6 mm per sostegno ottimale, 2 porta materiali rigidi e 2 classici. Vendita con sacchetto della magnesite di serie. Peso: 405 g - Taglie: XS-XL



SIN Ufo: rinvio dalle forme XXL per un'ottima praticità d'uso. Rispettivamente 26 e

22 mm di apertura per i moschettoni a leva dritta e curva. Peso: 98 g. Lunghezza: 10 cm. Per informazioni: www.camp.it

KATANA LACE, IL COMPLETAMENTO PERFETTO DELLA GAMMA CLIMBING LA SPORTIVA

Si tratta della versione con chiusura a lacci del celebre modello Katana, di cui riprende l'eccezionale polivalenza d'uso e a cui aggiunge soluzioni tecniche in grado di offrire prestazioni ancora più elevate. Adotta il sistema brevettato P3 System che permette alla scarpetta di mantenere inalterata la forma nel tempo anche dopo svariati utilizzi. La costruzione innovativa è stata ottenuta posizionando la fodera tra la pelle e i bordi in gomma, soluzione che consente di unire i vantaggi strutturali di una scarpetta foderata a quelli di traspirazione e precisione nella calzatura di una scarpetta senza fodera. La linguella è in tessuto morbido e traspirante,

l'allacciatura permette un'ottimale regolazione dei volumi: il tutto per la massima precisione della calzatura. La suola è in mescola

Vibram XS Edge ad alta indeformabilità e resistenza, che permette di scaricare il massimo del carico sugli appoggi più piccoli. Peso: 650 grammi al paio. Per informazioni: www.lasportiva.com



HANWAG BANKS GTX, COME NON AVERLE!

Le Banks GTX di HANWAG sono scarpe ideali per il trekking leggero, le escursioni giornaliere e le lunghe passeggiate. Estremamente leggere, sono dotate di soles flessibili e cuscinetti che assorbono gli urti per favorire una camminata morbida e gradevole. La tomaia è in pelle e Cordura® con sistema Air-Pulse che assicura un'elevatissima traspirabilità.



Banks GTX ha tutte le caratteristiche di una scarpa incredibilmente comoda e confortevole. Disponibile in versione Uomo e Donna e in 10 colori, misure: 36 - 43 F,

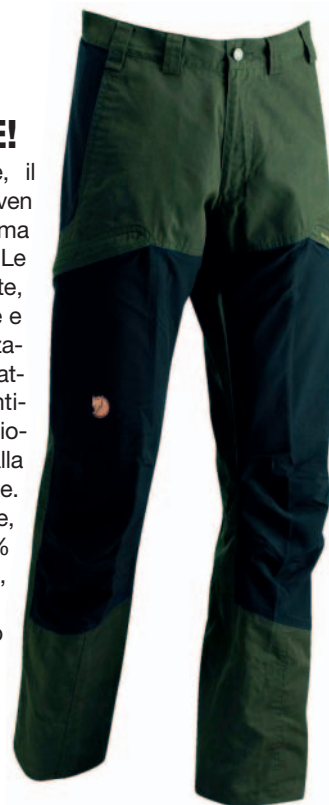
39 - 49 M, peso: ca. 600 g (nella misura 42), suola: Vibram® Ultra Grip. Distribuito da: FENIX OUTDOOR ITALIA SRL, Vipiteno (BZ), tel: 0472 767201



FJÄLLRÄVEN PANTALONE KALFJÄLL, FURBO COME UNA VOLPE!

Leggero, pratico e confortevole, il pantalone Kalfjall firmato Fjall Raven è l'indumento ideale per chi ama immergersi nella natura e rispettarla. Le ginocchia sono preformate e rinforzate, le comode tasche perfette per mappe e strumenti. Il pantalone Kalfjall è realizzato in G-1000 Lite, un tessuto dalle caratteristiche esclusive: traspirante, anti-strappo, antirovi, resistente all'abrasione, antivento e idrorepellente grazie alla presenza di uno strato di cera naturale. Tessuto: G-1000® Lite: 65% poliestere, 35% cotone rip stop, stretch 91% nylon 6.6, 9% spandex. Taglie: 44-60, peso: 402 g (nella taglia 48). Per informazioni, consultare il sito www.fjallraven.com

Distribuito da: FENIX OUTDOOR ITALIA SRL, Vipiteno (BZ), tel: 0472 767201



I pericoli della cattiva comunicazione

Nonostante gli inviti alla prudenza, le campagne sulla stampa, l'opera insostituibile del CAI con le sue strutture, le sue scuole, i suoi organi tecnici e operativi supportati da una comunicazione di ampio respiro sul web e sulle sue pubblicazioni periodiche ad alta tiratura; ancora una volta non è lieve il bilancio degli incidenti in montagna. Basta leggere il rapporto annuale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: su 5.502 persone soccorse, 360 sono stati nel 2009 i morti, 1914 i feriti gravi, 110 i dispersi, 460 i feriti con funzioni vitali compromesse. Per fortuna si sono registrati anche 1914 feriti leggeri e 1273 sono stati recuperati illesi dai 6.987 benemeriti volontari del Soccorso alpino.

È comunque, un inquietante biglietto da visita per la montagna quello che si evince dal notiziario di aprile del CNSAS, che mette in copertina una delle bare dei quattro eroici soccorritori vittime del dovere in Val Lasties.

Ma questo non vuole affatto dire che la montagna sia "assassina", anche se lo stereotipo purtroppo è duro a morire, come si è ribadito il 29 maggio a Sondrio in occasione di un simposio della Fondazione Bombardieri patrocinato dal Club Alpino Italiano. Tutti si sono mostrati concordi nell'affermare che questo stereotipo "nuoce gravemente all'economia montana che ha, nella frequentazione turistica, una risorsa di grande importanza. Inoltre pone in cattiva luce l'ambiente montano, indirettamente favorendo altre forme di turismo, a volte altrettanto pericolose ma non presentate con altrettanta negatività".

Questi concetti sono stati sottolineati nella "dichiarazione" sottoscritta dai partecipanti al convegno. "I territori montani, per la loro costituzione geologica e morfologica", si legge nel documento, "sono caratterizzati dalla acclività e dunque gli eventi naturali che vi si manifestano sono da ricondursi alle azioni gravitazionali e ai mutamenti climatici. Le popolazioni che abitano le terre alte si confrontano sempre con questi fenomeni e quanti frequentano le montagne per pratiche alpinistiche, escursionistiche e sciistiche si relazionano con i pericoli connessi con la verticalità dei luoghi".

Il convegno, fortemente voluto da Stefano Tirinzoni, presidente della fondazione e delegato del CAI presso l'Unione delle associazioni alpinistiche (UIAA), è servito comunque per fare chiarezza su un argomento, la comunicazione, spesso colpevolmente trascurato. E anche per capire, come osserva il vicepresidente del Soccorso alpino Valerio Zani nelle pagine della Rivista del CAI, come



possano svilupparsi "campagne mediatiche enfatiche, attente anche al minimo problema, capaci di amplificare oltre modo situazioni o avvenimenti che sovente risultano trasformati erroneamente in tragedie e figlie della sete di sangue che la montagna assassina deve sistematicamente placare".

In questo clima di congiura si sono inserite autorevoli testimonianze, a cominciare da quella di Enrico Camanni che, in veste di giornalista e moderatore, è risalito alle ancestrali origini dello stereotipo per meglio definire questa "patologia della comunicazione". Annibale Salsa, già presidente generale del CAI, ha osservato come "nella società del rischio calcolato venga rifiutato il concetto di imprevedibilità del pericolo che viceversa in montagna, spazio di libertà per eccellenza, è sempre presente".

Oggi, come nota lo psichiatra Giuseppe Saglio, un'infantilizzazione diffusa nei comportamenti sociali deve indurci a meditare sulla responsabilità di certe parole e sui segni che lasciano e ciò implica l'obbligo di una maggiore vigilanza da parte degli addetti alla comunicazione. Anche se certe raccomandazioni sono parole al vento, come osserva l'alpinista filantropo Fausto De Stefani, il cui pessimismo è bilanciato da Kurt Diemberger che ha rischiato di morire sul K2 (dove ha perso la compagna Julie Tullis), eppure è convinto che quella montagna da molti considerata "maledetta" gli abbia spalancato le sue braccia materne per proteggerlo. Per Ettore Tacchini, uomo di legge, è un nonsenso giuridico e una distorsione concettuale intendere la montagna come soggetto penale e omicida. Di male in peggio, il catastrofismo di certa stampa, come sottolinea il geologo e guida alpina Michele Comi, emerge anche quando è in

No alla spettacolarizzazione degli incidenti in montagna

Il gruppo dei relatori al convegno di Sondrio sul tema "Montagna assassina" che si è concluso con una dichiarazione in cui "si auspica che quanti operano nella comunicazione, nella informazione ed in generale nei media possano riflettere sugli effetti fortemente negativi della spettacolarizzazione degli incidenti in montagna e valutino, nella pratica della libertà di informazione, di evitare in futuro di connotare negativamente la montagna qualificandola come soggetto criminale e come luogo del pericolo per eccellenza". Da sinistra Fausto De Stefani, Kurt Diemberger, Giuseppe Saglio, Ettore Tacchini, Enrico Camanni, Sandro Lazzari e Annibale Salsa. In primo piano da sinistra Carlo Grande, Michele Comi e Stefano Tirinzoni.

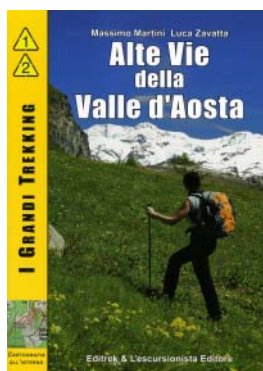
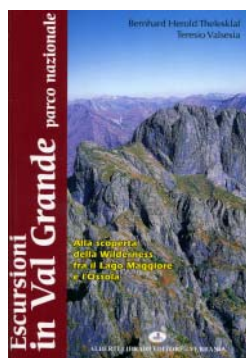
gioco il difficile rapporto tra uomo e fenomeni naturali. E se il giornalista Carlo Grande della Stampa cerca una giustificazione sulla tendenza dei giornali a fornire, per ragioni di tiratura, informazioni adrenaliniche, l'imprenditore di impianti a fune Sandro Lazzari si dice preoccupato per il moltiplicarsi degli incidenti in valanga ("bisognerebbe frenare tutta questa passione per il fuoripista"), per certi atteggiamenti critici degli ambientalisti nei confronti della neve artificiale e perfino per i bollettini meteo che seminano allarmi ingiustificati, quasi come se dietro ci fosse il disegno di "un grande vecchio" per mettere in cattiva luce il turismo invernale già minacciato dalla concorrenza dei tour operator. E si può ben comprenderlo se si tiene conto della temibile concorrenza delle crociere marine i cui clienti sono sempre più giovani e fanno crescere i bilanci degli armatori a scapito di quelli delle settimane bianche.

Ser

BookShop

Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti



SAGGI

ALPINISMO: 250 ANNI DI STORIA E DI CRONACHE (2° VOL.)

In sei capitoli l'alpinismo dall'artificiale al terzo millennio in un "frastornante susseguirsi di prestazioni estreme". Una lettura istruttiva e appassionante di **Armando Scandellari**, Collana "I Manuali del Club Alpino Italiano", 296 pagine, 14 euro (soci) e 22 euro (non soci)

GUIDE

L'APPENNINO CHE DIVIDE E CHE UNISCE

39 itinerari fra Emilia Romagna e Toscana sui due versanti del crinale: dai confini con le Marche a quelli con la Liguria. Il volume

nasce dagli elaborati dei 39 partecipanti al Corso per Accompagnatori di escursionismo CAI Toscana ed Emilia Romagna 2009, ognuno dei quali ha affrontato il sentiero che più lo affascinava e meglio conosceva a cura di **Sergio Gardini**, **Tamari Montagna**, patrocinio del Gruppo regionale CAI Emilia Romagna e della Regione Emilia Romagna, 224 pagine, 19 euro

ESCURSIONI IN VAL GRANDE

Divisi in 15 settori, più un capitolo dedicato a escursioni di un giorno per tutte le stagioni, i più affascinanti itinerari alla scoperta della wilderness nel parco nazionale fra il Lago Maggiore e l'Ossola di **Bernhard Herold Thelesklaf e Teresio Valsesia**, **Alberti Librario Editore**, **Verbania** (0323.402534), 287 pagine

IV GRADO IN DOLOMITI, VOL. 2

Una raccolta minuziosa e esauriente di 75 vie di arrampicata nelle Dolomiti orientali, con commenti e schede storiche che forniscono informazioni puntuali sullo stato attuale delle vie relazionate. Presentazione di **Dante Colli di Stefano Michelazzi**, **Idea Montagna** (tel 049.9903951 - www.ideamontagna.it), 338 pagine, 24,5 euro

CANYONING NELLE ALPI OCCIDENTALI

69 itinerari mozzafiato in Valle d'Aosta, valli dell'Ossola, Valle Orco, valli di Lanzo, Valle Susa,

Valpellice, valli del Cuneese, Liguria di Ponente di **Daniele Geuna**, **Dino Ruotolo**. **Versante Sud** tel 02.7490163, 191 pagine, 25,50 euro

EMOZIONI DOLOMITICHE

Raccolta di salite dolomitiche lontane dai circuiti di massa, "vissute" dall'autore con approfondimenti storici e biografie dei primi salitori. Presentazione di **Alessandro Gogna di Emiliano Zorzi**, **Idea Montagna** (tel 049.9903951 - www.ideamontagna.it), 208 pagine, 22 euro

GRUPPO DEL CATINACCIO

Escursionismo e vie normali di salita alle cime dell'affascinante gruppo dolomitico di **Andrea Gabrieli**, **Luca Visentini editore** (info@lucavisentinieditore.it), 452 pagine. 36 euro

STRADA PRIULA

Con cartine e illustrazioni, lungo il percorso storico realizzato dalla Repubblica di Venezia nel 1593, destinato a congiungere Bergamo con la Valtellina: oltre 90 chilometri recuperati e valorizzati negli ultimi anni di **Albano Marcarini**, **Edizioni Lyasis** (www.lyasis.it), 14 euro

ALTE VIE DELLA VALLE D'AOSTA

L'Alta Via dei Giganti (dalla Valle del Lys a Courmayeur) e l'Alta via naturalistica (da Champorcher a Courmayeur) minuziosamente

HIT PARADE

Le letture dei ragazzi

Questo mese la rubrica è dedicata alle letture per i ragazzi. Le vacanze estive lo impongono! Ci aiuta nella scelta la Libreria Matilda di Piacenza (cantone dei Cavalli 9- 29121 Piacenza - tel 0523 651740 - info@libreriamatilda.it - www.libreriamatilda.it) dove bambini e ragazzi possono trovare un'ampia scelta di libri divisi in settori, un'attenta selezione di giochi in scatola per stimolare la fantasia, audiolibri e dvd

Più venduti

- 1) **Atlante illustrato degli animali**, Usborne Publishing, 12 euro
- 2) **Nel paese dei cavalli**, L'Ippocampo, 9,90 euro
- 3) **La marcia dei pinguini**, L'Ippocampo, 15 euro

Consigliati

- 1) **Il signor Krapiz e i suoi alberi**, Valentina Edizioni, 12 euro
A ogni persona importante della famiglia e a ogni evento il signor Krapiz associa un alberello. Con il passare degli anni crea un bel boschetto. Ma il tempo è tiranno. Riuscirà il protagonista a mantenere in vita le piante? O saranno gli alberi a salvare lui? Dai 6 anni in su
- 2) **Nonno Gidio in alta montagna**. EssEffedizioni, 9 euro
Doris va in montagna con il nonno a trovare un amico di famiglia. Qui scopre lo spettacolo della natura: i colori dei paesaggi, gli animali che non aveva mai visto in città, tanti fiori diversi e un cielo davvero speciale. Dai 6 anni in su
- 3) **I colori nella natura**. L'Ippocampo, 2008, 15 euro
Perché le nuvole ci sembrano bianche? E perché alcuni fiori sono viola? E il cielo azzurro? Splendido libro divulgativo sulla natura, con immagini a pagina piena che colpiscono per la bellezza dei colori. Per tutti

Nuova collana del CAI

Itinerari naturalistici e geografici

La Commissione centrale per le pubblicazioni avvia l'edizione di una collana di itinerari naturalistici e geografici ispirandosi a una serie largamente esaurita di ventiquattro volumetti che si è sviluppata tra il 1977 e il 1989. La veste editoriale è completamente rinnovata secondo i canoni richiesti dall'attuale pubblicistica mentre tutta la materia è stata resa più accessibile agli escursionisti e alle famiglie che vogliono conoscere e comprendere i fenomeni che si incontrano sui vari percorsi. In questi giorni sono disponibili "Il sentiero geologico di Arabba" e "Intorno al lago di Lecco", primi volumi della nuova collana che descriverà gli itinerari dei diversi territori dell'arco alpino.

IL SENTIERO GEOLOGICO DI ARABBA

(108 pagine, prezzo soci 6,50 euro, non soci 10) riguarda il grazioso centro turistico situato a circa 1600 m nel Comune di Livinallongo del Col di Lana, zona ladina in provincia di Belluno. Al Sentiero geologico, inaugurato il 19 settembre 1982 in occasione del Congresso per il centenario della Società geologica italiana, nato per valorizzare le particolarità geologiche, botaniche e paesaggistiche della zona di Arabba e Porta Vescovo, è stato dedicato dal Club Alpino Italiano il volume n. 22 della collana "Itinerari naturalistici e geologici attraverso le montagne italiane", pubblicato nel 1985. Con questa nuova edizione il CAI intende riproporre uno degli itinerari di maggior interesse del paesaggio montano, migliorando la cartografia e inserendo nuovi disegni e fotografie.

INTORNO AL LAGO DI LECCO

(72 pagine, prezzo soci 6 euro, non soci 9) propone alcune escursioni di interesse naturalistico, geologico, panoramico e storico sulle montagne leccchesi. Il valore intrinseco della trattazione è propedeutico ad attivare un'ulteriore attenzione verso la pratica di un escursionismo più consapevole, in grado di vedere oltre che di camminare.

Anche se attratti in particolare dalla arditezza delle cime e dallo svelto e vertiginoso balzare al cielo di tante guglie, percorrendo gli itinerari proposti ci si renderà conto della inesauribilità della montagna, della molteplicità delle occasioni che offre, e si potrà comprendere che ciò che più conta è il contatto con il monte, sia percorrendo un sentiero sia raggiungendo una vetta.

descritte con un'aggiornata cartografia, informazioni pratiche, numeri utili. In tutto 368 chilometri in 25 tappe

di Massimo Martini e Luca Zavatta, Editrek e L'Escursionista (tel 339.8526949 - 0541.772586 - info@inalto.org), 237 pagine, 22 euro

I 2000 DELL'APPENNINO

Le vie normali di salita alle vette più alte dell'Appennino, un lungo

filo di Arianna dalla Liguria alla Sicilia aiutati da schede minuziose (seconda edizione) di Alberto Osti Guerrazzi, Edizioni Il Lupo tel 06.58204389 - www.edizioniilupo.it, 318 pagine, 20 euro

SUI SENTIERI DEI CASTELLI ROMANI

23 escursioni tra la natura, la cultura e i laghi dei Castelli Romani

di Carlo Coronati, Vittorio Paielli. Edizioni Il Lupo (www.ilupo.com - tel/fax 06.58204389), 87 pagine, 12 euro

LE TRE VALLI UMBRE

Sedici itinerari da percorrere a piedi e vivere con rispetto e spaesamento in cerca di natura, tradizione e memorie dalla Valnerina a Colfiorito di Daniele Crotti, disegni di Marco Venegoni, Ali&no editrice, 12 euro

L'ALTRO SENTIERO

Escursionismo appenninico alternativo in dieci itinerari. Per proporre di nuovi contattare i curatori all'indirizzo info@edizioniser.com

A cura di Alberico Alesi e Maurizio Calibani. Società Editrice Ricerche, Folignano (AP), 64 pagine, 8 euro

MONTE CATILLO, LUCRETILI, NAVEGNA E CERVIA

37 escursioni a piedi, 10 itinerari in mtb e un trekking in 4 tappe nei tre parchi a nord di Roma.

Allegata carta 1/25000

a cura di Andrea Bollati, Paolo Pitzianti, Carlo Coronati. Edizioni Il Lupo, tel e fax 06.58204389, email: info@lupo.com, 145 pagine, 18 euro

MANUALI

DALL'ARRAMPICARE ALL'ARRAMPICATA

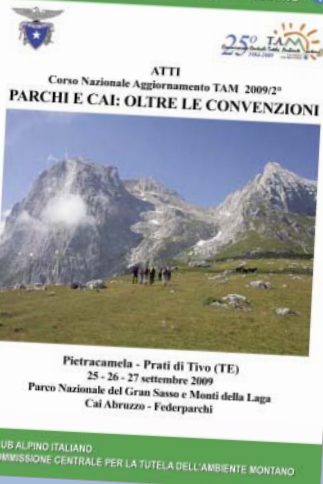
Tredici capitoli dedicati con chiarezza e semplicità all'analisi e allo sviluppo, tra spontaneità e tecnica, della prestazione nell'arrampicata di Bruno Capretta (INAL), Nicoletta Bressa e Gian Pietro Denicu. Calzetti & Mariucci editori (tel 075 599 73 10 - www.calzetti-mariucci.it), 143 pagine, 18 euro (15 euro per istruttori CAI)

LA MOUNTAIN BIKE

Guida all'uso, alla manutenzione e alla scelta della bici ideale di Guido P. Rubino. Hoepli (02.864871 - hoepli@hoepli.it) 241 pagine, 24,90 euro

Pubblicazioni TAM Parchi e CAI: oltre le convenzioni

I Quaderni TAM del Club Alpino Italiano 4



La Commissione centrale TAM ha pubblicato gli Atti del Corso nazionale di aggiornamento TAM "Parchi e CAI: oltre le convenzioni" svoltosi dal 25 al 27 settembre a Pietracamela - Prati di Tivo (TE) nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. La pubblicazione, che si inserisce nella serie "Quaderni TAM", consta di un volumetto di 80 pagine più dvd e raccoglie i testi delle relazioni, la documentazione fotografica e la relazione conclusiva. I power point presentati durante il corso, oltre al testo delle nove intese CAI-Parchi e altri documenti, sono inseriti nel dvd. Gli atti sono inviati gratuitamente ai partecipanti al corso, agli operatori nazionali TAM e alle sezioni CAI. Eventuali richieste dovranno essere inoltrate alla CCTAM a Miranda Bacchiani (mira26@technet.it) indicando per esteso l'indirizzo postale del richiedente.

Positivo incontro

Sembra funzionare. Il percorso delineato dal Comitato centrale lo scorso anno per sostenere lo sci escursionismo ha vissuto il primo momento di avvio in un congresso degli istruttori SFE tenutosi a Verona il 15 maggio. Le difficoltà interne alla CoNSFE si erano insanabilmente radicate in una disciplina che, dopo i promettenti esordi degli anni '80 era andata via via perdendo di vigore. L'incapacità di definire con chiarezza i contenuti e le reali vocazioni della pratica, avevano alimentato una spaccatura interna e un lungo, anche se parziale, arroccamento su orizzonti limitati alla tecnica del fondo, ne avevano inibito le potenzialità ed impedito un'efficace azione di promozione dell'immagine, per una disciplina che invece può contare su infinite risorse.

Il calo sensibile degli istruttori e del volume di attività, uniti agli ultimi episodi di insanabili contrasti interni alla commissione, avevano fatto capire che l'invito rivolto del presidente generale, ancora tre anni prima, al momento dell'insediamento della nuova CoNSFE, di dare consistenza ad un'attività che doveva svilupparsi secondo i valori e le finalità del CAI, era ancora ben lungi dal concretizzarsi.

Da qui la criticata decisione di commissariare prima e poi sciogliere la Commissione nazionale, non certo con intendimenti punitivi ma più semplicemente per tentare l'innesco in una commissione diversa ma affine, che potesse ridare un po' di linfa alla rinsecchita pianta dello sciescursionismo. Al momento le solite cassandre gridarono all'attentato, all'ultima pugnata, alla morte dell'attività. Ma dapprima le riflessioni e le perlustrazioni, poi i contatti con altri OTCO compiuti dai componenti superstiti della CoNSFE guidata dal presidente Luciano Dalla Mora, assieme al commissario Flaminio Benetti, hanno permesso d'individuare la soluzione: fondere la CoNSFE nella CNSASA, anche memori del fatto che in origine lo sciescursionismo era nato sotto l'egida della commissione di scialpinismo.

Così si è arrivati a questo storico Congresso di Verona, promosso dalla CNSASA, gestito con stile sobrio e disinvolto, cordiale ed accogliente dal presidente Maurizio Dalla Libera. La grande famiglia della CNSASA, che già conta due discipline invernali (lo scialpinismo e lo snow board alpinismo), apre le braccia e accoglie lo sci fondo escursionismo. Chiare e semplici le linee programmatiche previste per il prossimo futuro: valorizzazione dell'esperienza fin qui matu-

rata, senza nulla disperdere o sacrificare, garantendo la libertà nella gestione dell'offerta didattica su quattro livelli differenziati nell'ampio spazio polivalente che va dalla pista battuta per il fondo o il telemark al fuori pista; semplificazione della denominazione dell'attività che diventerà definitivamente "sciescursionismo"; pur conservando tutte le discipline oggi esercitate ivi compresa l'attività propedeutica, sarà intesa come attività alpinistica che si pratica, sia pure con diversa attrezzatura, su terreno non battuto, fino alla fusione, nel suo livello più avanzato, con lo scialpinismo.

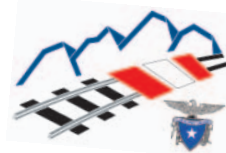
Massima priorità, secondo lo stile della CNSASA, alla preparazione dell'istruttore soprattutto nel merito della cultura della sicurezza. E' stato ribadito che l'istruttore SFE oltre a conservare una buona capacità nella tecnica sciistica su pista e fuori pista sia con attrezzatura leggera da fondo e sia con attrezzatura pesante da escursionismo, deve introdurre i soci alla conoscenza della montagna innevata e metterli nelle condizioni di praticare lo sci escursionismo in ragionevole sicurezza; egli quindi, indipendentemente dall'attrezzo impiegato e dall'ambiente in cui preferirà operare, deve possedere una adeguata preparazione sui temi legati alla conduzione di un gruppo di persone in ambiente innevato quali la buona conoscenza di cartografia e orientamento, e una adeguata preparazione sui temi della neve, valanghe, scelta e conduzione di una gita, e autosoccorso.

Con gradualità e per fasi successive verranno perfezionate le fusioni delle commissioni tecniche territoriali e delle scuole sezionali, come verranno condotti aggiornamenti e nuovi corsi di formazione per gli ISFE che vorranno operare sui livelli più avanzati (rosso e giallo).

La generale condivisione delle linee guida si è manifestata anche attraverso un fiducioso ottimismo per il futuro e la dichiarata volontà di lasciare alle spalle la stitica divisione in "anime" che aveva caratterizzato il passato.

Cose in fondo già dette in altre occasioni, come ha ricordato qualcuno; peccato che per trovare questo punto di partenza, già definito nella delibera costitutiva del 1982, ci siano voluti quasi trent'anni. Meglio tardi che mai, soprattutto se il generale apprezzamento espresso dalla novantina di istruttori presenti produrrà l'entusiasmo necessario a far ripartire l'acciaccata disciplina invernale in cerca di nuove vocazioni.

Francesco Carrer



Trenotrekking Estate per sentieri e binari

■ 4/7 EMILIA-ROMAGNA / TOSCANA.

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. PEN-NOLA-P.SO DEL TERMINE-PRACCHIA.CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 4/7 LAZIO / ABRUZZO. Linea Termini-Isernia.SELLA DI CORNO-PIANO DI CORNINO-ROCCA DI FONDI-ANTRODOCO. CAI Antrodoco. AE E. Boccacci 338.8836700, M. Pascasi 349.3205803

■ 11/7 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. PONTE DELLA VENTURINA-LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE-CASTIGLIONE DEI PEPOLI. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 24-25/7 VENETO. Linea Padova-Calalzo + Bus. CALALZO DI CADORE-VALLE D'OTEN RIF. GALASSI-RIF. S. MARCO. All'ombra dell'Antelao. CAI Este. V. Molon 0429.773014

■ 25/7 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. LA CA'-MADONNA DELL'ACERO. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 31/7-7/8 LOMBARDIA / SVIZZERA (GR). Linee Milano-Tirano e Colico-Chiavenna + Bus

NOVATE MEZZOLA-VAL MASINO-VAL BREGAGLIA. Sentiero Roma. CAI Corsico. E. Merini 02.45101500

■ 1/8 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Firenze + Bus ATC. CASTIGLIONE DEI PEPOLI-STAZ. S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 5-9/8 LOMBARDIA. Linee Milano-Tirano e Colico-Chiavenna + Bus. NOVATE MEZZOLA-CHIESA IN VALMALENCO. Sentiero Roma. CAI Rimini. AE S. Orlandi 339.6975901

■ 8/8 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. CAVONE-P.SO DEI TRE TERMINI-CAVONE. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 16-22/8 SVIZZERA (GR). Linee Milano-Tirano e Colico-Chiavenna + Bus. ENGADINA Settimana escursionistica. CAI Corsico. R. Casè 02.26148787

■ 21-28/8 PIEMONTE / SVIZZERA (TI). Linee Bologna-Milano-Domodossola e Domodossola-Locarno (SSIF-FART). TREKKING DELLA VAL GRANDE. CAI Parma. R. Del monte 339.1617826

Bergamo No alla bandiera in dialetto

La notizia riportata in giugno da vari quotidiani riguardante l'ipotesi di una nuova bandiera "color Padania" della Provincia di Bergamo che potrebbe essere esposta nei rifugi con la scritta dialettale Berghem ha provocato la ferma reazione del presidente della sezione orobica del Club Alpino Italiano sulla base della considerazione, da tutti condivisa, che il CAI è un'associazione di persone che amano la montagna, aldilà dello schieramento politico per il quale hanno votato. "La montagna", ha detto Paolo Valoti, "è per tutti e deve rimanere una palestra di politica con la "P" maiuscola, intesa come palestra per tutti di libertà, gratuità, solidarietà, coesione, passione civile, spirito di cordata e di servizio per il bene comune e per l'intera comunità. Per la Sezione e le Sottosezioni di Bergamo del Club Alpino Italiano questi grandi imprescindibili e intramontabili valori della montagna sono l'unica bandiera da issare, sventolare e irradiare nei nostri rifugi alpinistici, escursionistici e baite sociali".

Val di Susa (TO) Buon compleanno GEAT!



Domenica 23 maggio più di 250 persone si sono date appuntamento in Val di Susa per la riapertura del rifugio Gravio dopo le opere di ristrutturazione e per festeggiare i novant'anni della GEAT (Gruppo Excelsior Alpinisti Torino). "Frate Dante", benedettino e socio GEAT da 46 anni, ha celebrato la messa con i canti del Coro Edelweiss della Sezione di Torino. Successivamente, dopo un breve discorso da parte del sindaco di San Giorio Danilo Bar e del presidente GEAT Gianfranco Ranetta, è stato benedetto un pannello ligneo scolpito e raffigurante tutti i rifugi e i bivacchi della GEAT. Il manufatto è stato posto all'interno del rifugio. (Foto di Beppe Borione).

Milano Zoia succede a Lucioni

Giorgio Zoia, commercialista milanese, classe 1938, dà il cambio a Carlo Lucioni alla presidenza della storica Sezione di Milano. Dal 1962 il neo presidente è stato senza soluzione di continuità componente del Collegio dei revisori di cui è stato eletto presidente. A lungo delegato della sezione, dal 1980 al 1986, per due mandati, è stato revisore dei conti della Sede centrale e dal 2004 ricopre lo stesso ruolo nel Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Nel sodalizio milanese svolge anche con impegno e passione l'incarico di ispettore dei rifugi Zoja (oggi privato) e Bignami, entrambi nel Gruppo del Bernina. Nel congedarsi dai soci in occasione dell'assemblea ordinaria, Lucioni ha sottolineato il favorevole andamento delle iscrizioni dopo un preoccupante periodo caratterizzato da abbandoni ("certa-

In punta di pedali

Organizzato dalle sezioni e sottosezioni di Alpignano, Chieri, Chivasso, Coazze, Giaveno, Moncalieri, Orbassano, Pianezza, SUCAI e UGET di Torino e Venaria Reale, domenica 16 maggio a Cerrione (Biella) sulla Serra di Ivrea, si è svolto il IX Raduno Intersezionale di cicloescursionismo CAI MTB di area LPV, con ben 178 pedalatori giunti dai territori delle 21 sezioni dell'area LPV e da alcune sezioni della



Lombardia. Ottima la scelta del percorso che ha divertito e interessato tutti e impeccabile la gestione logistica senza troppe ingessature formali; molto apprezzato è stato in particolare il punto di ristoro a metà percorso. Il serpentone di cicloescursionisti ha percorso 48 chilometri con circa 900 metri di dislivello lungo i bellissimi sentieri del Parco della Bessa e della Serra di Ivrea, senza lasciare traccia del passaggio.

Questa manifestazione rappresenta una ulteriore conferma che il cicloescursionismo in ambito CAI continua a crescere considerevolmente e con esso la consapevolezza che un corretto e rispettoso utilizzo del mezzo MTB in montagna secondo lo stile CAI è la chiave per aggregare ed appassionalare sempre più soci a questo bellissimo modo di vivere la montagna: in punta di pedali!

mente un ruolo importante in ciò veniva giocato dall'aspetto economico, il costo del bollino, o dalla concorrenza esercitata dal minor costo del bollino praticato da altre sezioni, in particolare quelle dove venivano trascorse le vacanze estive"). Lucioni si è augurato che il numero degli iscritti riprenda presto a crescere grazie anche all'attuazione della "Quota ordinaria giovani" (pari alla cifra richiesta dalla Sede centrale) riguardante i soci dai 18 ai 30 anni. "Per la sezione", ha detto, "si tratta di un sacrificio finanziario di una certa importanza, ma possiamo dire che ne è valsa la pena. Il numero di giovani soci, in particolare di quelli che frequentano le nostre attività giovanili, è aumentato del 15% circa rispetto al 2008".

Bolzano Accordo CAI - Provincia

Una più stretta collaborazione tra l'Assessorato provinciale alla scuola e cultura italiana e il CAI, la creazione di un centro didattico a "Malga Boccia" sull'Alpe di Siusi e la toponomastica bilingue lungo i sentieri sono al centro dell'incontro, in maggio, del vicepresidente della Provincia di Bolzano Christian Tommasini con il vicepresidente generale del CAI Vincenzo Torti e con i vertici provinciali del Club

→ **Alpino Italiano.** In questa circostanza è stata annunciata una convenzione per “rafforzare la partnership con il Club Alpino Italiano e fare rete per migliorare e rendere più efficace l’offerta culturale”. Torti ha sottolineato il grande apprezzamento del Club alpino per tutto ciò che è stato fatto sinora in collaborazione con la Provincia autonoma e ha rinnovato la disponibilità del Sodalizio sia in campo scolastico che culturale.

Bovisio Masciago (MI) Gli 8000 di Wielicki

Oltre 300 amanti della montagna dell’hinterland milanese hanno applaudito il polacco Krzysztof Wielicki martedì 4 maggio al Palamedia di Bovisio Masciago (MI). L’alpinista ha raccontato dei suoi 14 ottomila spesso saliti in solitaria e in brevissimo tempo, anche in invernale. Alcune immagini proiettate erano completamente inedite e sono raccolte nel libro “La corona degli 8000” edito da Alpine Studio. Alla serata presentata dal past president nazionale Gabriele Bianchi hanno partecipato amici delle terre alte come l’altotesino Mario Corradini, il “ragno” Luigino Airoldi e Andrea Gaddi, scrittore di montagna che di Alpine Studio è titolare. Wielicki ha conquistato per primo l’Everest nell’inverno del 1980. Sono seguiti il Broad Peak, il Manaslu, il Kangchenjunga, il Lhotse, il Makalu in stile alpino nel



La storica Capanna Marinelli del CAI Milano sulla parete est del Monte Rosa.

Quota 4000

Un'estate in Rosa

Diventare alpinisti all’ombra della “parete delle pareti”, la mitica est del Rosa, dove il secolo scorso si sono affilati gli artigiani pionieri del nascente “himalaysmo”.

Questa la proposta del CAI di Macugnaga a cui aderisce il Club dei 4000

(www.monterosa4000.it

/clubdei4000) con i suoi corsi

che, come è stato annunciato in

queste pagine, continuano anche quest’anno con una settimana dal 26 al 31 luglio al rifugio Zamboni: si tratta del 37° corso di introduzione all’alpinismo, del 34° di alpinismo e del 20° di perfezionamento (info: 393. 8169380, www.guidealpinemacugnaga.it, 0324.65172, 0324.65119). Niente di meglio per chi desidera apprendere e approfondire le tecniche su roccia, ghiaccio e misto, le manovre di sicurezza e autosoccorso. Si ricorda che l’età minima richiesta è 14 anni, l’attrezzatura dev’essere adeguata, l’iscrizione al CAI è obbligatoria. Salita la prima volta nel 1872 da una cordata inglese guidata dalla guida Ferdinand Imseng, la est del Rosa ha conservato intatte le sue peculiarità. Infatti è dotata soltanto del piccolo rifugio costruito dal CAI Milano nel 1886, che porta il nome di Damiano Marinelli, travolto da una valanga nel 1881 insieme con il citato Imseng e la guida valtellinese Battista Pedranzini. Come ha riferito in queste pagine Teresio Valsesia, presidente della Sezione di Macugnaga ed ex sindaco della ridente località alpina, da una quindicina di anni la est del Rosa è diventata l’esempio più eclatante degli effetti dei mutamenti climatici sulle Alpi.

Nel 2005 e nel 2006 vi si sono infatti verificate una frana di oltre un milione di metri cubi e il distacco di un enorme seracco. Anche per questo la spettacolare parete di ghiaccio costituisce un richiamo per molti escursionisti che possono avvicinarsi a distanza di sicurezza nella zona del rifugio Zamboni.

Opportunità

Sconti nei rifugi dell’AGRA

L’Associazione gestori di rifugio dell’Appennino (AGRA), costituitasi nel 2009 su iniziativa di alcuni gestori di rifugi di montagna e di strutture ricettive analoghe, riconosce ai soci del CAI uno sconto sui costi di soggiorno nelle seguenti strutture: rifugio Angelo Sebastiani al Terminillo (RI), Carlo Franchetti al Gran Sasso (TE), Casale da Monte al Velino (AQ), Fonte Tavoloni al Velino (AQ), Duca degli Abruzzi al Gran Sasso (AQ), Vincenzo Sebastiani al Velino (AQ), Rifugio della Rocca al Gran Sasso (AQ), Selva Bella nel Parco d’Abruzzo (AQ), Camping Gran Sasso (AQ), B&B Accà Lascio al Gran Sasso (AQ), Hotel Ede alla Maiella (PE). Info: www.agrarifugi.it oppure telefonare al presidente Luca Mazzoleni 333.2324474.

1986, il Dhaulagiri per una nuova via nel 1990, l’Annapurna, il Cho Oyo e il Shisha Pangma nel 1993, i due Gasherbrum nel 1995, l’anno successivo il K2 lungo lo sperone nord, al termine del quale, da solo, è salito in soli tre giorni in vetta al Nanga Parbat, l’ultimo suo 8000. Krzysztof ha mostrato al pubblico del Palamedia alcune riprese realizzate negli inverni himalaiani: un mondo impressionante, fatto di ghiaccio e neve, di vette fumanti sferzate dal vento. “L’esplorazione invernale non è finita”, ha spiegato, “ci sono molte altre vette da affrontare”. In chiusura l’invito ad andare in montagna e le parole di Bianchi: “Ciò che conta è avere lo spirito di Ulisse, fame di emozioni e la curiosità di vedere che cosa c’è oltre quella collina”. (G. P.)

Guardiagrele (CH) Biodiversità è vita

Sabato 22 maggio il Comitato scientifico e la Commissione TAM Abruzzo hanno organizzato un’escursione guidata da Bocca di Valle alla Cascata San Giovanni nel Parco Nazionale della Maiella per far scoprire e conoscere le peculiarità di questa località agli oltre 40 alunni delle prime classi del Liceo scientifico locale e ai rispettivi insegnanti. Tale iniziativa, che è coincisa con l’Anno internazionale della Biodiversità e la Settimana europea dei Parchi, è servita anche a far crescere la sensibilità collettiva e lo stimolo a comportarsi bene per contribuire a ridurre la continua perdita di natura e quindi di diversità biologica sulla Terra. Durante il percorso è stato messo in evidenza anche lo slogan della campagna di diffusione del progetto dell’ONU: “La biodiversità è vita, ma è anche la nostra vita” (C.I.)

Udine Due mozioni della SAF

L’assemblea dei soci della Società Alpina Friulana (tel 0432.504290 – www.alpinafriulana.it) alla vigilia dell’Assemblea generale dei delegati ha approvato una mozione in cui auspica “che negli anni futuri si voglia proseguire su questa strada, che ha appena cominciato a guadagnare un ruolo e una credibilità del CAI presso le istituzioni scientifiche e il mondo della cultura”. In un’altra mozione l’assemblea dei soci ha espresso “il proprio orientamento favorevole allo status di associazione privata”.

Moggio (UD) Rinasce il rifugio Grauzaria

Il rifugio Grauzaria (tel 331.8598661) di proprietà della Sezione di Moggio Udinese è stato ristrutturato e ampliato ed è di nuovo gestito. Si trova nel vallone di Flop (1250 metri) nelle Alpi Carniche ed è un ottimo punto di appoggio per la salita a varie cime e per chi percorre il bellissimo anello della Creta Grauzaria o l’Alta via delle Alpi Carniche.

Catania Speleologia in ambiente vulcanico

Organizzato dal Gruppo grotte Catania (www.gruppogrottecatania.it) si svolgerà dal 18 al 26 settembre a Catania il corso di specializzazione “La speleologia in ambiente vulcanico”, aperto a speleolo-

gi che abbiano compiuto il 18° anno di età e siano in grado di procedere autonomamente su sola corda. Per la partecipazione occorre registrarsi sul sito del Gruppo grotte Catania attraverso l'apposito form (http://www.gruppogrottecatania.it/form_vul.htm) e far pervenire alla Sezione di Catania del CAI il bonifico di 350 euro quale quota di iscrizione, comprensiva di vitto e alloggio. Le coordinate bancarie sono: Club Alpino Italiano — Sezione di Catania c/o Poste Italiane Catania IBAN: IT53 J 076 0116 9000 0005 9799 452. I posti disponibili sono 20 e le iscrizioni scadranno improrogabilmente il 30 agosto. Per eventuali contatti è attivo il numero 3400980820.

Arco (TN) "Protagonisti per una sera"



All'8ª edizione del concorso "Protagonista per una sera" un pubblico numeroso ha condiviso avventure ed emozioni, gioie e delusioni alla serata di premiazione, che è stata anche un omaggio al "re del Brenta" Bruno Detassis, presenti i figli Jalla e Claudio, l'amico Mario Bertamini e la guida alpina Paolo "Trota" Calzà. Di Detassis si è ascoltata un'intervista realizzata da Roberta Bonazza ed è stato proiettato un filmato di Ermanno Salvaterra. Un premio speciale intitolato a Detassis è stato poi assegnato ad Angelo Giovanetti, mentre un premio specialissimo è stato dato ai giovani figli della famiglia Tonon che nell'estate 2009 per 27 giorni, hanno pedalato instancabilmente da San Michele all'Adige (Trento) fino a giungere alle rive del Mar Baltico. I premiati sono stati Cristina e Fiorio Badocchi di Mori (TN), Camillo Graziola di Rovereto (TN), Rino Tedeschi di Arco (TN), Ferdinando Granzoli di Bolzano, Simone Zambotti di Castelfondo (TN). I vincitori del primo premio, un buono acquisto del valore di 400 euro offerto da "La Botega del Moleta", hanno destinato l'importo agli amici abruzzesi. Regolamento e scheda d'iscrizione alla 9ª edizione su www.satarco.it

Bergamo Gemellaggio con Bovisio Masciago

Una stretta di mano tra Fabio Cattaneo e Paolo Valoti, rispettivamente presidenti delle sezioni di Bovisio Masciago (MI) e Bergamo, ha suggellato il 28 aprile al Palamonti il gemellaggio tra le due sezioni lombarde. "Abbiamo ufficializzato", spiega Valoti, "un rapporto che da anni viaggia su strade parallele se non comuni. Questa vicinanza è evidente anche sul piano pratico. La nuova sede di Bovisio, il cui progetto è stato curato dal past presidente generale Gabriele Bianchi, è impostata secondo la stessa filosofia di apertura verso l'esterno e verso le altre realtà sociali cui si ispira anche il Palamonti. Il gemellaggio contribuirà certamente ad alimentare questa unità di intenti con uno scambio di idee, programmi e uno stimolo reciproco. Mi piace, per esempio, ricordare come Bovisio Masciago abbia dato vita a un Coro di bambini e questa è certamente una bellissima iniziativa".

Villadossola (VB) Rivoluzione "democratica"

Di una vera e propria "democratizzazione" della montagna si è parlato il 27 aprile a Villadossola (VB) nell'ambito del 13° Salone del

Buone notizie

Niente TAV in Val Rosandra

Finalmente la buona nuova che tutti auspicavamo: la TAV non sventerà la Val Rosandra! No, non è una burla, anche se la notizia è apparsa sul quotidiano di Trieste proprio il 1° aprile 2010. L'assurdo traforo ferroviario di 36 km in doppia galleria, che tante perplessità e apprensioni aveva sollevato per l'integrità del delicato ecosistema della valle, non si farà: sembra sia stato scelto un nuovo tracciato definito "direttrice alta" lungo l'asse Ronchi-Aurisina-Opicina-Sesana-Divaccia. In attesa di conoscere i dettagli del nuovo percorso, che saranno resi noti fra qualche mese, la XXX Ottobre non può che rallegrarsi, consapevole di avere contribuito col suo costante e talvolta pressante impegno a sensibilizzare persone e istituzioni per far prevalere il buon senso nelle decisioni finali.

La mobilitazione della XXX Ottobre è stata pressoché continua e ad ampio spettro, sin dall'inizio dell'avventura iniziata qualche anno fa. Lo Scarpone, Alpinismo triestino e il quotidiano di Trieste Il Piccolo hanno riferito più volte a riguardo. Desidero, a questo punto, ringraziare tutti coloro che hanno ascoltato i nostri appelli e, soprattutto, supportato le nostre azioni a favore della difesa della Val Rosandra: la stampa cittadina, quella sezionale e centrale del CAI, gli esperti ambientalisti e soci XXX, Spiro Dalla Porta-Xydias, Paolo Rumiz, il Comune di San Dorligo, il Comune di Trieste e il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano (GAM) nella persona del suo presidente onorevole Erminio Quartiani. Un grazie particolare lo devo a tutti i delegati del Club Alpino Italiano, al vicepresidente Goffredo Sottile e al presidente generale Annibale Salsa, presenti all'Assemblea generale di Lecco, per la partecipazione attiva a seguito della mozione presentata, in quel contesto, dalla XXX Ottobre.

Giorgio Godina
CAI XXX Ottobre - Trieste

Libro in occasione della presentazione del volume "Ciaspole in Valdossola" (Grossi editore). Il merito di questo positivo trend sarebbe da attribuire alla diffusione delle racchette da neve che hanno rivoluzionato la frequentazione della montagna invernale rendendola possibile e appetibile a ogni categoria di escursionisti, soprattutto alle famiglie. Ciò deve avvenire con le dovute cautele e nel rispetto delle regole per la sicurezza, come hanno sottolineato gli autori Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni che con quest'opera hanno raggiunto la cifra da primato di 25 guide escursionistiche curate in ogni dettaglio e tutte dedicate all'Ossola, la terra dove Paolo e Giulio vivono e operano come alpinisti e, nel caso di Frangioni, come tecnico del Soccorso alpino.



Situato a due passi dalla Riserva Val di Mello, a 5 Km dalle terme Bagni di Masino, nelle vicinanze della palestra, in posizione ideale per chi voglia arrampicare e per chi desidera effettuare trekking in tutta la zona. Dispone di 17 camere con servizi, telefono, TV, ascensore, ecc. Cucina casalinga di ottima qualità che propone specialità tipiche valtellinesi. Ideale per gruppi grandi e piccoli, max 50 persone. Salone da 200 persone per matrimoni o cerimonie.



Mezza pensione da € 35,00 a € 39,00 pensione completa da € 39,00 a € 43,00



SCONTO A SOCI E GRUPPI C.A.I. 5% O SECONDO STAGIONE

HOTEL RISTORANTE SASSO REMENNO ★★

23010 Valmasino (SO) Loc. Zocca, 21 ☎ e fax 0342-640236 - cell. 348 1202110

E-mail: htlremenn@tiscalinet.it www.hotelsassoremno.it

Calalzo (BL) Il CAI e la Croda Bianca

Una montagna può essere parte del DNA di una comunità: si spiega solo così l'attenzione e l'affetto che Calalzo di Cadore ha sempre riservato alla Croda Bianca, l'elegante cima dolomitica delle Marmarole. Per questo la Sezione di Calalzo celebra la prima salita compiuta 120 anni fa dal tedesco Ludwig Darmstadter e l'apertura della via più bella, lungo lo spigolo sud-est, percorsa giusto un secolo fa dai fratelli Fanton di Calalzo. Le due ricorrenze saranno ricordate con una mostra storica allestita dal 23 luglio nel municipio. Un documentario racconterà la notorietà delle Marmarole tra la fine del 1800 e la prima metà del 1900. "Un buon modo per far conoscere e apprezzare ai giovani", ha detto la presidente della Sezione di Calalzo Giovanna Del Monego, "il valore alpinistico oltre che economico e sociale che hanno avuto le nostre montagne".

Casale Monferrato Tutti in cammino!

Sull'itinerario di 71 chilometri che collega la basilica di Superga (Torino) con il Santuario di Crea nel Monferrato si svolgerà il 18 e 19 settembre una camminata organizzata dalla Sezione di Casale Monferrato tra i borghi e i vigneti delle colline torinesi e monferrine. Il tracciato fu ideato dal socio del CAI di Casale Cesare Triveri che lo percorse per la prima volta nel 1990 assieme a un gruppo di escursionisti. Successivamente il CAI casalese rifecé il percorso con 130 escursionisti nel 2000, in occasione del decennale; ricorrenza in cui si intitolò la Superga-Crea al suo ideatore. Gli organizzatori sottolinea-

Centro "Bruno Crepaz"

Gite, mostre, attività didattiche

Il Comitato scientifico veneto-friulano-giuliano in collaborazione con il Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al Passo Pordoi organizza un fine settimana con alcune uscite escursionistiche guidate nel cuore delle Dolomiti con lo scopo di diffondere la conoscenza. Le escursioni sono alla portata di tutti. Il periodo va da venerdì 27 a domenica 29 agosto. Per il programma completo e le adesioni consultare i siti web www.caiveneto.it o www.caicsvfg.it oppure inviare una mail alla segreteria del Centro Crepaz all'indirizzo: centrocrepaz@caiveneto.it Ed ecco le altre attività in programma nel corso dell'estate:

- MOSTRA FOTOGRAFICA. In omaggio a Mario Rigoni Stern una mostra fotografica sui "Grandi animali delle montagne italiane" sarà esposta al Centro Crepaz da sabato 31 luglio a domenica 29 agosto, orario 10 - 17.
- UNA TRENTINA di ragazzi provenienti dalle zone terremotate dell'Abruzzo, saranno ospiti dal 22 al 24 agosto al centro Crepaz. Sotto la guida di alcuni accompagnatori di Alpinismo giovanile del Veneto continueranno il loro soggiorno nelle Dolomiti percorrendo il tratto bellunese della Via Alpina dal Passo Pordoi a Calalzo di Cadore, con pernottamenti al rifugio Città di Fiume e Galassi. L'iniziativa promossa dal Centro Crepaz e patrocinata dal CAI Veneto, resa possibile dalle generose contribuzioni di tante sezioni venete, ha lo scopo di far trascorrere ai ragazzi un periodo di serenità all'insegna della conoscenza delle Dolomiti.
- DISPONIBILITÀ E PRENOTAZIONI. Sono numerose le commissioni e le sezioni che hanno scelto il Centro Crepaz per le proprie attività didattiche (corsi di formazione e aggiornamento, escursioni guidate, incontri di lavoro, ecc.). Il Centro rimane aperto fino a metà ottobre. Per le disponibilità residue e le prenotazioni on line consultare il sito web www.caiveneto.it

I nostri cari

MARIO BERTONE

Considerato una delle figure più importanti nel panorama delle esplorazioni glaciali in Patagonia, il cuneese Mario Bertone si è spento all'età di 94 anni. Probabilmente per ricalcare le orme di padre De Agostini, nel 1952 compì l'impresa più importante della sua vita: attraversò per la prima volta assoluta tutto lo Hielo Continental Sur da est a ovest, ovvero dal lago Viedma fino al fiordo Exmouth sul Pacifico attraverso il passo Marconi: 360 chilometri con gli sci trascinando viveri e materiali. La traversata durò 40 giorni, funestata da una terribile tempesta di neve che lo costrinse in tenda con i compagni per ben sei giorni. Socio della Sezione di Cuneo del CAI di cui l'anno scorso ha rinnovato il 78° bollino, visse a lungo in Argentina.

GUSTAVO DELLEANI

Socio del CAI, scrittore di montagna, appassionato cinofilo, a suo tempo dirigente Unicredit, si è spento a Torino Gustavo Delleani. "Per me è stato più di un fratello", lo ricorda Lodovico Marchisio. "Mi è sempre stato amico fedele, pronto ad aiutarmi in tutti i momenti più tristi della mia esistenza. Si è spento assistito da una famiglia che lo ha sempre adorato e a me resta un vuoto incalcolabile: amici così ne esistono davvero pochi".

no che il percorso, per la sua lunghezza, è indicato per buoni camminatori allenati, e verrà effettuato con qualsiasi condizione atmosferica. Gli iscritti, coperti da assicurazione infortuni del CAI, saranno suddivisi in gruppi di circa 20 camminatori con un referente per gruppo. Il programma prevede sabato 18 settembre due punti di ritrovo: alle ore 6 al parcheggio del Santuario di Crea (AL) con accoglienza dei partecipanti e partenza in pullman alla volta della Basilica di Superga; alle 7 nel piazzale della Basilica di Superga. Alle 8.30 è previsto l'inizio della camminata, alle 12.30 pranzo a Cinzano presso la Polisportiva; alle 18.30 arrivo a Coccolato e sistemazione nelle tende del campo della Croce Rossa Italiana; alle 20 cena e partecipazione alla festa medievale. Domenica 19 settembre alle 7.30 ripresa del cammino; alle 12.30 sosta per il pranzo a Odalengo Piccolo; alle 3.30 ripresa del cammino; alle 16 incontro con i camminatori di "Camminare il Monferrato" alla sede del Parco regionale del Sacro Monte di Crea; alle 16.30 arrivo sul sagrato del Santuario di Crea.

È necessario verificare la disponibilità dei posti e effettuare la preiscrizione sul sito: www.supergacrea.wordpress.com; entro sette giorni dovrà essere inviata copia del bonifico alla Banca Popolare di Novara, filiale di Casale Monferrato (IBAN: IT78V056082260000000003403 che attesta il pagamento (50 soci CAI, 60 non soci) insieme con la scheda d'iscrizione in forma cartacea, alla casella postale 83 della posta centrale di Casale Monferrato o via fax al numero 0142.454911.

SUPERGA - CREA SCHEDA D'ISCRIZIONE

Nome
Cognome
Data di nascita
Via n.
Comune CAP
E-mail:
Telefono
Cellulare

- ☐ Socio CAI 50 € ☐ Non socio CAI 60 €
Taglia maglietta (S) (M) (L) (XL)
☐ Ritrovo a Superga ☐ Ritrovo a Crea

Trento Frizzera, campione di modestia

È stato assegnato il Chiodo d'oro 2010, riconoscimento che la SOSAT riserva a un alpinista trentino a Mariano Frizzera, nato a Volano nel 1939, accademico del CAI, di professione fabbro artigiano. Nel corso della sua lunga carriera alpinistica Frizzera ha realizzato decine di vie nuove sulle pareti dolomitiche, sempre di massima difficoltà. Con il leggendario "Feo", Graziano Maffei, per 36 anni ha dato vita a una cordata passata alla storia dell'alpinismo trentino per modestia e senso dell'amicizia, oltre che per le splendide realizzazioni in parete. Stanchi, al ritorno dalle grandi vie, Feo e Frizzera tornavano a casa a cavalcioni di una moto.



Milano Premio "Merloni", terza edizione

Anche quest'anno la SEM lancia il premio "Marcello Merloni", giunto alla terza edizione. Il riconoscimento è intitolato, come noto, a un brillante istruttore della Scuola di alpinismo "Silvio Saglio", nonché valente astrofisico. L'intento è ricordarlo attraverso la ricerca di "talenti" sconosciuti, persone che a sua somiglianza, senza clamori ma con grande passione, volontà e bravura, operano quotidianamente nella comunità in cui vivono, portando valori positivi. Il profilo del "candidato ideale" tracciato nel bando del premio non riguarda autori di imprese mirabolanti ma persone semplici che con il proprio lavoro e le proprie attività rappresentano un esempio a cui ispirarsi e una strada da seguire. Il bando, la cui scadenza è fissata al 26 novembre, è pubblicato sul sito <http://www.caisem.org/4s-premiomm.htm>. Chi avesse la fortuna di conoscere persone con queste caratteristiche, è invitato a contattare la SEM perché vengano rese note, valorizzate e premiate: fra le persone di famiglia, gli amici, i conoscenti, i vicini di casa, coloro che corrispondono a questo "identikit" potrebbero essere sorprendentemente molti più di quanti ci si possa aspettare...

Errata corrige

La scheda per il 150° anniversario

Sul notiziario di maggio è stato pubblicato l'indirizzo da cui scaricare la scheda per la presentazione di attività straordinarie da organizzarsi per il 150° anniversario del CAI. Trattasi del sito www.cai.it/scheda150 e non, come pubblicato, www.cai.it/scheda150.

Tesero (TN) Al via il Cammina SAT

La Sezione CAI-SAT di Tesero organizza, con qualsiasi condizione meteo, il 4 luglio il tradizionale raduno conosciuto come Cammina SAT, nato per iniziativa dalle sezioni della Valsugana e dell'Altopiano di Pinè, che per la prima volta si effettua sul versante fiemmeso del Lagorai. I partecipanti convergeranno da vari itinerari alla Malga Lagorai (1860 metri) dove alle 12 ci sarà la messa seguita da pranzo alpino con la collaborazione del Gruppo ANA di Tesero. Info e adesioni: tesero@sat.tn.it oppure tel 348 7492270 - 3489379240. Gli organizzatori ringraziano i volontari della Sezione SAT, il Gruppo ANA, il Comune di Tesero, la Cassa Rurale di Fiemme, il Pastificio Felicetti, La Sportiva e la società Impianti a Fune Alpe Cermis.

Bognanco (VCO) Festa all'Alpe Laghetto

La Sottosezione di Arsago Seprio (VA) organizza il 17 e 18 luglio la festa del rifugio Alpe il Laghetto (2039) nel Comune di Bognanco e in concomitanza la 3ª corsa in salita Gomba-Alpe il Laghetto. Il programma prevede sabato 17 alle 23 falò e vin brulé al rifugio; domenica 18 alle 8 ritrovo a Gomba per iscriversi alla corsa che partirà alle 9.30; alle 11.30 messa; alle 12.30 pranzo alpino; alle 14 premiazione; alle 15 intrattenimenti. Info: www.caiarsago.org

25° corso esame

Diventare istruttori nazionali di sci alpinismo

In programma da ottobre 2010 a settembre 2011, il 25° Corso/esame per istruttori nazionali di sci alpinismo diretto da Angelo Panza (INSA - INA) consentirà di conseguire questo titolo prestigioso. Possono partecipare i soci del CAI che abbiano compiuto il 23° anno di età entro il 31/12/2010 e in possesso di almeno uno dei seguenti titoli: istruttore di sci alpinismo, istruttore di snowboard alpinismo, istruttore nazionale di alpinismo, istruttore nazionale di arrampicata libera, guida alpina, aspirante guida alpina.

La modulistica necessaria per la presentazione delle domande è reperibile presso il sito www.cnsasa.it oppure presso il segretario della CNSASA segreteria@cnsasa.it. Per l'ammissione ogni candidato dovrà presentare domanda, redatta su apposito modulo, controfirmata dal presidente di sezione e dal direttore della scuola entro e non oltre il 5 settembre. La domanda dovrà pervenire a mezzo raccomandata a: Segreteria della Commissione Nazionale

delle Scuole di Alpinismo, Sci alpinismo e Arrampicata libera (all'attenzione del Sig. Paolo Veronelli), CAI Centrale, via Petrella, 19, 20124 Milano. Oltre alla copia cartacea, ciascun candidato dovrà inviare, sempre entro e non oltre il 5 settembre, anche una copia elettronica (redatta sui moduli elettronici forniti in formato excel) del curriculum scialpinistico, alpinistico e didattico all'indirizzo: segreteria@cnsasa.it e alla Commissione regionale scuole alla quale il candidato appartiene.

La quota di iscrizione è stabilita in 150 euro. Saranno a carico dei partecipanti le spese di vitto, alloggio e trasferimento.

Il programma prevede cinque moduli da superare per conseguire il titolo: 1) Formazione tecnica, didattica e culturale (Padova, 15/16/17 ottobre), responsabile Gianni Perelli Ercolini (ISA - SCSA); 2) Sci alpinismo invernale, formazione e prova d'esame (Passo Rolle, 27/28/29/30 gennaio), responsabili Ivano Mattuzzi (INSA - NA - SCSA), Silvano Zorzi (INSA - SCSA); 3) Sci alpinismo primaverile,

prova d'esame (Sankt Moritz, 22/23/24/25 aprile), responsabili Guido Fossati (INSA - SCSA), Massimo Carrara (INSA - SCSA); 4) Alta montagna, prova d'esame (Chamonix, 30 giugno, 1/2/3/ luglio), responsabili Gianmaria Grassi (INSA - SCSA), Stefano Arvat (INSA - SCSA); 5) Arrampicata su roccia, prova d'esame (Dolomiti trentine, 8/9/10/11 settembre), responsabile Lenardo Radivoj (INSA - SCSA), Adorno Rebuli (INSA - SCSA).

Alla conferma di ammissione verrà fornito ai candidati l'elenco dettagliato dei manuali e dei testi sui quali sono tenuti a prepararsi. Non è previsto né consentito l'uso di snowboard, pertanto i partecipanti dovranno presentarsi agli appuntamenti che lo prevedono esclusivamente con gli sci. Per eventuali informazioni e ulteriori chiarimenti rivolgersi a: scsa@cnsasa.it (direttore), segreteria@cnsasa.it Paolo Veronelli, c/o Club Alpino Italiano, Segreteria della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Sci alpinismo e Arrampicata Libera Via Petrella, 19 - 20124 Milano tel 02.2057231.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971

www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu

Segreteria Lu Ma Gv 14-19

Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ RINNOVATE LE CARICHE SOCIALI

Giorgio Zoia è stato eletto dai Soci del CAI Milano nuovo Presidente della Sezione. Milanese classe 1938, commercialista è socio vitalizio del nostro Sodalizio seguendo nella passione e nell'impegno per la montagna e il CAI le orme paterne. Dal 1962 è stato, senza soluzione di continuità, rinnovato annualmente componente del collegio dei Revisori dei Conti diventandone presidente. A lungo Delegato della Sezione, dal 1980 al 1986, per due mandati è Revisore dei Conti del CAI Centrale e dal 2004 ricopre lo stesso ruolo nel Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Nel CAI Milano, la sua Sezione, non è solo il professionista che mette a disposizione le proprie capacità ed esperienze. È anche il compagno di numerose ascensioni ed escursioni in montagna - come non ricordare la lunga militanza quale "capogita" nella Commissione Gite Sociali - e l'attento e amorevole ispettore, dei rifugi Zoia (oggi privato) e Bignami, entrambi nel Gruppo del Bernina. Accanto a Zoia i soci hanno eletto quale nuovo Vice Presidente Marco A. Tieghi, l'intero Collegio dei Revisori dei Conti e un terzo dei Consiglieri.

Per il 2010 il Direttivo della Sezione è così costituito: Presidente: Giorgio Zoia; Vice Presidente: Marco A. Tieghi; Consiglieri: Daniele Banalotti, Luigi Barsanti, Giuseppe Bianchi, Marco Bolzoni, Corrado Bonacasa, Piero Carlesi, Guido Coppadoro, Fabio Elli, Luca Frezzini, Aurelia Galimberti, Fabrizio Giussani (Segretario), Rinaldo Marcandalli, Carla Marchi (Tesoriere), Lorenzo Maritan, Massimo Minotti, Davide Necchi, Lorenzo Pettenon, Paolo Ricciardiello. Il Collegio dei Revisori dei Conti è invece così costituito: Gabriele Boleso, Marco Finetti, Roberto Panciera.

■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2010.

Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI per il 2010. Anche per quest'anno l'Assemblea dei Soci ha confermato una speciale agevolazione sulla quota "Ordinario" riservata alla fascia fra i 18 ed i 30 anni. Quote associative per il 2010: Ordinario con più di 30 anni € 48,50; tra 18 e 30 anni € 37,00; Familiare € 27,50; Giovane € 18,50; Vitalizio € 13,70.

■ **ESCURSIONISMO.** 4/7 Rifugio Mezzalama (Alpi Pennine); 10-12/7 Monte Argentera (Alpi Marittime); 18/7 Pizzo Centrale (Alpi Svizzere); 25/7 Pizzo d'Emet o Timun (Alpi Retiche); 1-8/8 Trek Dolomiti; 4-5/9 Blinnenhorn (Alpi Graie).

■ **GRUPPO NORDIC WALKING e SCUOLA DI SCI DI FONDO.** Auguri a tutti gli iscritti di una piacevole estate, appuntamento a settembre con il programma per l'autunno-inverno, e la ginnastica pre-sciistica; info mercoledì al n. 3469471459 o in segreteria.

■ ATTIVITÀ GIOVANILI.

ALPES. 3/7 Trekking della Pace (Parco Nazionale Stelvio).

FAMILY. 12/9 Val di Mello (Alpi Retiche); 19/9 Monte Orno (Alpi Cusiane).

GRUPPO ANZIANI Ritrovo in sede il Martedì dalle 14,30 alle 17; 7-8/7 Grigna settentrionale, la via del nevaio (Valsassina con mezzi propri); 21-24/7 Trekking sul Gran Sasso-il Gigante d'Abruzzo; 8/9 Resy (Vallone di Verra).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15

20135 Milano

Tel e fax: 02/55191581

Lu 18-20 - Mer 18-22,30

www.edelweisscai.it

info@edelweisscai.it

www.escursionismo-edelweisscai.it

recapiti telefonici: 02/89072380

■ **TREKKING.** 24/7-1/8 Dal Gran Paradiso al M. Bianco; 29/7-15/8 Ladakh e Kashmir; 7-14/8 Dolomiti di Brenta; 22-28/8 Val Senales; 4-12/9 Croazia isola di Rab; 22/9-4/10 dall'Etna allo Stromboli; 27/12-4/1/11 Marocco dall'Atlante al deserto del Sahara; gennaio 2011 Patagonia.

■ **ESCURSIONISMO.** 4/7 Svizzera

Cufercalhutte; 10-11/7 Trentino Roda di Vael; 11/7 Lombardia rif. Grande Camerini; 16-18/7 Piemonte Argentera Rocciameleone; 18/7 Svizzera al cospetto del ghiacciaio dell'Aletsch; 25/7 Lombardia Cornone Blumone; 5/9 Svizzera Val Bondasca; 12/9 Svizzera Ghiacciaio del Trift, Passo Susten; 12/9 Piemonte ferrata Cimaletta; 19/9 Piemonte Monte Mars; 26/9 Lombardia Monte Guglielmo.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 3/7 Engadina val Chaschauna; 15-17/7 Francia col de L'Iseran; 7-15/8 Slovenia attorno al Triglav; 28/8 Canton Ticino Alpe Pontino; 10-12/9 Trentino Val Rendena; 24-26/9 Liguria Appenn. Ligure Altare; 3/10 Lombardia Valtenesi.

■ **SCAMPAGNATE IN BICI.** 5/9 Lombardia la ciclabile dell'Adda; 9/10 Lombardia le Città Murate.

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113

(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano - tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Gio 21,15-23

■ **GITE ESCURSIONISMO.** 10-11/7 rifugio Saoseo-Passo Val Viola, Sfazu (Svizzera) - rif Saoseo m 1987 Disl. m 360 - 2 g. rif Saoseo - Passo Val Viola nord - Lago Viola - Passo Val Viola sud-Sfazu Disl. m 450 + m 250, h5; 17-18/7 Pizzo Cassandra (3226) Valmalenco Gita alpinistica: 1°g. da Chiareggio al rif Porro, disl. m353, secondo giorno salita alla vetta disl. m 1261 tempo di salita 4 ore difficoltà PD inf. Prenotazioni: Mario Campi 02 58318678 Enrico Volpe 02 58105214 - 339 4843190; Costi: gita 1g € 2 soci Falc € 4 non soci, gita 2g € 4 soci € 8 non soci.

■ **5 GIORNI D'ESTATE.** 2-6/8 Gruppo del Silvretta tra Svizzera e Austria Direzione tecnica G. A. Vanni Spinelli 338 5309268 Ritrovo il 2 agosto ore 8 a Milano Quote: € 220 acconto € 50, non soci € 250, prenotaz. Mauro Melzi 02 95343227.

■ **FALCHETTINI.** Località da definire, prenotaz. Stefano Zuccali 348 2238255, Giovanna Ranci Ortigosa 340 3627227, Massimiliano Kovaks 335 750847, Egle Gorra 347

0062600 Quota di iscrizione € 5.

■ **RIFUGIO FALC VAL VARRONE.** Tempo permettendo apertura da metà maggio i fine settimana Gestore Serena Sironi 333 8496661.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: carlo. passet@delcospa.it.

■ **INFO.** www.falc.net.

GESA

Via Kant 8 - 20151 Milano

Mar 21 - 23

info@gesacai.it

www.gesacai.it

Per informazioni:

Ornella tel. 0238008844

Fausta tel. 0238008663

Guido tel. 3391296657

■ **ATTIVITÀ.** 10-11/7 Weissmies mt. 4027 (Svizzera) A; 24-25/7 Caré Alto mt. 3463 (Adamello) A; 4-5/9 Argentera mt. 3297 (Alpi Marittime) A; 19/9 Pizzo Rondadura mt. 3015 (Svizzera) E; 26/9 Pedalata.

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

tel./fax 02.799178

e-mail: gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

mar e giov 21-23

■ **FERIE ESTIVE A MALLES.** 10-24/7 ampia scelta di escursioni dall'Ortes al Cevedale: rif. PIO X, sentiero didattico della Vallelunga; Sesvenna Hutte in valle di Slingia; rif. Corsi in val Martello; rif. Serristori con la cabinovia del Pulpito da Solda; Passo dello Stelvio da Trafoi per il Lago d'Oro; rif. Tabaretta, sopra Solda sulla via per il Payer; e poi le varie Malghe; dal punto di vista culturale/turistico, oltre all'abitato di Malles, con le sue sette torri, Glorenza, a due passi, una delle più piccole città murate, il Kloster Marienberg poco più sopra; o addirittura Merano. Possibilità di collegamento con tutti i paesi della valle con un comodo servizio di bus; info. Luigi Barsanti luigi.barsanti@fastwebnet.it, 024980632

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02653842 - Fax. 0262066639

C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio

Segreteria@caisem.org

http://www.caisem.org

merc. 15-19 gio. 21-23.

Seg. e Biblioteca giov. 21-22,30.

■ **PER UN SOCIO CAI NORMALE E SPECIALE.** La Scuola d'Alpinismo "S. Soglio" e la SEM danno vita alla 3ª edizione del Premio "Marcello Meroni": un riconoscimento a Soci CAI, che si siano distinti in iniziative di volontariato scientifico, culturale, didattico, educativo nell'ambito della montagna. La premiazione avverrà in una apposita serata aperta a tutti, regolamento su www.caisem.org/4s-premiomm.htm

■ **IN SEDE.** In vendita il nuovo volume "La SEM nel 2010".

■ **GITE SOCIALI.** 3-4/7 Giro delle Bocchette Alte nelle Dolomiti di Brenta Diff. EEA; 10-11/7 Wilde Kreuzspitze (m. 3135) Diff. E, pernottamento al Rifugio Bressanone (m. 2307); 11/7 Mountain bike in Val d'Aosta. Diff. MTB Direzione "Raggio x raggio"; 17-18/7 Uja di Ciamarella (m. 3676) Alpi Graie Diff. A Da Pian della Mussa con Pernotto al Rif. Gastaldi, ris. soci SEM e CAI, posti limitati; 24-25/7 Bishorn (m. 4153) Alpi Vallesane Diff. A . Da Zinal alla Cabana de Tracuit per la via normale da NW (F), e CAI, posti limitati; 30/7-

1/8 Monte Bianco (m. 4810) Alpi Graie Diff. A . Ascensione di notevole impegno e soddisfazione, ris. soci SEM, dalla via normale francese, pernotti al rifugio di Tete Rousse e Ref. Gouter, posti limitati.

■ **NEWSLETTER.** Richiedetela a caisem.news@fastwebnet.it.

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33
tel. e Fax 0362. 593163
Me e Ve 21 - 23
www.caibm.it
e-mail: cai.bm@alice.it

■ **ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI.** 2/7 h.21, approv. dello statuto sezionale.

■ **CORO.** 25/7 a Bassano del Grappa maratona corale con 10 cori.

■ **BAITA SOCIALE.** A Dezzo in Val di Scalve, 10' minuti di cammino su facile sentiero, 25 posti letto: soci, simpatizzanti, oratori, etc. si prenotino in sede.

■ **SEGRETERIA.** A luglio è aperta il mercoledì.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)

tel/fax 0362.992364

cai.carateb@gmail.com

<http://caicarateb.netsons.org>
Ven 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 3-4/7 festa di apertura Capanna Carate (2.636 mt Valmalenco) nelle Alpi Retiche, Gruppo del Bernina, ambiente mozzafiato; 11/7 "La storia del Monte Bianco", Val d'Aosta La Visaille Mont Fortin EE; 17/7 "Madama Butterfly" all'arena di Verona.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO.** È al termine il 49° corso di alpinismo, il 7/7 ultima lezione aperta a tutti i soci: Storia dell'alpinismo; programmi dettagliati e informazioni scaricabili dal sito.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o villa Gina loc. Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544 - fax 1782283900
Ma e Gio 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **ESCURSIONISMO.** 4/7 cima Ezendola, val di Scalve (Deborà

Recalcati 349 1316725); 11/7 Rifugio Mandrone, val di Genova (Fabrizio Romanato 338 1907372); 18-24/7 Trekking estivo del Monte Rosa (Maurizio Vitali 3312730597 - Paolo Rota 349 3992546); 31/7-1/8 monte Pasquale m 3553, valfurva gita su ghiacciaio (Giuseppe Colombo 328 4148796).

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), 10' di cammino; 16 posti per soci, simpatizzanti e gruppi.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (MI)
Tel. 02 45101500
Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
caicorsico@libero.it
Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 18/7 Sentiero dei Fiori (Val Serina) tracciato di notevole pregio naturalistico sull'Alpe Arera di Oltre il Colle D'Ilio 02 45101500 Bergamaschini 328 8523090; 19/9 Cascade del Serio (Orobio) con 315 m. di altezza le più alte d'Italia e le seconde in Europa D'Ilio 02 45101500 Bergamaschini 328 8523090.

■ **ESCURSIONISMO.** 3 - 4/7 Traversata Val Cedec - Val Zebrù (Parco Nazionale dello Stelvio) tracce della Grande Guerra in mezzo alle marmotte e ai rododendri della Valfurva mp Bergamaschini 328 8523090; 25/ 7 Rif. Andolla (Valle Antrona) tra le montagne dell'Ossola mp Verderio 339 2449039; 12/9 Monte Zeda - Linea Cadorna (Verbano) mp escursionismo culturale Fornaroli 340 9880096; 26/9 Zuccone Campelli (Lecchese) mp Nerini 02 45101500.

■ **4000 DEL 35°.** 10-11/7 Capanna Margherita (Monte Rosa) mp Concardi 0248402472.

■ **TREK ESTIVI.** 29/7-7/8 Sentiero Roma (Val Masino - Val Bregaglia) trek del granito tra Italia e Svizzera treno+bus Nerini 0245101500; 16-22/8 Engadina (Grigioni-Svizzera) i paesaggi segantini dal vivo mp Casè 0226148787; 21-28/8 Val Badia (Alto Adige) valle ladina nel cuore delle Dolomiti mp D'Ilio 0245101500; 1-4/9 Val di Rhemes-Valgrisenche (Valle d'Aosta) sui sentieri del Gran Paradiso mp Concardi 0248402472.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICA.** →

Museomontagna

Le Alpi del Piemonte incontrano i Tatra

Le migliaia di turisti che in questo periodo affollano il villaggio di Zakopane nei Tatra polacchi verranno coinvolti dai musicisti del gruppo piemontese Lou Dalfin con la loro travolgente rivisitazione delle danze occitane in versione rock. E per un paio d'ore le Alpi del Piemonte saranno ancora più vicine ai Tatra. Il concerto, in programma il 24 luglio, è una delle iniziative che caratterizzano la trasferta in Polonia del Museo nazionale della montagna (CAI Torino) e della Regione Piemonte e che comprendono quattro mostre.

La "Stagione italiana a Zakopane" è stata inaugurata in maggio al Muzeum Tatrzańskie. Dalla penombra del piano terreno spunta una selva di tubi trasparenti e la luce al loro interno svela un mondo di personaggi allegri e colorati, protagonisti di "Ai monti! Ceramiche d'arte 1930-1950", pezzi ormai rari e introvabili, che hanno fatto la storia dei salotti delle nostre mamme e nonne. Al piano superiore si cambia argomento, ma restando sempre in bilico tra fantasia e realtà, con "Le montagne per gioco" ridotte alle dimensioni di una plancia di cartone per portare l'avventura sui tavoli dei giocatori di tutto il mondo.

Poco distante, nella Galleria Władysław Hasiór sembra invece di entrare in un vecchio magazzino di frutta e verdura: è la mostra "Le montagne della frutta. Etichette 1900-1960" che tra cornici e casse in legno mostra una selezione di centosessanta etichette di cassette per la frutta a tema montano. Villa Koliba ospita infine "Guardare alle Alpi: montagne del Piemonte in fotografia 1870-1940", un'attenta selezione di scatti scelti nel grande archivio del Centro Documentazione Museomontagna.

In occasione della serata inaugurale del 15 maggio, che è coincisa con la "Notte Europea dei Musei", nella sede principale del Muzeum Tatrzańskie si sono svolte anche le proiezioni a ciclo continuo di alcuni film della Cineteca Storica del Museomontagna. Tutte queste mostre sono aperte al pubblico fino al 30 ottobre.



→ **TA.** In via Dante ang. Parini aperta lunedì, mercoledì e giovedì dalle 21 alle 23 con parete attrezzata e bouldering; info scuolacaiscico@gmail.com.

■ **RADAR.** Il notiziario sezionale illustrato ed arricchito è ora disponibile sul sito www.caicorsico.it.

■ **CHIUSURA ESTIVA.** La sede rimarrà chiusa nei giorni 5, 12 e 19 agosto. Riaprirà con i consueti orari giovedì 26/8.

■ **ULTIMI ARRIVI IN BIBLIOTECA.** "La volpe, gli stambecchi e l'ermellino", fondo escursionismo di ricerca di Enzo Concardi.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Merc. 21 - 22.30
Gruppo Maltrainsem
Mar. 17.30

www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **GITE SEZIONALI.** 25/9 rifugio Lissone; 11-12/9 rifugio Pio XI; 19/9 bivacco Campo Secco; 26/9 bivacco Sironi; 3/10 bivacco Regondi; 10/10 bivacco Cà Bianca.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 7/7 rifugio Sasc Fourà, 14/7 rifugio Trona Soliva-rifugio F.A.L.C.; 21/7 rifugio Vittorio Emanuele-rifugio Chabod, 28/7 rifugio Carlo Emilio-laghi del

Truzzo; 5/8 Madonna delle Nevi - Rifugio Rosazza; 11/8 lago di Pisa; 18/8 rifugio Tagliaferro; 25/8 rifugio Cristina - passo Campagneda.

■ **A TUTTI I SOCI.** Sono aperti i rifugi e bivacchi della Sezione: Rifugio Pio XI - 2557 m - Val Venosta; Rifugio Bosio-Galli - 2086 m - Val Malenco; Bivacco Regondi-Gavazzi - 2560 m - Val Peltine; Bivacco Caldarini - 2500 m - Val Viola Bormina.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47
CP n. 27 - Seregno(MI)
Tel/Fax 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@gmail.com
Ma e Ve 21-23 Sa 16-18

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 21/7 Rifugio Chabod (Val Savaranche Pont).

■ **ESCURSIONISMO** con sez. Mariano C. 25/7 Rifugio Cuney.

■ **XXXV CORSO DI ALPINISMO.** 23/7 lezione teorica aperta a tutti.

■ **RIF. LONGONI.** 4/7 apertura ufficiale.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.it
caivimercate@tin.it

■ **16° CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE.** 4-5/9 Rif. Coldai al Civetta.

■ **ESCURSIONISMO** (con sottosez di Cavenago). 3-4/7 Cima Rosa di Saent (Val di Rabbi); 17-18/7 Cima di Similaun (Val Venosta); 3-4-5/8 Anello Alpe Devero-Binntal-Alpe veglia-Alpe Devero.

■ **SENIORES.** 7/7 Rif. Tita Secchi (Val Camonica); 11-18/7 Dolomiti di Brenta; 21-23/7 Sentiero Roma; 28/7 Rif. Chiavenna; 4/8 Bocchetta o Sella del Forno; 11/8 Rif. Curò.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mar. e ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956
www.cea-arcore.com
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** 3-4/7 Piz Kesck; 18-23/7 Adamello.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lun 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 9-10-11/7 Marmolada; 24-25/7 Anguille du Midi; 1/8 Madonna della Guardia (Liguria)

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Ven. 21-23
e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 24-26/7 Adamello; 28-29/8 Valle Elvo (Alpi Bellunesi).

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30

tel. rif. Scoggione 0343 63034
■ **ESCURSIONISMO.** 3-4/7 Monte Argentera cima sud m.3297; 18/7 Cima Weissmies 4023 mt. (CH), alpinismo; 25/7 XXIV assalto al Monte Legnone 2610 mt. con Santa Messa; 31/7-1/8 Mont Blanc du Tucul 4248 mt., alpinismo; 6-13/7 Via Alpina Rossa dalla Slovenia all'Austria; 26-28/7 Via Alpina Rossa dall'Austria alla Germania.

■ **ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i giovedì.

■ **RIFUGIO SCOGGIONE.** Apertura

ogni fine settimana, il pernottamento gratuito per i soci del CAI di Colico.

CALCO

Via S. Carlo 5 - (LC)
tel. 039 9910791
info@caicalco.it
Ma. e Ve. 21 - 23

■ **GITE SEZIONALI.** 3-4/7 Rif. Teodulo (Breithorn); 24-25/07 Rif. Julius Payer (Ortles)

■ **ETÀ D'ORO.** 7-8/7 Rif. Casati (Cevedale); 21/7 Rif. Cabane - Monte Leone; 25/8 Lago Negro (Val Grosina).

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E DI SCIALPINISMO COLIBRI'.** 1° Corso di ferrate sett-ott 2010, contatti Antonio Maginzali 0331295162.

■ **ESCURSIONISMO.** 3-4/7 Têtê di Valpelline m. 3800, 1°g da Diga Place Moulin m. 1950 al Rif. Aosta m. 2781 - disl. m. 850, h 4, 2°g alla cima di Valpelline 380, A+R 7,30 - dir Mario Mazzoleni; 11/7 Rifugio Barba Ferrero 2240m, da Alagna m. 1300 circa - disl. 940m - Tempo A+R h.5,30, E, dir. Ivano Colombo; 18/7 Traversata Brusson Gressoney attraverso il Col Ranzola m. 2170 con salita alla Punta Regina m. 2388 con sez. CAI Sesto - disl. m. 355 (m 795 alla Punta Regina) tempo h 5/6, E, dir Franzo Zaro - Angelo Bassetti

■ **SENIORES.** Escursioni il giovedì - direttori Giuseppe Benecchi e Filippo Brunetto; 8/7 laghi del Boden, m 2330 da Riale, disl m 602, tempo h 2,30, part h.6,30; 22/7 Bivacco Combi Lanza m. 2407 da Devero 1650 m. Disl. 757 m. diff. E tempo h.2,50, partenza h.6,30.

■ **CICLOESCURSIONISMO.** 11/7 Svizzera - Grigioni Laax - (Canton Grigioni - Svizzera) - 2 gg; 25/7 Svizzera - Canton Ticino Passo del Sole e dell'Uomo - Piotta -1g.

■ **GRUPPO GROTTI.** Per principianti ed esperti info www.gruppogrottecaigallarate.it.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324619126; Rifugio Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) mt

Bacheca

Opportunità

■ **IL FOTOGRAFO** torinese Stefano Bandiera in collegamento con le sezioni vicentine del CAI, Università di Torino, Regione Piemonte e Regione Veneto propone a sezioni, enti e associazioni una mostra fotografica itinerante gratuita (escluse spese di spedizione) con 50 pannelli di grande formato dal titolo "Il popolo Shina - Una scalata umanitaria fra i ghiacci dell'Hindukush". Le immagini della mostra che ha per madrina Margherita Hack, riguardano la costruzione di un acquedotto in una valle remota al nord del Pakistan. Prenotazioni: info@studiobandiera.it, tarcisiobello@tele2.it

■ **CERCANSI** alpinisti con attività su montagne di ottomila metri per collaborare alla realizzazione di un calendario fotografico e contribuire alla costruzione del rifugio dedicato a Cristina Castagna in Pakistan. Email: info@studiobandiera.it, tarcisiobello@tele2.it

Persi e ritrovati

■ **UN APPARECCHIO** fotografico è stato ritrovato nei pressi del rifugio Caduti Adamello. Rivolgersi a morons61@inwind.it

■ **UN BICCHIERE** in acciaio con un piccolo moschettone come manico è stato trovato nei pressi di Malga Colbricon (Passo Rolle - Trentino). Per informazioni 3396107860.

PICCOLI ANNUNCI

1750, pacchetti sezioni CAI, tel. 340 8259 234 www.rifugiocrosta.it - mar-morandin@virgilio.it.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Gio 21 - 23
Tel 0123.320117
cailanzotorinese@gmail.com
www.cailanzo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 4/7 giro cime Civrari; 18/7 Punta Lunella 25/7; giro anello lago Crotas; 30-31/7 Balme Trek.

■ **FAMIGLIE.** 4/7 Gita in autobus Valle Antrona; 10/7 Notturra Vallone Vassola.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 10-11/7 Monte Chaberton; 23-24-25/7 trekking Val Pellice.

MACUGNAGA

Piazza Municipio
28876 Macugnaga (VB)
Tel e fax 0324.65485
www.caimacugnaga.org

■ **CORSI.** Il Club dei 4000 e il CAI organizzano dal 26 al 31 luglio 2010 presso il rifugio Zamboni-Zappa, con le Guide di Macugnaga, il 37° corso di introduzione all'alpinismo, il 34° corso di alpinismo e il 20° corso di perfezionamento alpinistico: tecniche su roccia, ghiaccio e misto, manovre di sicurezza e autosoccorso; età min. a.14, info e iscr. Corpo Guide Alpine di Macugnaga 393 8169380, www.guidelalpinemacugnaga.it; Schranz Sport 0324.65172; I.A.T. 0324.65119, fax 0324.65775; www.monterosa4000.it/clubdei4000.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.caimoncalieri.it

Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 3-4/7 Corno Vitello e Corno Bussola (Valle d'Ayas), pernottamento Rifugio Arp, 1° giorno disl. 1230 m, salita 4 ore, diff. EE. 2° giorno disl. 780 m, percorrenza 6 ore, diff. EE; 10-11/7 Pan di Zuccherio e Mont Fourchon (Gran San Bernardo) pernot. a Chateau Verdun, 1° giorno disl. 700 m, salita 2,5 ore, diff. EE. 2° giorno disl. 950 m, percorrenza 6 ore, diff. E; 18/7 Rifugio des Evettes, loc. di partenza

Guide alpine

Canyoning per tutti

www.valbodengo.com
Sardegna Adventure 4 giorni

www.claudioschranz.it

ago Ruwenzori Kenia Kilimangiaro; ott Marocco Algeria; nov Messico e Nepal; gen 2011 Cameroun
info 3333019017
fabrizio.montanari@pianetaossola.com

www.donatoguidalpina.it

Luglio Agosto
Punta Dufour e Nordend
Cervino-Monte Bianco
Lauteraarhorn
Eiger Cresta Mittellegi
Info 3498541763

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

L'Ecot (Bonneval sur Arc) disl. 560 m, salita 2,5 ore, diff. E; 24-31/7 Trekking estivo Alpe di Siusi; 7-9/08 Mini-trekking in Alta Valle Susa. INFO. Tutti i dettagli su www.caimoncalieri.it.

SALUZZO

Piazza Cavour, 12
12037 Saluzzo
tel & fax 0175/249370
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Ven. dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** 4/7 escursione ai laghi Rjoure, valle Maira; 23/7 escursione da San Bernolfo a Collalunga, Valle Stura.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 2-4/7 Mercan-Tour con il CAI di Savigliano. 23/7 Monte Authion, Valle Roja, Francia; info AAG Franco 0175 248839.

■ **GIRO DEL MONVISO 2010.** 6/8 tre giorni al cospetto del Re di Pietra; info Franco Galliano 0175/248839 ufficio 0175/46391 casa, Bartolo Giusiano 340/7261992

Vannuccini Mario - Il Gigit

20-22 agosto: trek delle Orobie
25 set-02 ott: Sardegna vela e arrampicata
www.guidealpine.net
338 6919021

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, parla italiano
info@highspirittreks.com

www.trekkingsseniore.it

Con trasporto bagagli, anche per chi non ha più vent'anni.

www.naturadavivere.it

Viaggi di gruppo - estate 2010
Overland in Islanda luglio/agosto
Kamchatka 31/07
Irlanda 14/08
Perù 14/08
Altopiano Andino 15/08
Tel 0586444407 info@naturadavivere.it

Varie

Cercasi procacciatori/agenti Enasarco

Vendita pubblicità settore turistico
su Rivista Cai e Scarpone.
Zona nord Italia. Gns Tel. 0438-31310

MIRANO

Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE - C.P. 56
Cell. 348 4138588
www.caimirano.it
segreteria@caimirano.it
Merc. 21-22.30

■ **ESCURSIONI.** 11/7 Pale di San Martino, Cima Rosetta, Passo Ball, possibili due gruppi con difficoltà diverse, ref. R. Masiero e C. Silvestrini; 24-25/7 Parco Naturale Vedrette di Riesa-Aurina, collaborazione della Scuola di Alpinismo A. Leonardo, ref. G. Nalesso e M. Venturini; 1/8 Alpi Giulio Occidentali, Monte Mangart (via normale), ref. C. Silvestrini e M. Zanette.

■ **1° CORSO DI METEOROLOGIA DI MONTAGNA.** Relatore Damiano Zanocco, rivolte ad alpinisti, escursionisti e scialpinisti 6 lezioni teoriche dal 12/20 al 23/11 a Mirano Barchessa Villa Errera info. e pre iscr. su www.caimirano.it.

■ **CORSO DI GEOLOGIA.** CAI Mirano e CAI Mestre in collaborazione con il

Comune di Spinea organizzavano un corso di "Introduzione alla Geologia" a settembre/dicembre, vedi www.caimirano.it e www.caicsvfg.it.

■ **EL MASEGNO.** Raccolta materiale per il prossimo numero: ugoscor-te@yahoo.it, daniela_secco@hotmail.it.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-33 22 88
www.caisandona.it
Mar e Gio 19-20 - Gio 21-22

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3-4/7 Casermetta Vuerich-Val Dogna; 23-24-25/7 Adamello.

■ **ESCURSIONI.** 4/7 Croda da lago, rif. Palmieri (BL), diff. E, disl m.600; 17-18/7 Cima Similau (BZ), diff. EEA; 24-25/7 le Punte del Puez, Parco Naturale Odle, Puez(BZ), diff. E-EE.

■ **CICLOESCURSIONISMO.** 11/7 Val Venegia, Pale di San Martino(TN), diff. MC/MC, disl m.620.

■ **GRUPPO ROCCIA "I REPETINI".** 4/7 Via normale Sassolungo di Cibiana.

Troppi soci "distratti"!

Per interessamento di Sergio Abbrugiati (TAM Lazio) riceviamo e volentieri pubblichiamo questa lettera che stigmatizza il comportamento di diversi iscritti.

Giustamente l'attenzione di molti soci del Sodalizio è rivolta alle grandi emergenze, come la costruzione di nuovi impianti di discesa (vedi l'esempio del Terminillo e delle Orobie), la presenza di quad, motociclette e slitte motorizzate sui sentieri montani, il problema degli impianti eolici, troppo spesso realizzati in modo scriteriato dagli amministratori locali. A questi pericoli evidenti occorre aggiungere i piccoli problemi quotidiani che si presentano sui sentieri e che troppo spesso vengono sottovalutati.

Come dice l'articolo I dello Statuto: "Il Club Alpino Italiano ... ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale". Si evince che è obbligo di tutti noi soci vivere in modo sostenibile gli ambienti che frequentiamo rispettando le regole base che già dal 1981 furono codifica-

te nel Bidecalogo (nell'Assemblea straordinaria di Brescia del 4 ottobre 1981 e integrato dall'Assemblea dei delegati di Roma del 27 aprile 1986), poi ribadite nella Charta di Verona (Congresso nazionale 1990) e da ultimo nelle Tavole di Courmayeur (Congresso nazionale di Pesaro 1997).

I comportamenti principalmente da correggere riguardano le attività dei soci all'interno delle aree protette. Gli episodi sono molteplici e riguardano tutto il territorio nazionale, tra cui alcuni all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise contestati dai guardaparco: soci che, incuranti dei divieti di accesso, salgono in fuoristrada all'interno delle valli più belle del Parco per accorciare il tragitto dell'escursione. Andare fuori sentiero sembra essere la prassi. Addirittura vi sono diversi casi di soci che attraversano aree di protezione integrale. Capita anche di vedere soci che lasciano lungo i sentieri cicche di sigarette e altro materiale "relativamente" biodegradabile. E questi comportamenti sono spesso aggravati dalla giustificazione "ma io sono del CAI...".

Una parte dei soci è convinta dunque che essere iscritti al Club Alpino Italiano significhi poter disporre a proprio piacimento delle montagne. È quindi impegno di noi tutti appartenenti al Sodalizio una giusta opera di divulgazione della cultura della montagna all'interno delle nostre sezioni, coinvolgendo e correggendo i soci più "distratti".

Marco Leone (Cassino)
indifferenza@virgilio.it

BOSCHI E FRANE

Stigmatizzo le conclusioni di una notizia riportata nella rubrica "Filo diretto" in cui, riprendendo un articolo di Paolo Rumiz si spiegava che "la Liguria frana e brucia perché il bosco ha invaso i terrazzamenti secolari costruiti dall'uomo". Nel merito credo sia ormai noto a tutti (meno che all'estensore o riportatore della notizia) che:

- l'autocombustione nei nostri climi e in condizioni meteoro anche estreme è fenomeno naturale o "spontaneo", eccetto in condizioni del tutto particolari determinate da comportamenti e azioni umane sconsiderate;
- la diffusione del bosco, salvo casi particolari, favorisce la stabilità delle pendici montano-collinari soprattutto per quanto riguarda l'erosione superficiale del suolo;
- semmai le frane possono essere favorite, in generale ma non sempre automaticamente, laddove si verificano incendi boschivi che comunque sono originati, nella quasi

totalità dei casi, da comportamenti colposi o dolosi dell'uomo.

Lamberto Baratozzi
Esperto forestale

GIOCHI

Il torrentismo va considerato un gioco? Su questo argomento vorrei aggiungere qualche citazione a ciò che è stato riferito nella pagina della posta. Melania Klein: "Il gioco è un certo modo di procedere attraverso il quale si realizza un certo equilibrio tra il mondo interiore e quello esteriore". J. Leboulch: "Il gioco non ha nulla che lo avvicini a un'attività gratuita". Ralph Parlette: "Giocare è la passione di fare le cose, lavorare è doverle fare". Baden Powell: "Il gioco è il primo grande educatore". Io stesso ho preso l'abitudine di definire gioco ogni attività cui le persone si dedicano con entusiasmo.

Carlo Catalano
carlo.catalano@alice.it

CHAVEZ

Il tentativo di Geo Chavez di sorvolare le Alpi da Briga a Domodossola avvenne il 23 settembre 1910, e non il 5 ottobre come riportato sullo Scarpone. L'errore ci viene gentilmente segnalato da Lorenzo Lorenzi (mail.lorenzi@tiscali.it)

ELISKI

Con un misto di incredulità e di sconcerto ho trovato nella rubrica "Piccoli annunci" dello Scarpone l'inserzione di una guida alpina che propone attività di eliski ai suoi clienti. Pregherei la redazione di stare più attenta.

Luca Astesani
Sezione di Milano

Non si può che ribadire la contrarietà delle pubblicazioni del CAI a questo "uso sconsigliato" delle montagne. La redazione si scusa di non avere evitato che messaggi inopportuni arrivassero nelle pagine dello Scarpone, ma assicura che d'intesa con la società concessionaria della pubblicità simili inconvenienti non si ripeteranno

PIANTE SPONTANEE

Molti lettori ci hanno chiesto come procurarsi il volume "Piante spontanee mangerecce" segnalato a suo tempo nella rubrica "Cai, si stampi!". Come è stato riferito, il libro di Tino Neri è stampato con il contributo della Sezione di Ortona alla quale è possibile rivolgersi al seguente indirizzo: via Civiltà del Lavoro, 66026 Ortona (CH), e-mail: info@caiortona.it, sito web: www.caiortona.it

Le scalate del maestro

Ho letto con stupore, a pagina 26 dello Scarpone di maggio, "Le scalate del maestro". Ho visto la trasmissione di cui si parla, e lo stupore, esageratamente forzato, del conduttore è una delle gag che inscena spesso per sottolineare aspetti insospettati dei suoi ospiti. Giurare che Fazio ignori che sia esistito Massimo Mila è una pura congettura. Che poi l'insigne musicologo sia "addirittura assunto nel pantheon degli accademici del CAI", credo sia un'informazione che manca anche a molti soci, non solo agli italiani in generale. Utilizzare i termini "dissacratore" e "cialtronesco" nelle stesse righe in cui si parla di una delle poche trasmissioni televisive intelligenti che offre la tivù pubblica mi sconcerta. Insomma, credo che a volte sia necessario uno sguardo un po' più disincantato e meno manicheo.

Claudio Ferrando
claudioferrando@tele2.it

Ovviamente i termini "dissacratore" e "cialtronesco" non si riferivano al conduttore Fazio al quale va ribadita la massima stima per il lavoro che svolge e per come lo svolge.

na.it. In generale, laddove i riferimenti alle sezioni del CAI venissero a mancare in queste pagine, è bene tenere presente che è possibile desumerli a colpo sicuro nel portale www.cai.it

UNA PROPOSTA

Nella rubrica "Addii" ho letto con tristezza della scomparsa a 87 anni dell'alpinista bellunese Gabriele Franceschini nella casa di riposo di Transacqua (Primiero). Immagino come per questo grande alpinista sia stato triste negli ultimi anni essere condannato all'inattività, circondato da tante persone inabili. Chi scrive è una persona di 82 anni iscritta da quasi 35 anni al CAI.

Tutti sappiamo bene che cos'è la vita quando si diventa vecchi: i parenti spariscono, i figli si dimenticano di noi. Non resta che aspettare la fine. Perché il CAI non si fa promotore di una sottoscrizione fra soci e simpatizzanti per una casa di riposo per alpinisti?

Luciano Monarca

Porto Recanati (MC)

Forse il cortese lettore si è lasciato trascinare dal pessimismo. C'è ragione di credere che gli ultimi giorni di Franceschini accanto alle sue amate montagne non siano stati dei peggiori. Quanto alla nostra associazione, gli anziani si stanno guadagnando spazi e riconoscimenti sempre maggiori. E non potrebbe esser diversamente considerando che il popolo dei longevi è, statisticamente parlando, in decisa espansione.

MARCO

Sono socia della Sezione di Premana (LC) dal

1996 (tessera 732008) e sono la moglie di un altro vostro fedele socio, Marco Invernizzi (per gli amici Ciccio), che purtroppo ha perso prematuramente la vita (a 34 anni) il 3 gennaio mentre affrontava una scalata su ghiaccio sulle montagne della Valsassina lungo la parete "Fasana". Come ogni mese ho ricevuto la copia della vostra rivista - febbraio 2010 - e mi sono messa a sfogliarla nella speranza di trovare un po' di conforto nella condivisione del suo grande amore per la montagna e per lo sport. Mi è così nato il desiderio di poter in qualche modo rendere omaggio a mio marito che ci ha lasciato proprio mentre metteva in pratica questa sua grande passione... Era un grande sportivo, ma soprattutto un grande e speciale uomo.

Marina cicciomarina@alice.it

